IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

9 771592 169468 50829

ANNO 124 - NUMERO 33
LUNEDÌ 29 AGOSTO 2005
€ 0,90

E' ancora braccio di ferro sulla Banca d'Italia. L'Unione chiede nuove regole e sollecita il varo della legge sul risparmio

Fazio sotto assedio, la Lega resiste

Prodi: «Cambiare subito, il Polo perde tempo». Calderoli: «Il Governatore non si tocca»

Pezzotta vuole chiudere sul Tfr: «Banche e assicurazioni ora non frenino»

ROMA Polemica sempre accesa sul nodo di Bankitalia. «Su Fazio il governo si assuma le proprie responsabilità» chiede Romano Prodi. Ma nella Cdl la posizione su Fazio continua a oscillare tra la prudenza chiesta da An, Fi e Udc e la difesa a tutto campo della Lega. «Il Polo perde tempo - afferma Prodi -; noi vogliamo subito un cambiamento di regole perché i risparmiatori ne hanno bisogno». Secca replica del leghista Calderoli: «Per ora Fazio non si tocca». Rush finale intanto per le ultime modifiche allo schema di decreto che dovrebbe definitivamente lanciare la previdenza integrativa. «Mercoledì bisogna chiudere - dice il leader della Cisl Pezzotta -; basta che banchieri e assicuratori adesso non frenino».

● *A pagina 2*

L'Enac: «In Italia nessuna compagnia aerea a rischio»

● *A pagina 4*

DIBATTITO

SUL CENTRO TROPPA CONFUSIONE

di **Corrado Belci**

Ma cos'è questo «centro» - evocato da Mario Monti - che ha provocato il turbinio d'agosto? Per i tifosi del bipolarismo è un terzo polo elettorale, intruso tra i due poli esistenti: ergo, una bestemmia. Sempre più la politica tende a esaurirsi nell'elettoralismo. Il pensiero corre solo al consenso («conquistare i moderati» Pier Ferdinando Casini e altri), piuttosto che a quali politiche fare per l'Italia.

Poi sono apparse anche analisi più raffinate. Per Franco Bruni ed Eugenio Scalfari il centro è un produttore di «partiti inamovibili dannosi», per Edmondo Berselli «un ectoplasma» che non farebbe funzionare la democrazia dell'alternanza, per Romano Prodi «decenni di centro mobile» hanno impedito «di prendere grandi decisioni». Altri (Galli Della Loggia, Panebianco) hanno esaltato le funzioni delle «ali di centro nel bipolarismo», mentre per Giovanni Sartori il partito di centro «è un partito disfunzionale», che «non esiste nelle democrazie postideologiche», anche se è vero che si può essere «bipolari e proporzionalisti». Poi ci sono state variazioni sul tema e, infine, la esilarante trovata di Sandro Bondi, per cui «il centro c'è già ed è Forza Italia».

Ma la domanda vera è un'altra e riguarda la «politica di centro». Per gli esponenti del laicismo italiano il giudizio sul centro (e sul «centrismo») parte dal presupposto «ideologico» secondo cui la Dc è stata una parentesi anomala della storia d'Italia, che va cancellata, anche retrospettivamente. Da qui la forzatura che proietta all'indietro, estendendola alla intera esperienza, la crisi finale della Dc.

Meno comprensibili sono le reazioni dei «bipolaristi» di diversa estrazione, che potrebbero trovare motivazioni legittime al loro culto bipolare senza indulgere alle deformazioni storiche.

● *Segue a pagina 2*

Iraq, firmata la bozza della Costituzione: il no dei sunniti

BAGDAD La versione finale del progetto di Costituzione irachena è stata firmata dalla maggioranza dei membri del comitato di redazione del testo. Hanno sottoscritto la Carta i rappresentanti sciiti e curdi; critici alla compilazione del testo restano i sunniti che hanno preferito non siglare il documento. Nonostante le obiezioni dei sunniti, il presidente iracheno ha annunciato che la bozza di Costituzione è pronta per essere sottoposta al referendum popolare del 15 ottobre.

● *A pagina 3*

I danni provocati da Katrina a Miami, in Florida. Poi l'uragano si è ancora rafforzato.

Arriva l'uragano Katrina Evacuata New Orleans

WASHINGTON L'uragano Katrina, giunto già a forza 5, potrebbe provocare una «grande perdita di vite» - secondo gli esperti statunitensi - quando si abbatterà sulla costa della Louisiana. Pertanto il sindaco di New Orleans ha ordinato l'evacuazione della città, una misura di straordinaria eccezionalità. Mentre l'uragano va gonfiandosi attraversando le acque calde del Golfo del Messico, in un messaggio tv lo stesso presidente Bush ha invitato gli americani a lasciare le coste minacciate da Katrina e a muoversi verso l'interno per mettersi «al sicuro». L'uragano Katrina è il quarto nella storia recente degli Stati Uniti a raggiungere la potenza di forza 5.

● *A pagina 5*

Il tragico sabato di Trieste: le famiglie nella disperazione

Quattro morti: sotto accusa la velocità

TRIESTE È stata con tutta probabilità la velocità la causa dei tre tragici incidenti che sabato sono costati la vita a quattro centauri sulle strade di Trieste. Lo hanno stabilito le prime indagini. A Prosecco il trentenne Francesco Maiolino con la sua Ducati Monster ha centrato in pieno l'aiuola spartitraffico e la moto è stata trovata dentro il bosco. Sulle Rive non sono bastati 15 metri di frenata a Riccardo Skerlj, in sella a una Yamaha 1600, per evitare l'impatto mortale contro un'automobile che usciva dal parcheggio. E il 27.enne staranzanese Matteo Cosoli, quando ha centrato sulla Sistiana-Duino la Vespa condotta da Carlo Fratnik (entrambi deceduti) era lanciato in un lungo sorpasso con la sua Honda 1000.

Il frontale di Sistiana.

● **Alessandra Ressa** *a pagina 11*

TRIESTINA, SI PARTE: STASERA C'È IL BOLOGNA

● *All'interno un inserto di 4 pagine*

Nella foto, l'esplosione del tifo alabardato.

Il Testo unico sta per approdare in aula, le associazioni temono la deregulation

L'altolà dei commercianti alla Regione: «Aperti solo otto domeniche all'anno»

TRIESTE Negozi: altolà sulle aperture domenicali che non potranno essere - a giudizio delle associazioni di categoria del Friuli venezia Giulia - più di otto all'anno. Altrimenti, dicono gli esponenti dell'Ascom, «Si verrebbe a creare un Far West che potrebbe rappresentare l'anticamera della morte per molte piccole aziende».

Il Testo unico sul commercio dovrebbe approdare nelle prossime settimane in Consiglio regionale. La riforma è attesa da molti anni e dovrebbe essere l'occasione - come chiedono gli esponenti di categoria - per avviare una politica di innovazione per il rilancio del settore «senza privilegiare invece l'industria e altre attività produttive, perché senza di noi i centri storici muoiono».

I commercianti sono contrari anche all'idea di qualificare i quattro capoluoghi di provincia come «zone turistiche» (che godono di particolari deroghe) tout court.

● *A pagina 7*

Enri Lisetto

Inter e Juve ok, pareggia il Milan

ROMA A pieni giri al via ieri in A Inter, Juventus, Udinese, Roma, Lazio e Siena mentre il Milan si è fermato sul pari ad Ascoli. Nella foto Figo.

● *Nello Sport*

RIFORME

«FLAT TAX»? MEGLIO ABOLIRE L'IRAP

di **Luca Visentini***

Ha preso quota in questi giorni un intenso dibattito in merito alla proposta, avanzata dalle categorie economiche e dalle Camere di commercio, di introdurre un'aliquota unica di tassazione per le attività economiche intorno al 25%, con la finalità di rendere più concorrenziali le nostre imprese e più attrattiva la nostra economia per gli investimenti esteri. Si tratta di una discussione interessante, anche se un po' surreale, dal momento che le riforme fiscali propriamente intese sono materia di competenza del governo e del Parlamento, e quindi non si possono certo realizzare a livello locale.

● *Segue a pagina 2*

Le domande d'iscrizione crescono, liste d'attesa sempre più lunghe nelle scuole d'infanzia. L'assessore Brandi: «Ma la situazione può migliorare»

Asili nido, 1035 richieste per soli 411 posti

Situazione meno grave per le materne: 820 posti per 950 bambini

TRIESTE Solo quattro famiglie su dieci, al momento, hanno ricevuto l'assenso dagli asili nido comunali di Trieste alla richiesta di accoglimento del proprio bambino: le domande sono 1035 e i posti liberi, per ora, soltanto 411. Ma l'assessore competente Angela Brandi non si allarma: i dati - sostiene - sono ancora provvisori e molte situazioni familiari mutano. L'anno scorso i dati di partenza erano simili ma alla fine l'ottanta per cento delle domande è stata soddisfatta.

Le cose vanno meglio nelle materne: i 28 asili offrono in totale 820 posti, le domande sono 950.

● *A pagina 12*

SÌ IN COSTUME A MONRUPINO

Le Nozze carsiche

TRIESTE Martina Krapez e Dean Stolfa hanno pronunciato il «sì» a Monrupino.

● *A pagina 14*

Maurizio Lozei

Il sondaggio: Rosato avanti, ma alle primarie l'Ulivo non rinuncia

TRIESTE Un buon risultato per la coalizione che però non mette in discussione le prossime primarie fra i tre candidati dell'Ulivo Rosato, Boniciolli e Metz. È questo, in sintesi, il pensiero dei principali esponenti del centrosinistra triestino dopo aver conosciuto i dati del sondaggio commissionato dalla Margherita.

Secondo il sondaggio solo Ettore Rosato è in vantaggio sul sindaco del Polo, Roberto Dipiazza (50,4 per cento contro 49,6). Claudio Boniciolli, sostenuto dai Ds, commenta però favorevolmente il 37,1 dei consensi che gli vengono accreditati: «Sono partito in ritardo e questo risultato è frutto del lavoro di soli sei giorni. Se continuo così infilo tutti...» Meno soddisfatto il verde Alessandro Metz (29,3) che però non dispera: «Mi conosce già un cittadino su tre».

Scettico il Polo. Paris Lippi, vicesindaco: «Non è un sondaggio super partes, se lo commissionavamo noi avrebbero vinto Dipiazza o Bucci».

● **Elisa Lenarduzzi** *a pagina 13*

Il governo è sempre al lavoro sulle misure da prendere in vista del consiglio dei ministri di venerdì. La Lega resiste

L'Unione va all'attacco di Fazio

Prodi chiede un'immediata convocazione del Senato sulla legge del risparmio

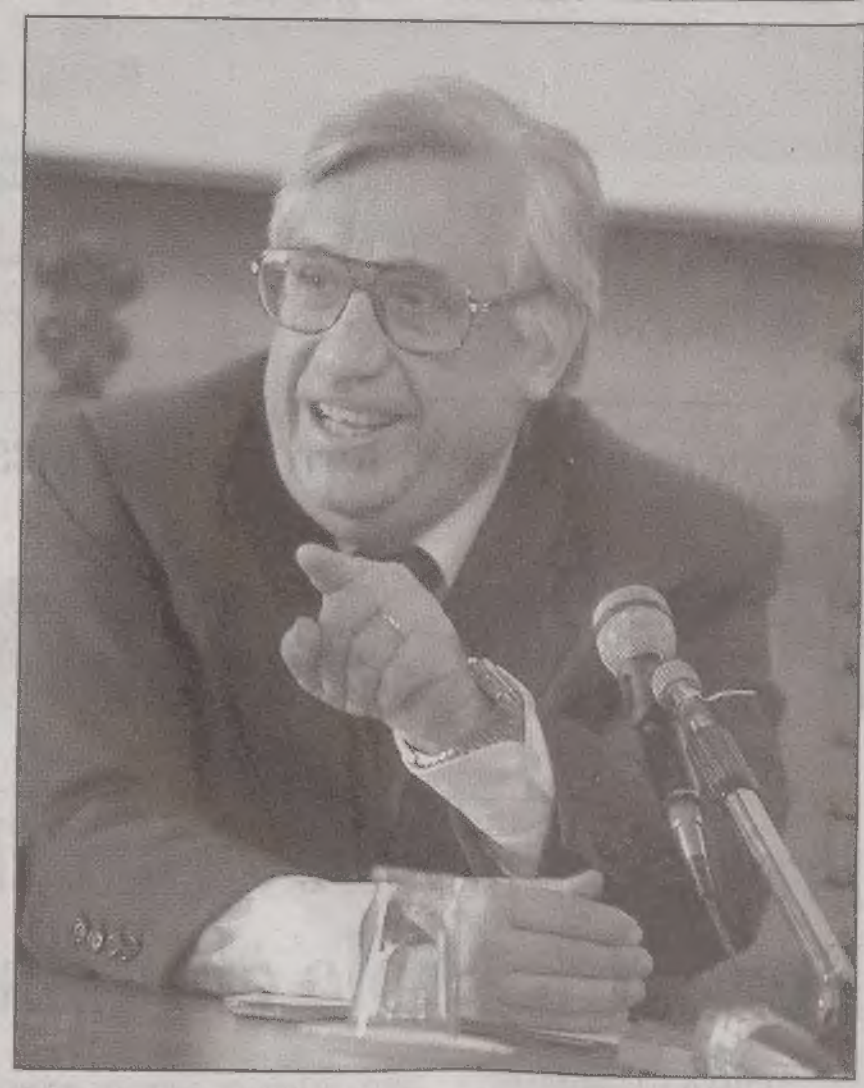
ROMA «Su Fazio il Governo si assuma le proprie responsabilità. L'Unione è compatta su questo tema»: Romano Prodi liquida così le divergenze interne all'Unione sulle strade da adottare per il caso Bankitalia, mentre il governo è sempre al lavoro sulle misure da prendere in vista del consiglio dei ministri di venerdì prossimo.

In un'intervista al Tg3, Prodi boccia la relazione di Fazio al Cicr e detta la linea: «Io chiedo, a nome di tutta l'Unione, che il Senato venga convocato immediatamente per decidere sulla nuova legge sul risparmio. Ne abbiamo bisogno immediatamente senza attendere mesi o settimane». Una posizione, questa, che coincide con quanto chiesto dai Ds che in una nota dei capigruppo Angius e Violante criticano la proposta dei Dl di una mozione parlamentare. Il problema Bankitalia - dicono i Ds - va affrontato in Parlamento subito, «in modo definitivo e trasparente» inserendo nel provvedimento sul risparmio all'esame del Senato le norme sul mandato a termine per il governatore e l'attribuzione all'Antitrust del controllo sulla concorrenza bancaria, mentre una mozione parlamentare sul caso Fazio può trasformarsi in una scappatoia per il governo.

Enrico Letta, il primo a proporre una mozione parlamentare sul caso Fazio, auspica che i vertici dell'alleanza decidano presto il da farsi. «Siccome siamo d'accordo sul merito, è solo una questione di strumenti e auspico che al più presto si decida la strada da intraprendere». Anche il Dl Roberto Pinza getta acqua sul fuoco. «Se avessimo il Parlamento in seduta si riunirebbero i capigruppo e la questione di quali strumenti adottare si risolverebbe in mezz'ora». Detto questo, «il governo faccia un decreto di due righe sulla durata del mandato, sulla governance e sulle competenze di Bankitalia e si capirà che ha espresso un giudizio politico sul governatore. Se non lo fa - conclude Pinza - allora prenderemo noi l'iniziativa parlamentare per chiamare il governo a rispondere sulle sue omissioni».

E in serata il capogruppo dei Dl, Pierluigi Castagnetti dichiara: «Dobbiamo incalzare il governo e la maggioranza, cosa che faremo alla ripresa dei lavori parlamentari, per arrivare ad una approvazione rapida della riforma della legge sul risparmio e siamo anche disponibili ad individuare una corsia preferenziale in Parlamento. Approvata la legge con il mandato a termine - aggiunge Castagnetti - è evidente che Fazio dovrà prendere atto delle modifiche intervenute e rimettere il suo mandato».

Dello stesso avviso il leader del Prc, Bertinotti: «Il parlamento vari ora una riforma significativa che modifichi i poteri del governatore, a partire dal mandato a termine per un numero congruo di anni; che attribuisca i poteri di vigilanza all' antitrust e che potenzi i poteri di ispezione della Consob unica istituzione stimata in Italia. Su questa base anche il giudizio di inadeguatezza, per non dire di peggio, della risposta del governatore, dovrebbe indurre lo stesso a passare la mano».

Intanto nel governo resta aperto il problema di quali strade intraprendere: «Le scelte organizzative sulle istituzioni - avverte il ministro Udc Baccini - vanno fatte col più ampio consenso possibile perchè in gioco ci sono le regole ed esse devono valere per tutti. Il governo dovrà assumere posizioni più chiare e più nette su questa vicenda. Penso che il ministero dell'Economia che ha la competenza sulla materia e la Presidenza del consiglio stiano lavorando» ad una ipotesi di soluzione. E alla domanda se il governo opterà per emendamenti al provvedimento sul risparmio, per un disegno di legge ad hoc o addirittura per un decreto Baccini replica: «Tutto è possibile perchè dalla poesia che si è fatta fino ad oggi si passi alla prosa».

E in tal senso l'esponente Udc si spinge a proporre un mandato a termine per il governatore di due legislature. In ambienti ministeriali si spiega che una eventuale normativa del governo dovrebbe contenere il mandato a termine per il governatore e una maggiore collegialità nelle scelte di vertice, mentre è ancora in sospeso la questione del passaggio all'Antitrust della vigilanza sulla concorrenza bancaria.

Ma in tutto questo la Lega continua a far quadrato intorno al governatore: «C'è una campagna giuridico-mediatica - afferma il ministro Roberto Calderoli - per fermare il grande progetto di realizzare la prima grande banca del nord del paese e questo passa attraverso la testa di Fazio. Poi parleremo di Fazio, ma oggi Fazio non si tocca finchè non si realizzerà quella grande banca».

La vicenda Bankitalia, spiega il capogruppo di An, Ignazio La Russa, «si deve chiudere in tempi brevi ma con grande equilibrio e intelligenza, non si deve passare da un eccesso all' altro». «Prima - osserva La Russa - Fazio era intoccabile, ora se ne fa quasi un caso personale. Per questo una riforma va congegnata con equilibrio, in modo da non mettere a repentaglio l'immagine internazionale dell' Italia, ma anche senza scaricare tutto sul governatore».

Il governatore di Bankitalia Antonio Fazio.

ELEZIONI IN GERMANIA

Un sondaggio rivela che i tedeschi dell'Est si sentono sempre più frustrati

La Merkel promette meno disoccupazione

BERLINO Forse non aveva completamente torto il ministro-presidente della Baviera, Edmund Stoiber, quando alcuni giorni fa scatenò un'ondata di critiche con le sue affermazioni secondo cui i tedeschi dell'Est sarebbero dei «frustrati». Un sondaggio compiuto dall'istituto Infratest-dimap e pubblicato dalla «Bild am Sonntag» conferma che una larga fetta degli «Ossis», come vengono chiamati all'Ovest non senza una punta di scherno i compatrioti dell'Est, si sentono effettivamente frustrati. Quattro abitanti su 10 (39%) dei 5 Laender orientali si sentono «delusi e frustrati», mentre a dichiararsi soddisfatto delle proprie condizioni di vita è il 58%.

Il divario tra le due parti del Paese emerge in maniera chiara dalle percentuali corrispondenti registrate all' Ovest, dove il 77% dei «Wessis» si dice soddisfatto della propria situazione e solo il 21% si dichiara deluso. Ad approfittare maggiormente dello scontento popolare all'Est è la Linkspartei, il partito di Oskar Lafontaine, che raccoglie il 61% dei consensi tra i «frustrati» e il 37% tra i cittadini nel complesso soddisfatti di come vivono. Anche il Partito socialdemocratico trova un seguito del 30% tra gli scontenti, con la Cdu che raccoglie il 26% e i liberali il 21%, mentre il messaggio lanciato dai Verdi riesce a far presa solo sul 12% di questa fetta di elettorato.

Mancano intanto 21 giorni alle elezioni ma Angela Merkel, al congresso della Cdu a Dortmund, è sembrata ieri alquanto sicura di aver già la vittoria in tasca. La sfidante Cdu ha sparato a zero sul governo rosso- verde e per vincere il 18 settembre ha proposto una ricetta presentata come l'opposto esatto di Gerhard Schröder: serietà, umiltà, onestà con gli elettori e voglia di servire il Paese. Il congresso dell'Unione cristiano democratica si è svolto ieri pomeriggio nella Westfalenhalle, uno dei palazzi di congressi più grandi della Germania, ed è durato circa tre ore. Sala e spalti gremiti: 12.000 fra delegati e simpatizzanti accorsi per incoronare la loro «futura» cancelliera. Ovunque cartelli con la scritta «Angi», «Votare il cambio», «Diventeremo cancelliera» in arancione,

Angela Merkel candidata cancelliere.

il colore divenuto il marchio della Merkel.

Un congresso elettorale all'americana, con coreografia studiata, molta musica e ottimismo, diretto a dare sostegno alla leader Cdu nella corsa per la cancelleria e a dimostrare l'unità dell'Unione Cdu-Csu attorno alla comune candidata.

Obbiettivo riuscito: discorsi di riscaldamento da veri supporter - incluso quello del leader Csu e premier bavarese Edmund Stoiber che ultimamente aveva fatto qualche sgambetto alla leader Cdu in campagna elettorale - applausi da tifo e standing ovation per la Merkel, e un discorso della sfidante che sembrava quello di una cancelliera in pectore.

Il tutto benedetto dal «monumento» Helmut Kohl: l'ex cancelliere, anni addietro grande sponsor della Merkel che chiamava «Das Maedchen», la ragazza, è tornato ieri sul trono della Cdu. Ha avuto l'onore di sedere in prima fila accanto alla Merkel, e fra tanti applausi e bei ricordi dei tempi andati nessuno più nella Cdu sembra serbargli rancore per lo scandalo dei fondi neri che fra il '99 e il 2000 travolse lui in prima persona e con lui tutto il partito. Con la prospettiva di ritornare al potere dopo sette anni di esilio, acqua passata.

Il congresso ha eletto con un risultato record Volker Kauder segretario generale della Cdu 97,84%.

La Merkel, in un discorso di 50 minuti, ha sparato a zero contro il governo rosso-verde del cancelliere Gerhard Schroeder cui ha attestato un «bilancio catastrofico». Tutto il Paese vuole un cambio di governo, ha detto paragonando le elezioni del 18 settembre alle prime storiche del dopoguerra nel 1949. Allora, sotto la guida della Cdu di Konrad Adenauer, era in gioco la ricostruzione della Germania, oggi il rinnovamento del Paese, ha detto fra gli applausi. La Merkel ha sottolineato che l'occupazione avrà la massima priorità: i cinque milioni di disoccupati, a dispetto della sua promessa di voler tagliare drasticamente la disoccupazione, sono un memento per Schröder.

ECONOMIA E DIFESA

Finmeccanica vuole vendere il sistema Tetra

Berlusconi sul Mar Nero ospite di Putin: vacanze ma anche cooperazione

SOCI Abbracci, baci e sorrisi sulla porta della residenza balneare di Vladimir e Liudmila Putin per Silvio e Veronica Berlusconi, arrivati ieri sera a Soci, sul Mar Nero, per una visita di tre giorni. Una visita che si annuncia come incontro informale, quasi una breve vacanza fra amici, sebbene non priva di una parentesi di lavoro che il presidente russo e il premier italiano dedicheranno oggi alla discussione di temi dell'attualità internazionale e nuovi progetti di cooperazione bilaterale: dall' aerospazio all'energia.

Ieri l'unico momento pubblico, prima di cena: il rito delle immagini di saluto davanti a una panorama a picco sul mare, con un tramonto da cartolina. Berlusconi, partito ieri mattina dalla Sardegna per Roma e sbarcato a Soci per il suo nono rendez-vous in terra di Russia con Putin, si lascia alle spalle le fibrillazioni della politica italiana. È deciso a difendere il clima appartato e amichevole del soggiorno a Bociarov Rucei, residenza d'elite di era krusciovìana. Tale atmosfera è sottolineata dalla presenza delle first lady (per Veronica Berlusconi un'autentica rarità). Due donne legate da una corrente di cordialità e assai simili nella ritrosia di fronte alle telecamere, alle liturgie del potere.

L'incontro tra i leader sarà, in particolare, sui dossier del rapporto bilaterale. I due vorebbero «diversificare ulteriormente» un interscambio (12 miliardi di dollari l'anno) «in vigorosa crescita» e «accelerare lo sviluppo degli investimenti e della cooperazione industriale» e di «attuare i progetti congiunti già avviati in ambito tecnico-militare» su impulso dei due stessi leader. A quest'ultimo proposito si segnalano le attese dei vertici di Finmeccanica, che puntano proprio sull'eccellente intesa Putin-Berlusconi per sostenere il loro sforzo di penetrazione nel mercato russo con il sistema Tetra per la gestione di comunicazioni civili e militari criptate, un business valutato attorno ai 9-10 miliardi di dollari.

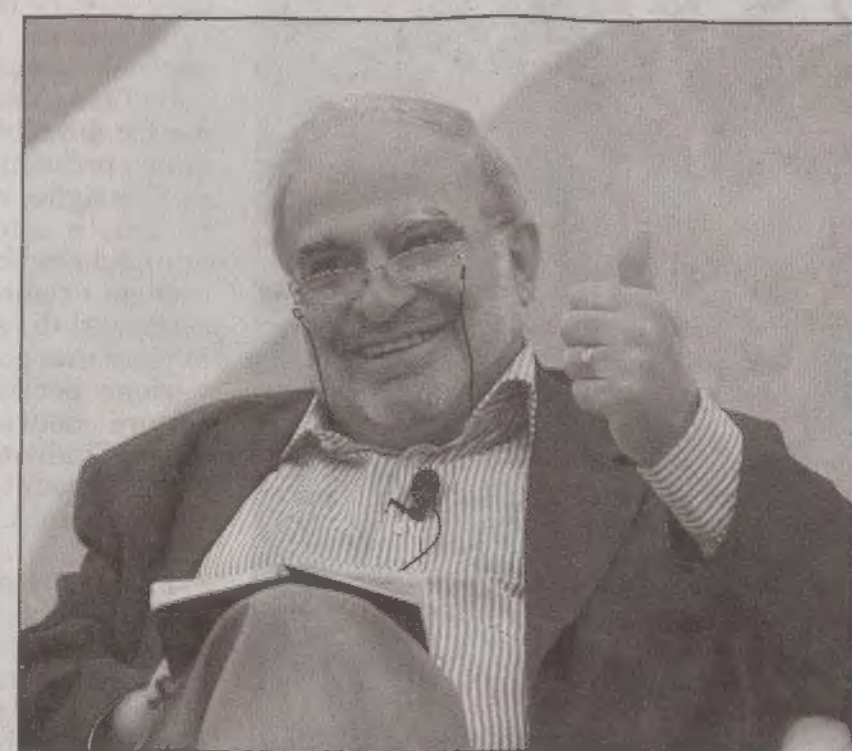
Mercoledì il confronto con le parti sociali a Palazzo Chigi. Il ministro del Welfare: dobbiamo chiudere entro settembre

Governo e sindacati: riforma delle pensioni al dunque

Pezzotta, Cisl: è una partita oramai da chiudere. Abi e Ania cercano ancora modifiche

ROMA Rush finale per approntare le ultime modifiche allo schema di decreto che dovrebbe definitivamente lanciare la previdenza integrativa. Un provvedimento che il ministro del Welfare Roberto Maroni vuole «chiudere entro settembre».

L'appuntamento è per mercoledì a Palazzo Chigi, per l'atteso confronto fra lo stesso ministro e le parti sociali, 22 delle quali sono firmatarie dell'avviso comune che contiene le richieste di modifica.

Buono il clima che precede il confronto, con Maroni che ha giudicato più volte «interessanti» le proposte delle parti e queste ultime che spingono per chiudere la partita. La possibilità di un accordo nei tempi previsti per il varo del decreto attuativo della delega di riforma del sistema previdenziale sulla previdenza integrativa (6 ottobre) sembrano dunque concrete, anche se restano fredde rispetto alle modifiche all'attuale schema l'Abi e l'Ania. Quest'ultima in particolare ribadisce la richiesta di equiparazione tra le diverse forme di previdenza complementare e la necessità di lasciare liberi i lavoratori di decidere sul proprio Tfr (con parità di condizioni).

Il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, ha spiegato che «mercoledì bisogna chiudere questa partita. C'è un'intesa fra le parti sociali che dimostra la volontà di andare in una certa direzione e davanti ad un avviso comune con le parti sociali nulla osta a chiudere questa partita». L'unica resistenza potrebbe ancora arrivare da banche e assicurazioni, ma Pezzotta risponde che «questo paese già dipende troppo da banche e assicurazioni. Quindi, in questa vicenda sarebbe giusto che banchieri e assicuratori facciano gli osservatori e basta».

La strada, insomma, dovrebbe essere abbastanza in discesa anche se, chiarisce il segretario confederale della Cisl, Pierpaolo Baretta, «i punti di chiarire sono ancora sostanzialmente tre: la priorità da dare ai fondi collettivi, il riconoscimento alle parti sociali di decidere in materia di loro pertinenza e le misure di compensazione alle imprese».

Su tutti questi punti, però, conclude Baretta, «c'è una valutazione positiva della compatibilità tra quelle che sono le nostre richieste e il quadro di disponibilità mostrato dal governo. Quindi, diciamo che mercoledì sarei stupito se ci fosse un'altra presa di posizione».

Il Tfr accantonato ogni anno dalle aziende italiane e pari circa a 13 miliardi di euro e il Governo calcola che a regime ai fondi integrativi potrebbero essere conferiti circa 10 miliardi di euro. Ed è sul punto delle compensazioni alle imprese per la rinuncia al Tfr come fonte di autofinanziamento e sulla garanzie per queste ultime di accesso al credito, che si concentrano i problemi principali. Nell' avviso comune le parti sociali hanno chiesto di agire sulla riduzione del costo del lavoro (perchè la leva fiscale rischia di penalizzare le aziende nel caso non facciano utili), una ipotesi sul quale il ministro Maroni si è impegnato a ragionare.

«Ho condiviso - ha detto recentemente - che bisogna migliorare il sistema di compensazioni alle imprese. Bisogna trovare più risorse».

Il ministro è dunque pronto ad approvare il decreto entro fine settembre e, dopo una campagna di comunicazione sulla nuova normativa, far partire il semestre nel quale il lavoratore potrà esprimersi sulla destinazione del proprio Tfr dal 1 gennaio 2006.

Il segretario della Cisl Savino Pezzotta.

SIGARETTE

Le vendite a quantità dei tabacchi lavorati fino al 15 agosto 2005 sono in calo, rispetto allo stesso periodo dell'anno 2004, del 6% con un recupero, allo stato attuale, del 2% rispetto al primo trimestre del 2005. Lo ha reso noto la Federazione italiana tabaccai (che rappresenta la quasitotalità delle 58.000 tabaccherie italiane) che ha comunicato i dati delle vendite delle sigarette al 15 agosto 2005.

DALLA PRIMA PAGINA

Sul «Centro» troppa confusione

Quali sono i decenni del «centro mobile» che (spiace dirlo) secondo Romano Prodi avrebbero impedito di prendere «grandi decisioni»? Forse quelli di De Gasperi, di Fanfani, di Moro, di Zaccagnini? Con questi nomi si copre un arco che va dal 1945 al 1980. Sono tutte piccole e insignificanti le decisioni che scaturirono in quel tempo politico?

Si può definire così il contenuto personalista e comunitario della Costituzione (un «centro» né collettivista né individualista)? O la difesa del sistema di libertà senza mettere fuori legge i partiti antisistema (per capirci meglio, l'anticomunismo democratico)? O la scelta per l'Italia dell' alleanza occidentale? O il progetto dell'integrazione europea (un «centro» fra il filo-sovietismo di sinistra e il nazionalismo di destra)? O la riforma agraria? O la collaborazione con i partiti risorgimentali («centrismo») contro la sollecitazione anche di parte del mondo cattolico a far fronte comune con la destra? O la costruzione dello stato sociale? O la scelta dell'alleanza con i socialisti, appunto, il «centro»-sinistra? O la resistenza al terrorismo (con altissimi costi umani pagati) senza leggi speciali?

Queste sono state le decisioni di una «politica di centro», cioè di una sintesi ispirata al solidarismo, alternativa al collettivismo e all'individualismo.

Certo, poi c'è stata la fase in cui la Dc ha perso tutto il potere per tentare di salvarlo a ogni costo. Ma non è lecito scrivere la storia della Dc limitandola alla sua crisi finale.

Si può ricordare - lo ha fatto anche Giovanni Sartori - che l'alternanza democratica si realizza in Europa sia con il bipolarismo elettorale che con la proporzionale corretta? Il fine è l'alternanza democratica; il meccanismo elettorale è uno strumento.

Non è follia sperare che una politica di «centro», possa essere realizzata dal polo di «centro-sinistra», con un serio programma che attui nella massima misura possibile i principi fondamentali della Costituzione. Quando ci si riferisce ai problemi reali della società, la vera alternativa di oggi in Italia è tra una politica di «centro» e quella di una destra anomala che è un misto di populismo e di affarismo.

In fondo, letto con serenità, l'auspicio di Mario Monti aveva questo contenuto. Ma da noi il bipolarismo è ormai un dogma che impedisce di vedere la sostanza politica.

Corrado Belci

DALLA PRIMA PAGINA

«Flat tax»? forse è meglio abolire l'Irap

Vi sono viceversa alcuni importanti margini di manovra in materia fiscale a disposizione delle Regioni. A questo proposito nei mesi scorsi, come organizzazioni sindacali, avevamo dato una sostanziale disponibilità al presidente Illy per la realizzazione di un accordo che consentisse la riduzione o addirittura l'abolizione dell'Irap per quelle imprese che realizzassero incrementi verificabili della produttività e dell'occupazione.

Su questa proposta si era incontrata una sostanziale freddezza delle organizzazioni delle imprese, chiamate a dimostrare risultati tangibili per ottenere lo sconto dell'imposta. Tuttavia abbiamo confermato la nostra disponibilità, previa verifica sugli effetti di contrazione delle entrate fiscali per la Regione che l'abolizione dell'Irap potrebbe comportare. L'aliquota unica del 25% rischierebbe di produrre effetti ancora più pesanti, riducendo le risorse che servono a finanziare la sanità, i servizi sociali, gli enti locali, la formazione, l'innovazione e la stessa economia regionale. Sono effetti assolutamente inaccettabili, che sarebbero tremendamente acuiti se si dovessero accogliere le tesi estremistiche del professor Brunetta, che mira ad estendere l'aliquota unica anche alle persone fisiche. Questa ipotesi favorirebbe i ricchi e penalizzerebbe i poveri, intaccando il principio costituzionale della progressività dell'imposizione fiscale, senza indurre alcun effetto positivo sull'evasione fiscale o sugli investimenti.

Per tornare quindi alla proposta di aliquota unica per le imprese, essa sarebbe ipotizzabile solo in un contesto di riforma fiscale generale, che preveda almeno tre provvedimenti "forti": una significativa lotta all'evasione fiscale, oggi abbandonata dal governo in carica; l'applicazione della nuova aliquota unica anche alle rendite finanziarie speculative; l'equiparazione del tasso di prelievo fiscale e contributivo dei lavoratori autonomi a quello dei lavoratori dipendenti. Queste azioni di equità renderebbero sopportabile, sia politicamente che finanziariamente, un' aliquota unica del 25% per le imprese, consentendo di raggiungere i risultati che ci si propone. Ma come si vede ciò richiederebbe un coraggioso intento riformatore da parte del Parlamento, difficilmente ipotizzabile in un anno elettorale come questo.

In attesa che il nuovo Parlamento si insedi, sarebbe quindi opportuno riaprire il dibattito sull'abolizione dell'Irap, legata a produttività e aumento dei posti di lavoro.

Luca Visentini
segretario generale Uil Fvg

Il documento è stato presentato all'assemblea nazionale senza la firma dei membri della Commissione appartenenti alla minoranza

Iraq, Costituzione ultimata. No dei sunniti

Parola agli elettori che voteranno il 15 ottobre al referendum il cui risultato è tutt'altro che certo

BEIRUT L'iter parlamentare della nuova Costituzione dell'Iraq del dopo Saddam è stato completato. La parola passa ora agli elettori: entro il 15 ottobre, gli iracheni andranno alle urne per un referendum che dovrebbe sancirne l'approvazione definitiva ma il risultato è tutt'altro che scontato, perchè i sunniti continuano ad opporvisi con forza e lo strumento referendario di fatto dà loro un potere di veto.

«Speriamo che questa costituzione venga accettata da tutti gli iracheni e che tutti la sentano come propria. Noi siamo ottimisti, anche se ci rendiamo conto che, con l'eccezione del sacro Corano, nessun testo è perfetto», ha detto il presidente Jalal Talabani, che ieri sera ha dato un ricevimento nella sua residenza a Baghdad per festeggiare la nascita della nuova Carta.

Dopo quattro rinvii sui tempi previsti dalle norme transitorie, la bozza finale Legge Fondamentale è giunta ieri all'assemblea nazionale. Sei deputati quattro sciiti, tra cui un turcomanno, un curdo e un cristiano - l'hanno letta ai loro colleghi. A termine non c'è stato però alcun voto da parte dell'assemblea, che anzi ha subito dichiarato chiusa la seduta. È stato solo annunciato che i deputati torneranno a riunirsi oggi per discutere dei termini della legge elettorale.

Prima della riunione, i membri della Commissione Costituzionale erano stati chiamati per l'ultima volta a firmare il documento, ma i sunniti si sono di nuovo rifiutati. L'ostacolo princiale è sempre lo stesso, il federalismo, che, sostegnono, porterà «l'Iraq alla frantumazione». Nella bozza letta in aula si afferma che «l'Islam è una fonte principale» del diritto e che l'Iraq è un Paese «democratico», fondato su un sistema «parlamentare e federale». Di fatto la stessa espressione che è sempre stata condannata dai sunniti, che si sono sempre opposti al federalismo.

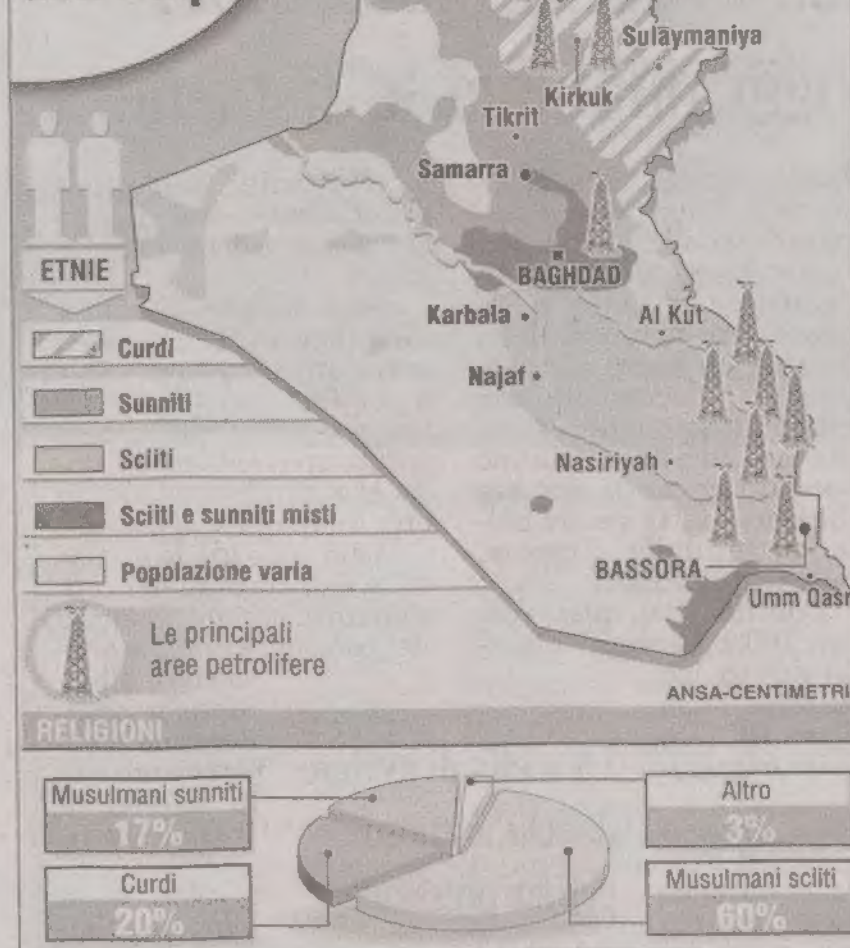
Il testo mette fuori legge «il Baath saddamita e i suoi simboli», evitando di parlare di «partito Baath», come richiesto dai delegati sunniti, che negli anni del regime di Saddam Hussein avevano monopolizzato tutte le più importanti leve del potere e che temono ora una «epurazione totale». I dettagli sulla formazione delle regioni federali sono stati molto sfumati ed è stato deciso che verranno affrontati e discussi dal nuovo parlamento, che dovrebbe essere eletto alle elezioni in programma per dicembre. Ma questo non soddisfa ancora i delegati sunniti, perchè la decisione finale sarà presa con un voto a maggioranza semplice, mentre essi, che rappresentano il 20 per cento circa della popolazione, la vorrebbero di due terzi.

La mappa dell'Iraq

Mosul · Erbil · Sulaymaniya · Kirkuk · Tikrit · Samarra · BAGHDAD · Al Kut · Karbala · Najaf · Nasiriyah · BASSORA · Umm Qasr

ETNIE: Curdi · Sunniti · Sciiti · Sciiti e sunniti misti · Popolazione varia · Le principali aree petrolifere

RELIGIONI: Musulmani sunniti 17% · Curdi 20% · Altro 3% · Musulmani sciiti 60%

ANSA-CENTIMETRI

Mentre in diretta Tv era in corso la lettura del testo, e in alcune zone sciite del Paese la gente scendeva in strada a festeggiare, i delegati sunniti hanno quindi continuato a sostenere in dichiarazioni pubbliche che al referendum «tutto il popolo iracheno deve dire no».

In un comunicato, i delegati sunniti della Commissione transitoria si appellano inoltre «alle Nazioni Unite, alla Lega Araba e alle organizzazioni internazionali affinchè questo documento non venga approvato e le storture che contiene vengano corrette». Le norme transitorie stabiliscono che è sufficente il voto contrario di due terzi degli elettori di tre delle 18 province del Paese per bocciare il documento. I sunniti, considerati il perno attorno al quale ruota il terrorismo che insanguina il Paese, sono la stragrande maggoranza nelle tre province centrali, le più violente, dove alle elezioni dello scorso gennaio il boicottaggio è stato pressochè totale.

Negli ultimi mesi i sunniti hanno però capito e chiaramente detto che il boicottaggio è stato un grande errore e quindi per il referendum andranno alle urne in massa. Nei centri di iscrizione al voto delle loro province si sono già registrati più elettori che in ogni altra zona del Paese. Se riusciranno a bocciare la nuova Costituzione, in base alle norme transitorie si ricomincerà tutto da capo, si tornerà indietro di un anno, poichè si dovranno ripetere le elezioni del gennaio scorso per l'assemblea nazionale, che a sua volta dovrà poi rieleggere una nuova Commissione costituente. In molti dicono che per gli insorti e i terroristi sarebbe una grande vittoria.

INCIDENTE

È accaduto a Baghdad giovedì: tutti illesi. Tecnico tv della Reuters ucciso e uno ferito

Soldati Usa sparano all'auto dei carabinieri

BAGHDAD Un colpo di arma da fuoco è stato sparato da un militare americano contro una vettura con a bordo dei carabinieri, a quanto pare in servizio all'ambasciata italiana nella capitale irachena, che dall'aeroporto tornava in città.

Nell'incidente - che è avvenuto giovedì scorso, ma si è appreso solo ieri, e sulla cui dinamica viene mantenuto il riserbo - non ci sono stati feriti: solo il parabrezza dell'auto blindata sarebbe stato danneggiato. Secondo quanto si è appreso, i militari dell'Arma erano andati in aeroporto a prelevare qualcuno. Rientrando verso la città la vettura con a bordo i carabinieri avrebbe superato alcune auto civili, accodandosi poi ad un convoglio americano.

Non è chiaro quel che è avvenuto a questo punto. Secondo alcune fonti, mentre i militari americani invitavano a mantenere l'accodamento, i carabinieri, dopo aver fatto una segnalazione e convinti di essere stati riconosciuti, avrebbero tentato di superare il convoglio. Ma dall'ultimo mezzo della colonna Usa un militare ha sparato, colpendo il parabrezza. Successivamente, il personale coinvolto nel fatto si è fermato e ci sarebbe stato un chiarimento.

Le strade che collegano l'aeroporto di Baghdad al centro della città sono considerate estremamente pericolose e sono presidiate dai militari Usa con posti di blocco e check point volanti. Proprio lungo questo tragitto si verificò l'incidente in cui nello scorso mese di marzo morì il funzionario del Sismi Nicola Calipari, la cui vettura fu colpita da fuoco americano subito dopo la liberazione di Giuliana Sgrena.

E ieri i militari americani hanno ucciso, sempre nella capitale irachena, un tecnico del suono della Reuters Television e un operatore di telecamera che era con lui è stato ferito e poi tratto in arresto. La polizia irachena afferma che a sparare contro i due sono stati militari americani. Un portavoce militare statunitense, interpellato al riguardo, ha fatto sapere che sull'episodio è in corso un'inchiesta. Il tecnico ucciso, Walid Khaled, 35 anni di età, è stato colpito da una pallottola nel volto e da almeno altre quattro al torace, mentre era al volante di un veicolo con il quale stava recandosi sul posto dove era stato segnalato uno scontro fra la polizia ed un gruppo armato, nel quartiere Hay al-Adil, nel settore occidentale della capitale. «Un gruppo dell'agenzia di informazione Reuters stava lavorando per riferire sulla uccisione di due poliziotti a Hay ad-Adil; le forze Usa - si legge in un rapporto della polizia sull'episodio - hanno aperto il fuoco sul gruppo della Reuters, ed hanno ucciso Walid Khaled, colpito alla testa, e ferito Haider Kadhem». Quest'ultimo, ferito alla schiena, ha raccontato ai colleghi giornalisti accorsi sul posto di avere guardato in alto dopo avere udito gli spari, e di avere visto «un tiratore scelto americano sul tetto di un centro commerciale».

Seondo il conteggio tenuto da Reporter Senza Frontiere, ormai sono stati uccisi più giornalisti in Iraq, dall'inizio dell'invasione anglo-americana del 20 marzo 2003, che nei 20 anni di guerra del Vietnam. Più precisamente, in questi due anni e mezzo scarsi, sono stati uccisi in Iraq 66 giornalisti e loro collaboratori operatori dell'informazione, contro i 63 uccisi in Vietnam dal 1955 al 1975. Nelle guerre balcaniche combattue fra il 1991 ed il 1995, erano stati uccisi 49 giornalisti.

Un deputato mentre sta leggendo il testo della nuova Costituzione alla riunione dell'assemblea nazionale irachena.

IN BREVE

Fonti dei servizi segreti

Time: «Al Zarqawi prepara in Europa un mega-attentato»

WASHINGTON Secondo informazioni dei servizi segreti europei riprese dal settimanale «Time», Abu Mussab al-Zarqawi è attualmente impegnato nella preparazione di un attentato di grandi dimensioni in Europa. Secondo il servizio pubblicato dal giornale americano, Zarqawi, capo della sezione irachena di Al Qaeda che ha già rivendicato decine di attentati, «sta dirigendo i preparativi per un attentato terroristico di grandi dimensioni in Europa». «Time» non precisa l'origine delle informazioni, ma rammenta che Zarqawi (taglia di 25 milioni di dollari sulla sua testa) aveva già parlato di cellule in sonno tenute in Turchia e in Iran che potrebbero essere in contatto con i gruppi jihadisti europei.

India, guerriglia separatista si finanzia con film porno

GUWAHATI Un gruppo separatista nello Stato di Tripura, nel Nordest dell'India, ha costretto alcuni suoi militanti a girare film pornografici che poi vengono venduti per finanziare le attività di guerriglia. L'affermano autorità locali: sono venute a conoscenza di questa attività grazie ad alcuni aderenti del Fronte di liberazione nazionale di Tripura (Flnt) arresisi.

Kosovo, eliminati due serbi Colpi esplosi da un'auto

PRISTINA Due serbi sono stati uccisi e altri due sono rimasti feriti (uno è molto grave) su una strada del Kosovo meridionale, vicino Strpce, a ridosso della frontiera della Macedonia: è accaduto sabato sera, quando l'autovettura con i quattro serbi è stata raggiunta e superata da un'altra auto dalla quale sono stati esplosi gli spari. Era da un anno che non si registravano più attentati con un movente etnico nel Kosovo. Fra poche settimane l'Onu, chę amministrano la provincia dalla fine della guerra del 1998-99, dovrà decidere se sia ormai giunto il momento di avviare la trattativa sull'assetto definitivo del territorio.

Presa di mira la stazione degli autobus di Beersheva nel Sud di Israele durante l'ora di punta. Poteva essere una strage se un autista non si fosse insospettito

Primo attentato kamikaze dopo l'evacuazione da Gaza

Un giovane proveniente dalla Cisgiordania si è fatto saltare in aria: oltre quaranta i feriti

TEL AVIV Torna in Israele la violenza dei kamikaze, all'indomani della conclusione della storica evacuazione delle colonie di Gaza, il cui territorio fra poche settimane sarà restituito ai palestinesi. Un terrorista suicida giunto della Cisgiordania si è fatto esplodere ieri mattina all'ora di punta alla stazione degli autobus di Beersheva, nel sud di Israele. L'attentato ha causato il ferimento di oltre 40 persone, due delle quali - due guardie della stazione degli autobus che hanno cercato di intercettare il kamikaze - sono in condizioni gravi. Uno dei due sembra in fin di vita. Ma avrebbe potuto essere una strage.

Il kamikaze, che indossava un corpetto con cinque chili di esplosivo, ha cercato di salire su un autobus, ma l'autista si è insospettito e ha chiamato due guardie. L'attentatore si è prima allontanato, forse in cerca di un altro autobus da colpire, poi ha attivato l'ordigno quando le due guardie gli si sono avvicinate. I due uomini sono stati dilaniati dalle schegge dell'ordigno. Il kamikaze è morto. «È stata sfiorata una vera strage» ha commentato il capo della polizia del Neghev, Uri Bar-Lev. L'ultimo attentato kamikaze si era verificato a Netanya il 12 luglio scorso (5 morti) ed era stato rivendicato dalla Jihad Islamica. Lo stesso gruppo aveva firmato anche l'attentato ad una discoteca di Tel Aviv il 25 febbraio (5 morti).

Ieri mattina a Beersheva gli autobus erano tutti strapieni e senza la prontezza di riflessi dell'autista e il rapido intervento delle guardie il bilancio dell'attentato sarebbe stato molto più grave. La paternità dell'attacco - che giunge all'indomani della divulgazione di una minacciosa videocassetta di Muhammed Deif, il capo del braccio armato di Hamas, che promette «l'inferno» a Israele dopo il ritiro da Gaza - non è stata rivendicata fino a sera quando è sarrivata una rivendicazione da due organizzazioni palestinesi. La rivendicazione, con una telefonata anonima all'agenzia Afp, è stata fatta dalle «Brigate dei martiri di Al Aqsa», gruppo legato ad al Fatah, e dalle «Brigate Al Qods» della Jihad islamica. Da fonti palestinesi è emerso che il terrorista era un membro della Jihad Islamica e si chiama Alàa Zakik, di 25 anni, del villaggio di Bet Omar, vicino a Hebron.

Il presidente dell' Autorità Palestinese Mahmud Abbas (Abu Mazen) ha subito condannato quello che ha definito un «atto terroristico». Il rais ha lanciato un nuovo appello al rispetto della tregua informale in vigore dall'inizio dell'anno, affermando che «è nell'interesse delle due parti, e nell'interesse del processo di pace».

Incriminato il figlio del premier Sharon

TEL AVIV Il premier Ariel Sharon ha patito un duro colpo - sia personale, sia politico - quando il figlio Omri, un parlamentare del Likud, è stato incriminato dal Tribunale distrettuale di Tel Aviv per finanziamenti illeciti che risalgono a sei anni fa. Dalla lettura del severo atto di accusa si ricava l'impressione che, spinto da dedizione assoluta verso il padre, Omri Sharon si sia infilato in guai seri. Nella vicenda vengono evocati in maniera poco lusinghiera lo stesso Ariel Sharon, e personaggi illustri come il suo consigliere politico Dov Wiesglass. L'attuale premier - secondo l'atto di accusa - nel 1999 presentò all'amministrazione del Likud un bilancio della spese da lui asseritamente sostenute nelle elezioni primarie di 972 mila shekel (210 mila dollari, al cambio attuale). La cifra reale - ben nota ad Omri Sharon - era sei volte maggiore.

Il premier Ariel Sharon.

L'Associazione culturale dei banaadir promuove i diritti umani e l'integrazione degli immigrati: il presidente vive in Fvg

Somalia, la riconciliazione passa anche da Trieste

TRIESTE Il dialogo inter etnico e il tentativo di riconciliazione e ricostruzione nazionale della Somalia devastata ormai da quasi 15 anni da una guerra civile che ha dissolto in gran parte l'organizzazione statale vede l'Italia coinvolta in primo piano. Ma il processo passa anche da Trieste, dove risiede Mohamed Abbas, presidente dell'Associazione culturale dei banaadir della Somalia in Italia (Acbi).

Il sodalizio, costituitosi in Italia nel giugno del 2000, oltre a coordinare e farsi portavoce delle problematiche dei banaadiri, è anche impegnata a sensibilizzare l'opinione pubblica italiana, europea e mondiale, soprattutto le istituzioni politiche, a interessarsi in modo più attivo della situazione dei banaadiri dentro e fuori della regione storicamente abitata dai banaadir, a grandi linee a Sud della capitale storica Mogadiscio: dalla cittadina di Warshiikh,, Mogadiscio stessa, Afgoi, Daafeed, Marka, Baraawa, Kisimaayo, le Isole Baajuuni e, fino al confine col Kenya, Raskyamboni.

L'Acbi, che ha collaborazioni con altri gruppi banaadir presenti nel mondo (in Europa, Nord America e persino Nuova Zelanda), inoltre s'impegna in Italia nello sviluppo culturale, portando contributi alle associazioni che si prodigano per la tutela delle popolazioni oppresse e denunciano i diritti umani violati, favorendo il miglioramento e l'integrazione degli immigrati in Italia.

I banaadir sono un popolo multi etnico e multi culturale che ha usi, costumi, tradizione e storie diverse dal resto del Paese: sono una popolazione di origine araba, bantu e altri gruppi cusciti.

Il presidente dell'Acbi, Mohamed Abbas, residente a Trieste e con un impiego alla Cisl di Pordenone, già candidato nel centrosinistra, ha di recente incontrato in Italia Mario Raffaelli, rappresentante del governo per la Somalia, e il primo ministro del governo federale di transizione somalo, professor Ali Mohamed Gedi.

La Somalia ha optato per una soluzione federale nel tentativo di dare vita a un governo stabile e rappresentativo delle etnie in perenne conflitto ma a causa dell'insicurezza e dei «signori della guerra» non ha potuto ancora insediarsi a Mogadiscio bensì a Jowhar. Mohamed Abbas, contestando i criteri di assegnazione etnica dei posti disponibili nel parlamento e nel governo, che penalizzano i banaadir, ha ricevuto da Raffaelli l'assicurazione di un interessamento. «Credo - ha dichiarato il mediatore italiano - che il senso dei cinque anni di transizione è di dare spazio e tempo perché possa crescere lo spazio di quelle realtà legate alla società civile, come il caso dei banaadiri».

Da parte sua, invece, il premier Gedi intende i banaadir rientranti nel gruppo dei reer hamar, ricalibrando così i parametri di rappresentanza.

Il premier somalo, professor Mohamed Gedi, e il ministro alla Cooperazione Osman Hassan, in Italia.

L'Enac: nel nostro territorio sono sospese le compagnie riconosciute non in regola da altri Paesi europei

«In Italia nessun volo a rischio»

Siamo secondi per numero di ispezioni condotte sui velivoli

Norme severe e comuni per garantire standard di sicurezza nei voli.

ROMA L'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, «conferma che nessuna delle compagnie provvisoriamente sospese da altri Paesi europei (il riferimento è alle cosiddette liste nere) sta operando sul territorio italiano».

In merito alle ispezioni di rampa del Programma Safa (Safety assessment of foreign aircraft), programma che consente le ispezioni sugli aeromobili stranieri in transito sul territorio nazionale, l'Enac ribadisce che «nel corso del 2004 l'Italia con circa 650 ispezioni realizzate era posizionata al terzo posto in Europa, dopo Francia e Germania. Ad oggi, invece, l'Italia è al secondo posto, solo dopo la Francia per numero di ispezioni condotte quest'anno, con l'obiettivo di raggiungere quota 800 entro la fine di dicembre».

L'Enac precisa inoltre che «le ispezioni Safa non sono sostitutive dei controlli primari e strutturali che sono responsabilità esclusiva di ciascun Stato di immatricolazione degli aeromobili che con il rilascio del Certificato di Navigabilità ne attesta i riscontri strutturali.

Il Programma Safa, anche se fornisce valori indicativi e deterrenti, va sviluppato e potenziato e, come sostiene il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi, «vi è la necessità di stilare un regolamento sull'identità dei vettori con la relativa graduatoria pubblica di compagnie certificate e controllate».

Il Presidente dell'Enac, Vito Riggio, prosegue la nota, a seguito delle dichiarazioni di un sindacato di piloti, «ha chiesto al Direttore Generale, Silvano Manera, di convocare al più presto sia le associazioni di categoria dei piloti sia gli accountable manager delle compagnie aeree nazionali per verificare i contenuti delle dichiarazioni e assicurare con chiarezza e trasparenza la totale sicurezza dei nostri vettori, cosa della quale il presidente Riggio conferma di essere convinto, ed eventualmente assumere provvedimenti per la diffusione di notizie infondate ed allarmistiche».

Il Direttore Generale dell'Enac, Silvano Manera, nel partecipare alla riunione dei Direttori Generali dell' Ente che si è in svolta in Romania, ha presentato una serie di proposte per potenziare il programma Safa, per l'adozione di un regolamento che indichi chiaramente su quali standard devono essere fatti i controlli da parte delle autorità dei singoli Stati di registrazione degli aeromobili e da parte degli ispettori Ecac. Tale regolamento serve per ottenere più severe e comuni procedure di controllo preventivo rispetto agli standard dell'Icao e verifiche più approfondite delle compagnie extra comunitarie che vogliono venire ad operare in Europa.

In una nota l'Intesa consumatori (Codacons, Adoc, Adusbef, Federconsumatori) invita a «evitare polemiche e a non allontanare i problemi reali».

GLI ELENCHI

La Francia inflessibile: oggi pubblica la lista nera

PARIGI I tecnici dell'aviazione civile francese sono stati inflessibili. L'altro ieri hanno bloccato a terra all'aeroporto parigino di Roissy un Airbus A300 della compagnia turca Fly Air perchè i documenti non erano a posto e una gomma era difettosa. Hanno bocciato anche la gomma di riserva fatta venire nella notte dalla Turchia, perchè non adatta.

Conclusione: quel volo con 160 passeggeri a bordo diretto ad Antalia, in Turchia, è stato annullato.

La Francia - che è il Paese europeo che compie più ispezioni - non molla sulla sicurezza aerea, e oggi, pubblicherà la lista nera della compagnie vietate sul proprio territorio nazionale per ragioni di sicurezza. Lo hanno confermato sia il ministero dei Trasporti, sia la Direzione generale dell'aviazione civile, sul cui sito - www.dgac.fr - comparirà l'elenco delle compagnie non affidabili, inadempienti. Cioè nere.

Un lavoro dell'ultimo minuto - scrive «Le Journal du Dimanche» - che comunque sarà reso noto oggi al termine dell'ultimo grande week end di agosto, a conclusione della vacanze.

«Non abbiamo pubblicato la lista sabato, perchè i viaggiatori francesi - dice a «Le Parisien» una fonte ministeriale - avrebbero potuto spaventarsi sapendo che s'imbarcavano su una compagnia sgradita».

Ma ci sono già le accuse delle associazioni dei consumatori, secondo le quali «le considerazioni economiche e diplomatiche prenderanno il sopravvento sulla volontà di trasparenza».

> La scelta di avviare il ciclo virtuoso per far pressione sui partner europei

«Non è la panacea - confida al «Journal du Dimanche» uno dell'entourage del ministro dei trasporti, Dominique Perben - ma l'importante è di iniziare un ciclo virtuoso e di fare pressione sui nostri partner europei».

La Francia, colpita dal più grave degli incidenti aerei dell'agosto nero dell'aviazione civile - quello del charter colombiano che nello schianto in Venezuela il 16 agosto ha fatto 160 morti, 152 dei quali francesi della Martinica - ha fretta e non aspetta Bruxelles.

Volo regolare e atterraggio in perfetto orario. Ma tre dei 215 passeggeri hanno preferito rinunciare al viaggio, perdendo anche i soldi del biglietto

Piccione nel motore: partito ieri da Ronchi il Boeing 757 per Mosca

Il Boeing 757 agganciato al finger all'aeroporto di Ronchi.

RONCHI DEI LEGIONARI È atterrato regolarmente all'aeroporto di Mosca alle 15:07 ora locale (le 13:07 in Italia) il Boeing 757/200 della compagnia russa «Vim airlines», che l'altro ieri a Trieste era stato costretto ad interrompere il decollo a causa di un piccione che, finendo nel motore, lo aveva seriamente danneggiato. Il volo non ha avuto problemi, ma tre dei 215 passeggeri si sono rifiutati di salire sull'aereo.

Contrariamente a quanto annunciato in un primo momento, invece di inviare un altro vettore per caricare i 215 passeggeri, che hanno passato la notte presso alcuni alberghi della zona a spese dell'agenzia che organizza il charter Trieste-Mosca, la compagnia ha deciso sabato sera di inviare alcuni tecnici che sono riusciti a riparare il danno in breve tempo. L''aereo ha perciò potuto partire ieri mattina alle 10,45, giungendo, come sempre, due ore e mezzo dopo nella capitale russa.

Durante l'attesa, però, paradossalmente, la tensione tra i passeggeri, rimasti calmi durante l'incidente, peraltro avvenuto con l'aereo a terra e senza traumi, era aumentata e una donna russa e una coppia di triestini in partenza per le vacanze hanno preferito rimanere a casa, rinunciando anche ai soldi del biglietto.

Analogo incidente ieri a Corfù: un Boeing 737 della compagnia belga Tnt che si apprestava a decollare per Bruxelles è dovuto rimanere al suolo perché uno degli uccelli di uno stormo era finito in una turbina danneggiandola.

Il pilota del velivolo con 149 passeggeri a bordo, ha deciso di non proseguire il volo previsto per le 10:45 locali.

SASSI CONTRO TRENO

Sassi sono stati lanciati da alcuni sconosciuti contro i finestrini di un Eurostar partito ieri pomeriggio da Roma e diretto a Taranto, tra le stazioni di Angri e Nocera Inferiore, in provincia di Salerno. I sassi hanno scheggiato due vetri del convoglio che fortunatamente non si sono rotti. Non ci sono feriti.

A Capo Passero un altro arrivo; in cinque davanti Lampedusa su una barca di pochi metri: rifocillati dai bagnanti. Rifondazione critica le espulsioni

Clandestini, in Sicilia è ancora emergenza sbarchi

Nell'Agrigentino da un barcone con 153 immigrati 18 tentano la fuga gettandosi a mare: ipotermia

PALERMO Erano in 153 su un barcone e 18 di loro si sono buttati in acqua per tentare di raggiungere a nuoto la spiaggia di Siculiana, nell'Agrigentino, e sperare di dileguarsi tra la folla dei bagnati di fine agosto, dopo un viaggio estenuante iniziato chissà quando.

Ma tutti e 18 sono finiti in ospedale: ipotermia. Quello di ieri mattina, davanti agli ombrelloni del lido di Giallonardo, dove una «carretta del mare» di 12 metri si è spinta fino a un quarto di miglio dalla costa, non è il solo sbarco della giornata: in mattinata altre 39 persone erano arrivate nel Siracusano, a Capo Passero e nel pomeriggio in 100, comprese nove donne e alcuni minori, si erano spinti fino a un miglio e mezzo dall'Isola, quando gli uomini della Guardia costiera li hanno avvistati e agganciati. A Lampedusa, teatro più affollato di sbarchi nell'intero Mediterraneo, il centro d'accoglienza già sabato ospitava 409 immigrati, cui si aggiungono i 100 di ieri, per una struttura che ne può contenere 190. L'europarlamentare di Rifondazione comunista Giusto Catania accusa il governo di continuare i ponti aerei con la Libia. Secondo l'esponente del Prc, «il trasferimento degli immigrati non si è mai arrestato», e segnala «i due più recenti voli militari decollati da Catania per la Libia il 21 agosto e ieri: su ogni aereo c'erano 65 clandestini sbarcati a Lampedusa, poi trasferiti in nave a Porto Empedocle, sistemati nel Cpt di Caltanissetta per un giorno e infine portati nello scalo catanese per l'espulsione». Per l'europarlamentare ci sarebbe «un accordo tra Italia, Libia ed Egitto, e la dimostrazione sta nel fatto che i clandestini spediti a Tripoli sono tutti egiziani».

Sulla nuova ondata di sbarchi interviene il parlamentare della Margherita Sandro Battisti, per il quale quanto sta accadendo soprattutto sulle coste siciliane, mostra «il bilancio in rosso delle politiche del governo, incapace di tamponare gli arrivi con politiche serie e accordi con i Paesi rivieraschi». Ieri a Lampedusa correva di bocca in bocca la storia che un gruppo di bagnanti nella spiaggia dell'Isola dei Conigli avrebbe fatto a gara per rifocillare cinque immigrati arrivati su una barca di vetroresina. Il gruppetto, protagonista di una traversata «fai da te», è arrivato con una radio a tutto volume che trasmetteva musica araba. I clandestini hanno avuto modo di ristorarsi un po' prima dell'invio al centro d'accoglienza.

TRAGEDIA A RIMINI

Stava passeggiando sul lungomare di Rimini quando in prossimità delle strisce pedonali è stata investita da una moto, che le ha tranciato una gamba. È finita in tragedia la vacanza sulla riviera romagnola di una donna cinquantottenne di Perugia, che è morta ieri durante il percorso in ambulanza verso l'ospedale di Riccione. La donna, che stava passeggiando sul lungomare insieme al marito, 60 anni, anch'egli perugino, è stata travolta nei pressi di un attraversamento pedonale da una moto, un'Aprilia 125, che stava percorrendo il lungomare ad altissima velocità. L'impatto fra la moto, guidata da un turista sedicenne con a bordo una ragazza di 18 anni, e la donna è stato violentissimo.

In prognosi riservata i due ragazzi che erano a bordo della moto.

CHIUSA IN UNA BUSTA DI PLASTICA

La madre, una giovane nigeriana, arrestata per infanticidio

Roma, altra neonata nel cassonetto

ROMA Ha cercato fino all'ultimo di nascondere la sua emorragia e la sua vergogna. Ma è bastata una visita medica per capire che la giovane nigeriana aveva partorito in casa, in fretta, prima di abbandonare la sua neonata in un cassonetto, chiusa senza vita dentro una busta di plastica del supermercato, proprio come un sacchetto dell''immondizia.

Madri senza speranze e bambini senza futuro: dopo la giovane donna russa che l'altro ha abbandonato la sua neonata ad Acerra, si ripete nella periferia della capitale lo stesso dramma della povertà e del disagio. Vite ai margini, dove si vive anche in dieci in pochi metri quadri e dove un figlio è un lusso. Che non ci si può permettere. E così, la scorsa sera, a Roma, si è ripetuto lo stesso drammatico copione: un parto arrangiato, l'abbandono della neonata in un cassonetto dei rifiuti, e poi l'emorragia e la corsa in ospedale. Tutto di corsa per non aver neanche il tempo di pensare al gesto compiuto.

Erano da poco passate le 23, sabato sera, quando una telefonata anonima arriva al 118. La donna arriva in ospedale in preda ad una grave forma di setticemia post parto. Muta, ripetendo di non parlare italiano, la donna non spiega dove sia il neonato. Il sospetto della dottoressa di turno si trasforma poco dopo nella drammatica scoperta della polizia: in via dei Giardinetti, alla periferia sud della città, a poca distanza dall'abitazione della nigeriana, gli agenti scoprono dentro un cassonetto la neonata morta.

La donna, piantonata in ospedale con l'accusa di infanticidio e occultamento di cadavere, è chiusa nel silenzio. Non ha spiegato se quella neonata, nata prematura al settimo mese di gravidanza, sia morta prima del parto, come hanno ipotizzato i medici del pronto soccorso dell'ospedale Villa Irma, o dopo la nascita.

Per dare contorni definiti a questa nuova tragedia della povertà, gli investigatori della Squadra Mobile di Roma interrogheranno il marito della nigeriana, che non era in casa al momento dell'arresto dell'extracomunitaria, e aspettano l'esito dell'autopsia.

IN BREVE

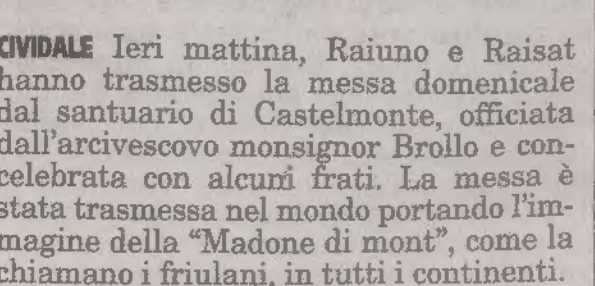
Discorso dell'Angelus

Papa:«Senza Dio la dignità umana è messa a rischio»

Papa Benedetto XVI

ROMA «Laddove Dio non occupa il primo posto, laddove non è riconosciuto e adorato come il Bene supremo, la dignità dell' uomo è messa a repentaglio». Così Benedetto XVI all'Angelus di ieri. «È pertanto urgente - ha aggiunto il Santo Padre - portare l'uomo di oggi a «scoprire» il volto autentico di Dio, che si è rivelato a noi in Gesù Cristo. Anche l'umanità del nostro tempo potrà così, come i Magi, prostrarsi dinanzi a lui e adorarlo».

Cercare Cristo dev'essere l'incessante anelito dei credenti, dei giovani e degli adulti, dei fedeli e dei loro pastori. Va incoraggiata questa ricerca, va sostenuta e guidata. La fede non è semplicemente l'adesione ad un complesso in sè completo di dogmi, che spegnerebbe la sete di Dio presente nell'animo umano. Al contrario, essa proietta l'uomo, in cammino nel tempo, verso un Dio sempre nuovo nella sua infinitezza. Il cristiano è perciò contemporaneamente uno che cerca e uno che trova. È proprio questo che rende la Chiesa giovane, aperta al futuro, ricca di speranza per l'intera umanità».

La messa in mondovisione dal santuario di Castelmonte

Il santuario di Castelmonte a Cividale.

CIVIDALE Ieri mattina, Raiuno e Raisat hanno trasmesso la messa domenicale dal santuario di Castelmonte, officiata dall'arcivescovo monsignor Brollo e concelebrata con alcuni frati. La messa è stata trasmessa nel mondo portando l'immagine della "Madone di mont", come la chiamano i friulani, in tutti i continenti.

Il risultato degli esperimenti condotti negli Stati Uniti renderà possibile diagnosticare l'encefalopatia spongiforme bovina negli animali vivi

Mucca pazza: per la prima volta un test scopre le proteine alterate

ROMA Per la prima volta sono state individuate direttamente nel sangue le proteine alterate (prioni) responsabili della malattia della mucca pazza. Il risultato, pubblicato sulla rivista Nature Medicine e ottenuto negli Stati Uniti in esperimenti condotti su animali, apre la strada alla possibilità di diagnosticare l'encefalopatia spongiforme bovina (Bse) negli animali vivi, cosa fino ad oggi impossibile. La diagnosi si è infatti basata finora solo sull'esame del tessuto cerebrale e poteva quindi essere condotta solo dopo la morte.

In futuro potrebbero essere messi a punto anche test analoghi per la diagnosi nell'uomo di malattie da prioni come la Creutzfeldt-Jakob (Cjd) o la sua variante (vCjd), legata all'ingestione di carne bovina infetta.

I primi test per la diagnosi negli animali vivi sono stati condotti nell'università del Texas a Galveston, con il coordinamento di Claudio Soto, un ricercatore di origine cilena che da anni sta concentrando i suoi sforzi in questo ambito. I test permetteranno di migliorare i controlli sul bestiame evitando il rischio che le carni di bovini apparentemente sani, ma con la malattia in incubazione, finiscano nei nostri piatti.

Nell'uomo il test permetterà di avere finalmente una prima stima delle persone che hanno contratto la malattia ma che non mostrano ancora i sintomi.

La malattia della mucca pazza e il suo analogo nell'uomo (vCjd, sono causate dall'alterazione di una proteina normalmente presente nelle cellule dei mammiferi, il prione.

Quando la struttura tridimensionale della proteina si altera, si attiva una reazione a catena che trasforma a sua volta altre proteine sane. È un processo che può durare molti anni prima che i prioni accumulati siano in quantità tale da indurre i segni clinici della malattia. Per questo motivo la malattia ha una lunga incubazione e non è possibile sapere effettivamente quante siano le persone contagiate dalla carne infetta passata sulle tavole prima che la Bse uscisse allo scoperto.

Il test messo a punto da Soto, e già sperimentato mesi fa con successo su materiale neurologico insieme ai ricercatori dell'Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano guidati da Fabrizio Tagliavini, si profila essere il test giusto per rilevare la presenza di prioni anche quando sono ancora in quantità ridotta nell'animale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

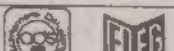
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 28 agosto 2005 è stata di 64.350 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

«Katrina» sta arrivando con venti fino a 260 chilometri all'ora. Uno dei più gravi flagelli abbattutisi in zona

Usa: in fuga da New Orleans

Allarme rosso per la tempesta tropicale. Bush in tv: vi aiuteremo

La grande nave da crociera costruita a Monfalcone

E la «Carnival Conquest» è nell'occhio del ciclone

27 ottobre 2002: la Carnival Conquest ormeggiata alla Stazione Marittima di Trieste.

NEW ORLEANS È approdata proprio ieri a New Orleans, la super-passeggeri «Carnival Conquest», targata Fincantieri, che ha ultimato la sua terza settimana crocieristica agostana nel Golfo del Messico e nel Mar dei Caraibi, ed è nell'occhio del ciclone. Quello vero: perchè è in arrivo dal Golfo del Messico il tremendo uragano Katrina, con venti di ben 260 chilometri orari. Una tale «potenza naturale» ha indotto le autorità locali addirittura a considerare la possibilità di un'evacuazione della città prima di questa mattina. L'uragano potrebbe pertanto modificare il consueto programma della super-passeggeri: la «tabella di marcia» prevede infatti una pausa a New Orleans fino all'11 settembre con la ripresa delle crociere settimanali (New Orleans, Montego Bay, Grand Cayman, Cozumel e New Orleans).

La «Conquest», 260,20 metri di lunghezza per un'altezza di 62 metri e un pescaggio di 8,2 metri, è stata consegnata da Fincantieri all'armatore statunitense Micky Arison il 26 ottobre 2002, con una fastosa cerimonia ospitata a Trieste, madrina Luisa Corna.

Il gigante del mare, ben 17 metri più lungo rispetto alle sorelle maggiori «Destiny», «Triumph» e «Victory», era stata realizzata dallo stabilimento di Monfalcone in soli sedici mesi di lavoro impegnando oltre 5 mila uomini. Allora rappresentava la quattordicesima unità costruita rispetto ad un totale di 25 navi commissionate. Il 27 ottobre la super-passeggeri aveva lasciato la banchina della Marittima di Trieste, diretta a New Orleans. Con tappa prima a Malaga, in Spagna, per sbarcare i tecnici di Fincantieri rimasti a bordo per completare le operazioni di allestimento.

WASHINGTON New Orleans ha un appuntamento con l'apocalisse: oggi, alle 9 del mattino ora locale (le 16 in Italia), l'uragano Katrina, uno dei più violenti mai arrivati degli Stati Uniti, si abbatterà su un arco della costa che s'affaccia sul Golfo del Messico. Lì vivono quasi due milioni di persone.

Katrina è proprio in rotta di collisione con New Orleans, in Louisiana, una Venezia d'America, una delle metropoli più vulnerabili dell'Unione perchè costruita in larga parte sotto il livello del mare. C'è, dunque, il rischio di inondazioni devastanti, in caso di precipitazioni torrenziali.

L'ordine di evacuazione della capitale del jazz, la città di Louis Armstrong e Lionel Hampton, quasi 500 mila abitanti, è diventato obbligatorio ieri, quando il sindaco Ray Nagin l'ha diramato: Katrina, che ha forza 5, la massima possibile, minaccia danni catastrofici e la perdita di molte vite umane.

Ma la fuga da New Orleans era cominciata già sabato pomeriggio: da oltre 24 ore, migliaia di auto, in lunghe code, lasciano la città, in direzione Nord.

Il presidente George W. Bush incoraggia l'esodo: parlando dal ranch di Crawford in Texas, invita gli americani a lasciare le coste minacciate e a muoversi verso l'interno, a mettersi «al sicuro». Il presidente aggiunge: «Non posso sottolineare abbastanza il pericolo. Pensate a salvare le vostre famiglie.

Faremo tutto quanto in nostro potere per aiutarvi».

Preceduta da piogge già intense e forti venti, la tempesta si abbatterà con tutta la sua intensità sul tratto di costa tra la Louisiana e il confine tra l'Alabama e la Florida. Ma è impossibile prevedere l'epicentro dell'impatto e l'andamento della perturbazione, che i meteorologi non credevano arrivasse a forza 5. L'allarme è scattato da Morgan City in Louisiana, a Ovest, al confine tra Alabama e Florida, a Est.

Katrina, con venti che soffiano ad oltre 250 chilometri l'ora, è ancora a centinaia di chilometri a Sud-Est del delta del Mississippi e avanza verso Nord-Ovest a una velocità di circa dieci chilometri l'ora. Sul suo percorso, l'uragano ha già fatto nove vittime - il bilancio s'è appesantito nelle ultime ore - e danni per centinaia di milioni di dollari passando sulla Florida meridionale, quando aveva solo forza 2.

La preoccupazione della Casa Bianca è evidente: Bush viene tenuto costantemente aggiornato; ha proclamato l'emergenza negli Stati minacciati (Louisiana, Mississippi, Alabama, Florida), sbloccando così interventi della protezione civile federale; e ha voluto parlare di persona con ogni governatore (Jeb Bush, suo fratello, è quello della Florida).

C'era il timore che la gente non prendesse sul serio gli avvertimenti: l'anno scorso, un allarme analogo per l'uragano Ivan s'era rivelato eccessivo. «È meglio crederci e trovare rifugio in un'area considerata sicura», avvertono, a ogni piè sospinto, le autorità federali e locali.

New Orleans, circondata dalle acque del Mississippi e del Golfo del Messico, è in media quasi due metri sotto il livello del mare ed è protetta da un argine naturale di tre o quattro metri. Katrina, si calcola, porterà ondate di sei metri e fino a 35 centimetri di pioggia.

Un'immagine dell'evacuazione di New Orleans lo scorso anno all'arrivo dell'uragano Ivan.

L'uragano è solo il quarto negli Stati Uniti a raggiungere forza 5, da quando si calcola l'intensità delle perturbazioni tropicali. L'ultimo fu Andrew, che nel 1992 battè la Florida del Sud, mietendo 43 vittime e causando danni per 31 miliardi di dollari. Prima c'erano stati un uragano del 1935 sulle Keys, la striscia di isolette a sud di Miami (600 i morti), e Camille, che colpì nel 1969 la costa del Mississippi (almeno 256 morti).

Mentre Louisiana, Mississippi e Alabama si preparano all'urto, allestendo rifugi e centro d'accoglienza per gli evacuati, l'emergenza civile ammassa rifornimenti di acqua, cibo, medicinali, generi di prima necessità, prelevandoli dai depositi strategici di Atlanta in Georgia e Denton in Texas.

Lungo la costa del Mississippi, i casinò sono stati chiusi.

Intanto, la Florida del Sud cura le ferite che Katrina ha lasciato: una scia di devastazioni e inondazioni e un blackout che ha messo al buio un milione e 400 mila persone (centinaia di migliaia sono ancora senza elettricità).

Le vittime di Katrina sono state causate dalla caduta di alberi, da incidenti stradali e dal naufragio di un'imbarcazione con a bordo due persone. L'uragano, formatosi all'altezza delle Bahamas, è una perturbazione di grandi dimensioni e sta acquisendo forza dalle acqua calde, fino a quasi 35 gradi, del Golfo del Messico.

LA SCHEDA

Un fenomeno meteorologico che interessa esclusivamente i mari caldi

Ecco come nascono gli uragani

ROMA L'uragano Katrina è il sesto a colpire quest'anno gli Stati Uniti e rischia di diventare il più devastante. Ma ogni anno sono molti i fenomeni atmosferici simili che si abbattono su vari paesi del mondo assumendo nomi diversi.

La più violenta manifestazione delle depressioni tropicali - una sorta di grande «valvola» che scarica l'eccesso di energia che si accumula in quelle zone - è chiamata ciclone o uragano sulle coste dell'atlantico, tifone nell'oceano Indiano. È capace di sviluppare una potenza pari a 200 chilotoni, dieci volte quella prodotta dalla bomba atomica scoppiata ad Hiroshima.

Questo fenomeno meteorologico interessa esclusivamente i mari caldi e solo in alcuni periodi dell'anno: generalmente da gennaio a marzo nell'oceano Indiano, da giugno a novembre sulla costa est americana, quando la temperatura del mare supera i 27 gradi Celsius su una profondità di 80 metri e quando l'aria dell'alta atmosfera è fredda. L'aria calda, più leggera, si alza e aspira in alto l'umidità del mare formando delle nuvole. Anche i venti risalgono e conferiscono alle nuvole un movimento a spirale, attorno a una zona di calma relativa chiamata «occhio del ciclone».

Questi fenomeni tropicali, con diametro da 300 a 1000 km, percorrono migliaia di chilometri, per circa una settimana, a una velocità di 20-25 km/h su percorsi difficilmente prevedibili: a volte compiono una traiettoria ad anello, tornando sul luogo già devastato dal loro primo passaggio fino a quando, giungendo sul continente, perdono progressivamente potenza. Intorno alla zona di depressione, si formano venti fino a 300 km orari e l'umidità portata in alto si condensa e ricade al suolo sotto forma di piogge intense. Il livello del mare può alzarsi di parecchi metri provocando inondazioni. Il tornado è un fenomeno dello stesso genere, ma su scala locale e di dimensioni ridotte.

L'usanza di chiamare gli uragani con nomi di persona in ordine alfabetico è stata avviata nel 1953 dal National Weather Service americano, che ha definito una tabella che comprende oltre cento nomi, semplici e facili da ricordare. Una volta esaurita la lista, si ricomincia da capo. Fino ad allora questi fenomeni venivano identificati indicandone la posizione con latitudine e longitudine. Inizialmente i nomi utilizzati erano esclusivamente femminili, ma dal 1978, in onore aalla parità dei sessi, si cominciò a utilizzare anche quelli maschili.

L'uomo, ex militare nei corpi speciali inglesi, ha rilasciato le sue dichiarazioni dopo otto anni a un giornale domenicale

Diana, ex body guard smonta la tesi del complotto

Il padre di Dodi ha speso 7 milioni di euro per tentare di dimostrare che era una congiura

LONDRA Dopo otto anni di silenzio parla una delle guardie del corpo che fu a fianco di Diana negli ultimi dieci giorni di vita e demolisce la teoria del complotto sostenuta da Mohammed Al Fayed accusando lo stesso padre di Dodi di aver ordinato personalmente lo «sciocco piano di fuga» che ha portato alla folle corsa in auto nella notte parigina e allo schianto della Mercedes sotto il ponte dell'Alma.

«La verità che Mr. Fayed non vuole affrontare è che suo figlio e la principessa sarebbero ancora vivi se avessero avuto un altro autista. Sarebbero ancora vivi se fosse stato rispettato il piano originale e potrebbero essere vivi perfino se avessero semplicemente indossato le cinture di sicurezza», ha detto Kez Wingfield al domenicale News of the World.

Wingfield è un ex militare dei corpi speciali britannici che per alcuni anni ha lavorato come guardia del corpo al servizio della famiglia Al Fayed e che ora fa il vigilante in Iraq.

Era sullo yacht della famiglia al Fayed il 21 agosto 1997 quando Diana arrivò a bordo insieme a Dodi. Da allora, fino alla notte di dieci giorni dopo, il 31 agosto, in cui la principessa morì, le fu sempre accanto. Il racconto di Wingfield - che ha anche testimoniato nell'inchiesta britannica sull'incidente ancora in corso - è quindi cruciale per ricostruire gli avvenimenti che hanno preceduto l'incidente.

«Dicono che lo schianto è stato organizzato dai servizi segreti britannici per ordine del principe Filippo. Ma questo è ridicolo perchè il piano per quel viaggio è stato cambiato all'ultimo minuto su ordine dei Fayed: l'auto, l'autista, il percorso, tutto», afferma Wingfield accusando il magnate egiziano proprietario di Harrods di aver ignorato il parere degli esperti di sicurezza, di aver approvato il piano di fuga e, dopo l'incidente, di aver costruito la favola della grande storia d'amore fra Diana e Dodi e della presunta gravidanza di lei.

Un'immagine d'archivio della principessa Diana.

Dopo aver cenato al Ritz (l'albergo parigino di proprietà di Al Fayed), Diana e Dodi, invece di trascorrere la notte nell'hotel com'era stato stabilito in origine, decisero di trasferirsi nell'appartamento di lui. Dovevano uscire dalla porta principale dove ad attenderli c'erano due auto e un gruppo di fotografi, ma Al Fayed, da Londra, concordò con il figlio che sarebbero usciti dalla porta posteriore. Al garage Etoile arrivò l'ordine di mandare un'altra Mercedes alla guida della quale si mise - per ordine dei Fayed - Paul Henri, capo della sicurezza del Ritz, con il vizio dell'alcool. «Quando dissi a Dodi che non ero d'accordo, mi disse che il piano era stato approvato dal padre», racconta Kez Wingfield, sostenendo anche di aver cercato di convincere Diana, ma che lei alzò semplicemente le spalle con aria stanca. I fotografi immaginarono che le due auto parcheggiate davanti all'ingresso principale fossero uno specchietto per le allodole e pizzicarono Dodi e Diana che uscivano dall'ingresso posteriore. «Non so quello ce è accaduto durante il viaggio. Ma conoscevo Dodi. Agli autisti chiedeva sempre di accelerare, bruciare i semafori rossi o prendere un senso unico», dice ancora Wingfield.

Ma non è solo News of the World a sferrare un attacco alla teoria del complotto, lo fa anche l'Observer pubblicando un articolo intitolato «È stato un incidente, mr. Fayed» in cui si afferma che l'inchiesta che sta conducendo l'ex capo di Scotland Yard Lord Stevens, «proverà che Diana è morta perchè il suo autista era ubriaco», stessa conclusione alla quale sono giunti gli inquirenti francesi. Nell'articolo si calcola che in questi otto anni Al Fayed abbia speso sette milioni di euro per sostenere la teoria del complotto.

TRAINING ANTI-GAFFE

Diciotto mesi di fidanzamento con lo scapolo più ambito d'Inghilterra hanno rivoluzionato la vita di miss Kate Middleton. Da timida e introversa ragazzina del Berkshire, la futura convivente del principe William è diventata una giovane di 23 anni sicura di sè e in grado di gestire le pressioni mediatiche a cui ogni giorno è sottoposta. Il risultato - suggerisce il Daily Mail, che le ha dedicato l'apertura dell'edizione di ieri - è il frutto di un intenso training a cui Kate è stata sottoposta da Clarence House. È passata ormai un ventina d'anni da quando la principessa Diana si lamentava per essere stata buttata nel vortice mediatico riservato alla famiglia reale senza istruzioni da parte di Buckingham Palace e i Windsor sembrano aver imparato la lezione. Una parte importante del corso di savoir faire impartito alla bella Kate riguarda come comportarsi con giornalisti e fotografi. Di recente, fa osservare il tabloid britannico, durante una manifestazione ippica, Kate ha dato mostra di aver acquisito un nuovo aplomb nel gestire i contatti con i media. Ha rifiutato di posare per un ritratto, ma ha lasciato che fotografi rubassero qualche scatto mentre chiaccherava con i suoi familiari, poi si è rivolta educatamente verso di loro chiedendo di rispettare la loro privacy. William e Kate si sono conosciuti nel 2001 all'Università di Saint Andrews, in Scozia.

LA ROYAL ARMY AL GAY PRIDE

L'esercito britannico ha partecipato ufficialmente ieri per la prima volta ad una sfilata del Gay Pride. È successo a Manchester dove uomini in uniforme si sono uniti alla marcia annuale del Gay pride tra migliaia di spettatori. L'esercito intende mostrare che non ci sono discriminazioni per i gay e spera così di far fronte a problemi di reclutamento attingendo anche tra le file degli omosessuali. I soldati, che hanno distribuiti dolci, hanno sfilato per i tre chilometri del percorso subito dopo una rappresentanza di culturisti in calzoncini rossi. Un ufficiale ha spiegato che «l'esercito è lo specchio della società e dobbiamo reclutare in tutti i settori».

E da oggi ritornano sole e caldo estivi

Sotto la pioggia il rientro dalle ferie. Ancora code ma il peggio è passato

ROMA Si è concluso sotto la pioggia il più grande controesodo dell'anno. Per tutta la giornata, in nell'ultima domenica di agosto, su strade e autostrade non si sono però registrati grandi problemi di traffico, tranne che ancora a Nordest, alla barriera di Mestre. Segno che molti, visto il maltempo, avevano anticipato a sabato i rientri, come si è visto dalle chilometriche code che si sono formate in vari tratti autostradali, a Venezia in particolare.

Ovunque ieri, rende noto il Cciss, il traffico è stato intenso ma non congestionato, con alcuni rallentamenti e qualche coda. « Disagi comunque contenuti, vista la giornata da bollino rosso, e poche code alle barriere presso le grandi città», rileva Autostrade per l'Italia.

A Nordest rallentamenti in autostrada. Le città riaprono

I rallentamenti più frequenti si sono registrati sulla A14 Adriatica, dai mari della Puglia a Bologna, e sull'Autosole, nei nodi romano ma soprattutto fiorentino e bolognese. Il traffico è stato complessivamente scorrevole anche grazie ai pochi incidenti avvenuti, tutti di lieve entità e rapidamente risolti. Finite le ferie, almeno 15 milioni di italiani sono rientrati dalle ferie o dal weekend e da oggi le città torneranno a funzionare, con negozi aperti e un traffico più sostenuto.

Il traffico da Nord a Sud è stato abbastanza scorrevole e senza problemi di rilievo nonostante la pioggia. Dopo una coda che si è risolta rapidamente in mattinata, nel pomeriggio la A22 del Brennero è stata invasa da sette tori che hanno improvvisamente sfondato il recinto del prato dove stavano pascolando: scompiglio tra gli automobilisti e blocco del traffico, ma nessuna grave conseguenza, rapidamente i tori sono stati recuperati e riportati al pascolo. Imprevisto anche sull'Autostrada del Sole, dove l'incendio di una vettura in una galleria ha bloccato per due ore la circolazione. Code a tratti anche nel pomeriggio, sempre nel tratto toscano dell'Autosole.

Le previsioni del tempo in Italia fornite dal servizio meteorologico dell'aeronautica militare vanno contro le aspettative degli italiani rientrati da vacanze bagnate. Da oggi infatti il cielo dovrebbe mantenersi sereno o poco nuvoloso, con temperature in ripresa, quasi estive.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

A 15 giorni da un incidente analogo convoglio fermato prima della discesa verso il porto. Contestati i vertici delle Ferrovie

Fiume, treno rischia il deragliamento

Vagoni ungheresi con i freni rotti: i macchinisti si rifiutano di proseguire

FIUME Sfiorato un nuovo deragliamento sulla trafficata linea Zagabria-Fiume. Non si è ancora spenta l'eco del recente deragliamento alle spalle del capoluogo quarnerino che già l'altro giorno due macchinisti croati si sono rifiutati di fare proseguire verso Fiume un convoglio merci con vagoni ungheresi contenenti frumento.

Il treno era partito alle 3.15 di sabato da Moravice, con la locomotiva che trainava nove vagoni, di cui quattro avevano il sistema frenante guasto. A detta dei responsabili delle Ferrovie statali croate e degli stessi macchinisti, i quattro vagoni guasti non rappresentavano un rischio e pertanto vi erano i presupposti per far giungere il carico al porto fiumano. Ma a Fuzine, in Gorski Kotar, il macchinista del convoglio si è accorto che anche a un quinto vagone erano partiti i freni, decidendo di fermarsi prima che il treno imboccasse la discesa verso il mare. In tali condizioni il convoglio avrebbe potuto infatti slittare dalle rotaie.

L'uomo (generalità non diramate), ha chiamato i suoi capi, informandoli che non se la sentiva di proseguire. La direzione delle Ferrovie ha mandato sul posto una commissione d'inchiesta, come pure un nuovo macchinista e un suo aiutante. Il responsabile della commissione, Milan Brkic, direttore esecutivo del settore Traino, ha valutato la situazione decidendo che il convoglio poteva ripartire verso Fiume, nonostante la riluttanza del secondo macchinista. Questi infatti, dopo aver controllato attentamente tutte le carrozze e relativi freni, si è rifiutato di mettere in moto il treno, cosicché a Brkic e colleghi non è rimasto altro che tornarsene a Zagabria. «Siamo dell' avviso - ha dichiarato Brkic - che a far proseguire il convoglio verso Fiume a 40 km orari non ci sarebbe stato alcun problema. Ma rispettiamo la decisione dei due macchinisti, che evidentemente temevano la discesa verso il mare». Intanto da voci ufficiose si apprende che i recenti incidenti con treni merci avranno conseguenze. Il ministro dei Trasporti Bozidar Kalmeta s'appresterebbe a sollevare dall'incarico i due componenti della Direzione delle Ferrovie di Stato, proprio per dare una svolta alla difficile situazione in cui versa l'azienda. Più volte il personale viaggiante ha lanciato l'allarme, affermando che le infrastrutture ferroviarie croate sono lacunose e necessitano di robusti investimenti. Il problema è che il governo ha tagliato i fondi alle Ferrovie (azienda da sempre in deficit), frenando così la modernizzazione del sistema ferroviario nazionale.

Andrea Marsanich

Convoglio ferroviario fermo alla stazione di Fiume.

POLSTRADA

Riduzione della mortalità del 30% e specie tra i motociclisti

«Zero alcol»: calano gli incidenti

FIUME Avversato da viticoltori, turisti, ristoratori, albergatori e semplici cittadini, il Codice stradale croato continua a sfornare risultati incoraggianti. Neanche la Contea litoraneo-montana (leggi Regione del Quarnero e Gorski Kotar) si sottrae alla regola, con un decremento d'incidenti stradali che viene confermato dalle statistiche. Il capo della Polstrada fiumana, Robert Misan, ha snocciolato un paio di dati che danno ragione al governo di centrodestra, promotore della normativa entrata in vigore a metà agosto dell'anno scorso.

«Sappiamo che la tolleranza zero sui consumi alcolici per chi si mette al volante non piace proprio ma intanto questa norma, unitamente a pene draconiane, sta producendo esiti più che positivi - esordisce Misan -: la matematica non è un'opinione e infatti in questi ultimi 12 mesi abbiamo avuto il 30% d'incidenti mortali in meno rispetto al periodo tra l'agosto 2003 e l'agosto di un anno fa. Le persone decedute in questo lasso di tempo erano state 54, mentre negli ultimi 12 mesi ne sono morte 38».

Misan ha quindi fatto presente che a morire dall' agosto scorso sono stati due centauri, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente erano stati registrati 15 decessi tra motociclisti e scooteristi. Evidente il miglioramento anche sul fronte dei feriti (1.404 a 1.582), mentre il calo degli incidenti stradali ha toccato i 40 punti percentuali. «E non è tutto - ha proseguito il capo della Polstrada quarnerina - in quanto i controlli hanno appurato anche un minor numero di conducenti con tasso alcolemico superiore allo zero per mille. Abbiamo evidenziato il 25% in meno di automobilisti in stato di ubriachezza. Insomma, il nuovo codice ha confermato la sua bontà, risparmiando vite umane, facendo registrare meno feriti e danni materiali». Ancora un dato: 22mila le pene comminate, soprattutto per alta velocità e guida senza cintura di sicurezza.

Le dichiarazioni del capo della Polstrada rinfocoleranno senza dubbio il dibattito sulla riforma del codice della strada, soprattutto per quanto riguarda l'ormai famosa «tolleranza zero» riguardo al consumo di alcol prima di mettersi al volante. Come abbiamo avuto più volte occasione di scrivere, al Sabor (il Parlamento di Zagabria) sono state presentate già alcune proposte di cambiamento reintroducendo il limite dello 0,5 per mille.

a.m.

Poliziotti croati mentre eseguono il test dell'alcol.

In un bosco avventura a lieto fine per un raccoglitore: l'animale per proteggere il cucciolo l'ha aggredito strappandogli la maglia

Villa del Nevoso: va a funghi e viene rincorso da un'orsa

VILLA DEL NEVOSO Era nel bosco per raccogliere funghi e ha rischiato di essere sbranato da un'orsa. L'incredibile avventura, per fortuna a lieto fine, è capitata a un sessantaduenne di Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica). Come tante altre volte, l'uomo si è recato nel bosco di buon'ora: nei giorni precedenti aveva piovuto e il raccolto di funghi sarebbe stato ricco.

Si trovava nella zona di Dleto, a pochi chilometri dalla cittadina, quando ha visto l'orsa: l'animale si trovava a una cinquantina di metri davanti a lui. L'uomo non si è perso d'animo. Per lui non era il primo incontro di questo tipo e sapeva che avrebbe potuto allontanarsi senza infastidire la bestia, che attacca solo se si sente minacciata o per difendere eventuali cuccioli. L'uomo ha provato a farlo, peraltro senza far troppo rumore, ma dopo qualche decina di metri, quando si è voltato per verificare se l'animale fosse rimasto fermo, si è accorto che l'orsa lo stava già inseguendo. A quel punto si è messo a urlare e a correre il più velocemente possibile, sperando che l'animale avrebbe desistito nella rincorsa. L'orsa però ha continuato a rincorrerlo e dopo circa 200 metri è riuscita a raggiungerlo. Con una zampata l'ha gettato a terra e ha tentato di morderlo, ma senza riuscirvi. Nel frattempo una coppia di coniugi che si trovava nelle vicinanze, sempre per raccogliere funghi, si è accorta di quanto stava accadendo e con grida e il clacson della macchina è riuscita a fare allontanare l'animale.

Il protagonista se l'è cavata con una maglia a brandelli e tanta, tanta paura. Non capita spesso che gli orsi attacchino le persone. L'orsa in questione aveva probabilmente dei cuccioli nelle vicinanze. Un orsachiotto è stato infatti visto nella medesima zona solo alcuni giorni prima. La polizia suggerisce di fare molta attenzione se ci si reca nei boschi nei dintorni di Villa del Nevoso Bistrica, in particolare nell'area dove l'uomo è stato aggredito. La cosa migliore, suggeriscono i più esperti, è evitare quella zona per alcune settimane. Il rischio è troppo grande, i funghi possono aspettare.

Un cucciolo d'orso.

I croati decisi a impedire l'ingresso nel Golfo di Pirano a barche e vedette slovene ponendo di traverso i propri scafi

Zona ittica, pescatori pronti allo sbarramento

Dura reazione all'intenzione di Lubiana di proclamare l'area di sfruttamento

UMAGO L'atmosfera nel Golfo di Pirano (le autorità croate lo chiamano Baia di Salvore) si sta facendo incandescente e i pescatori della zona minacciano di ricorrere alle maniere forti se Zagabria non si schiererà dalla loro parte impedendo le continue provocazioni e incursioni dei pescatori sloveni nelle acque territoriali croate. Questa è in effetti la conclusione emersa alla riunione della sezione dei pescatori del Buiese, convocata in seguito alle intenzioni di Lubiana di proclamare la «Zona ecologica esclusiva», un'area di sfruttamento. Un'iniziativa, è stato detto, priva di alcun fondamento legale.

Il vice presidente della sezione, Danilo Latin, ha dichiarato che se lo Stato non difenderà i suoi pescatori essi stessi riattiveranno «il commando per la tutela della sovranità delle acque territoriali croate», impedendo fisicamente ai pescatori e alla polizia slovena di varcare la linea di demarcazione statale che corrisponde alla linea mediana del golfo. Latin ha quindi spiegato che all'avvicinarsi delle barche slovene i pescatori del Buiese porranno le loro imbarcazioni di traverso per fermarle. Facile dedurre che la tensione sta salendo alle stelle e che non ci vorrà molto per scatenare incidenti dalle conseguenze inimmaginabili.

In sintonia con gli atteggiamenti dei pescatori locali alcuni politici. Il parlamentare del Partito croato dei diritti (estrema destra) Tonci Tadic, parlando ai giornalisti a Umago ha giudicato una farsa i recenti accordi di Brioni intesi a evitare situazioni conflittuali, raggiunti dai premier sloveno Jansa e croato Sanader. «Purtroppo - ha aggiunto Tadic - oltre che con una politica estera moscia e priva di mordente ci ritroviamo con una polizia marittima scarsamente equipaggiata, non in grado d'impedire le incursioni dei pescatori stranieri e difendere quelli locali». Dal canto suo il presidente del comitato regionale dell'Hdz (il partito del premier Sanader) Marino Roce ha affermato che «lo Stato deve assumere atteggiamenti più decisi nella soluzione delle vertenze di confine sul territorio istriano». Roce ha aggiunto che comunque è importante evitare incidenti nella Baia di Salvore, tenuto conto appunto che i pescatori croati potrebbero reagire alle provocazioni slovene. Roce ha poi accusato la Slovenia di «pretese territoriali» poichè sarebbe chiaro che aspira ad allargare i suoi confini marittimi.

p.r.

Umago, pescherecci croati con striscioni di protesta.

Tv Capodistria: il mare in video con «Nautilus»

CAPODISTRIA Domani alle 20 andrà in onda la prima puntata di «Nautilus» (replica mercoledì alle 16), la nuova trasmissione di TeleCapodistria ideata, curata e condotta da Stefano De Franceschi e dedicata a tutti coloro che amano il mare e, in particolare, il mondo subacqueo e sottomarino con i suoi misteri ed i suoi segreti. In ognuna delle sette puntate verranno trasmessi filmati, premiati nei vari concorsi di videosub organizzati sia in Italia che all'estero, riguardanti Indonesia, Sudan, Malesia, Oman, Mar Rosso e Oceano Indiano senza naturalmente dimenticare il nostro Mediterraneo.

L'uomo inquadrato nelle «Delta Forces» è stato ucciso in azione

Iraq, lo zaratino Ivan Jerak è la prima vittima croata

ZARA Anche una vittima croata in Iraq. È Ivan Jerak, zaratino di 42 anni, appartenente alla «Delta Forces», l'unità antiterrorismo elitaria degli Stati Uniti. Si tratta del primo militare croato che, inquadrato nelle file dell'esercito Usa, è deceduto in Iraq. Il dalmata è rimasto ucciso nei giorni scorsi e la terribile notizia è stata confermata ai suoi famigliari da funzionari dell' Ambasciata americana a Zagabria, i quali non hanno però fornito dettagli o altri particolari sulla morte. Insomma, né la madre ottantenne di Ivan, né i quattro fratelli e la sorella hanno saputo niente su quando, dove e come sia morto il loro figlio e fratello.

Prima della notizia ufficiale giunta da Zagabria, i famigliari - residenti a Debeljak, piccolo villaggio alle spalle di Zara - erano stati informati della morte di Ivan da Sue, la consorte sudcoreana, che vive negli Stati Uniti, precisamente nella Carolina del Nord. Jerak era partito 19 anni fa da Debeljak, imbarcandosi in qualità di timoniere su una nave della compagnia armatrice Tankerska Plovidba di Zara. Conosciuta Sue, lo zaratino aveva deciso di mettere famiglia negli Usa, abbandonando la carriera di marittimo. Dapprima era diventato ranger, quindi era stato aggregato all' unità dei Berretti verdi, con la quale aveva partecipato alla Guerra del Golfo nel 1991.

Militare professionista da diciassette anni, Ivan era stato inviato dall'ambasciata Usa a Zagabria a seguire nel 1995 le operazioni Lampo e Tempesta delle Forze armate croate. Inoltre era stato osservatore dell' esercito statunitense anche in Bosnia e Kosovo. Intelligente e dotato di un fisico molto forte, il dalmata aveva dedicato la sua vita alla carriera militare, favorito anche dal fatto che lui e Sue non avevano figli. Si trattava della sua terza missione in Iraq, dove era stato anche leggermente ferito.

«Doveva andare in pensione fra tre anni - ha detto uno dei suoi fratelli - ma purtroppo non ce l'ha fatta. Era molto orgoglioso di appartenere alla Delta Forces anche perché era l'unico croato a far parte di questa unità speciale antiterrorismo, creata dal presidente americano in persona». L'ultima volta che aveva visitato i suoi a Debeljak era stato lo scorso febbraio e in quell' occasione aveva invitato i fratelli e la sorella a visitare la sua nuova casa nella Carolina del Nord. Ivan Jerak non sarà sepolto a Debeljak, bensì nel cimitero militare di Arlington, a Washington.

a.m.

PREVISTE OGGI

Albona, le esequie di Miletic in forse

ALBONA È alquanto improbabile che si possano svolgere in giornata i funerali del 46enne Nevio Miletic consigliere comunale di Arsia, deceduto giovedì scorso all'ospedale di Esine (provincia di Brescia) dove era stato ricoverato d'urgenza per sintomi di avvelenamento, assieme ad altre sedici persone.

L'autopsia è già stata effettuata e il medico legale ha dato il suo permesso al trasporto della salma oltre confine, però le autorità sanitarie non avrebbero ancora firmato tutti i documenti necessari per situazioni di questo tipo. Almeno questa è la versione del sindaco di Arsia, Josip Knapic, che sta organizzando la cerimonia commemorativa alla memoria del defunto. Lo stesso Knapic ha dichiarato alla stampa che Nevio Miletic soffriva da tempo da disturbi respiratori, i quali probabilmente accentuati dall'avvelenamento hanno portato all'arresto cardiaco.

Ricordiamo che quel fatale giovedì sera Nevio Miletic si trovava a Pescarzo in provincia di Brescia, dove si era recato per assistere ai funerali di una parente. L'uomo aveva cenato assieme ai parenti a casa di sua cugina mangiando anche un'erba fortemente tossica, l'aconito, conservata sott'olio. Come quest'erba possa essere finita nel vasetto è ancora da spiegare, l'ipotesi più probabile e che sia stata scambiata per il radicchio di campo al quale assomiglia molto e messa sott'olio insieme appunto al commestibile radicchio.

La conferma sull'alimento colpevole dell'avvelenamento è arrivata dal Centro veleni di Milano. I carabinieri del posto stanno indagando se la pianta mortale sia stata conservata dai parenti di Nevio Miletic oppure se avesseroro comperato il barattolo da qualcuno.

p.r.

Scorcio di Albona.

Alla pittrice fiumana, classificatasi prima con un quadro in tecnica mista, è andato un assegno di 530 euro

Mirna Sisul vincitrice della ex tempore di Dignano

DIGNANO La tradizionale Ex tempore di arte figurativa di Dignano, giunta alla 18.a edizione, è stata vinta da Mirna Sisul di Fiume, alla quale è andato il premio consistente in un assegno di 530 euro.

L'autrice ha concorso con un quadro in tecnica mista. Questa la motivazione esposta dal presidente della giuria Erna Toncinich: «Per la presenza del concetto temporale che l'autore traduce in poesia». Secondo premio a Davor Rapajic di Rovigno, nome noto nelle manifestazioni di questo genere e terza classificata Roberta Bencic di Fasana. Il premio messo in palio dall'Unione italiana e dall'Università popolare di Trieste, che hanno supportato la manifestazione, è stato assegnato a Silvio Zivkovic di Parenzo. Tra gli artisti che hanno concorso nella categoria giovani (da 14 a 20 anni), è stato premiato Timoti Djuran. Assegnati inoltre i premi di alcuni sponsor, la cui valutazione grosso modo ha coinciso con quella della giuria formata anche da Gorka Ostojic Cvajner di Pola e Livio Schiozzi di Trieste. La presidente Erna Toncinich, prima di rendere noti i nomi dei vincitori, ha voluto rimarcare che la 18.a Ex tempore di Dignano ha battuto tutti i record per numero di partecipanti: 79 di Fiume e dell'Istria, Capodistriano compreso. «Abbiamo assistito a un balzo di quantità ma anche di qualità - ha detto - visto che il livello artistico è in continua ascesa». L'Ex tempore è stata organizzata dalla Comunità degli italiani assieme alla città e all'ente turistico di Dignano. Subito dopo la premiazione a Palazzo Bradamante è stata aperta la mostra dei 121 lavori presentati.

p.r.

Palazzo Bradamante.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	=	0,1346 Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	8,30	=	1,12 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	233,10	=	0,97 €/litro**
CROAZIA Kune/litro	7,98	=	1,07 €/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	226,60	=	0,94 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Acquirenti all'interno di un negozio di alimentari della regione.

Negozi, i punti cardine della nuova legge in Friuli Venezia Giulia

Le categorie auspicano una rapida approvazione del testo unico. E sull'innovazione chiedono di non essere penalizzate rispetto all'industria

Negozi, altolà sulle aperture domenicali

Le Ascom alla Regione: «A rischio il piccolo commercio». Deroga solo per le aree turistiche

TRIESTE Fare in fretta, fare bene, possibilmente accogliendo le proposte della Confcommercio. Alle battute finali il Testo unico sul commercio che approderà nelle prossime settimane in Consiglio regionale: una riforma attesa da molti anni, mentre gli operatori di settore non soltanto chiedono alla Regione di accogliere le loro proposte, ma anche di proporre innovazione per il commercio, senza «privilegiare» industria e altre attività produttive poiché «senza di noi, che vada bene oppure no, i centri storici muoiono».

I TEMPI «Serve una velocizzazione della promulgazione del testo unico» spiega il presidente regionale della Confcommercio Alberto Marchiori, al massimo entro l'autunno, «per definire in modo certo alcune norme oggi un po' in balia delle interpretazioni». Per prima cosa, aggiunge Marchiori, «è necessario definire al meglio il criterio delle zone turistiche: abbiamo chiesto, e la Regione è d'accordo con noi, di mantenere il vecchio concetto e quindi non vogliamo i capoluoghi di provincia zone turistiche tout court».

ZONE TURISTICHE La normativa sulle zone turistiche, infatti, consente l'apertura senza regole dei punti vendita. Quali, dunque le vere e proprie aree turistiche? Quelle di effettiva capacità turistica, «Trieste e le aree precedentemente individuate». Ma la Confcommercio regionale chiede anche il rispetto della legge Bersani e quindi le chiusure domenicali «con eccezione di otto festività oltre a quelle tradizionali». «Fiducioso» si dichiara il presidente dell'Ascom di Trieste Antonio Paoletti esprimento l'auspicio che «il Testo Unico venga adottato recependo le indicazioni della Confcommercio». E se così non fosse? «Se ne discuterà» taglia corto.

Una scadenza «che aspettavamo da molto tempo», aggiunge il presidente dell' Ascom di Udine Giovanni Da Pozzo, un provvedimento «fondamentale».

ORARI Permangono alcune differenti visioni tra i soggetti del tavolo di lavoro, soprattutto sugli orari: «Abbiamo avuto e sosterremo una posizione rigida sull'ovvia deregulation nelle zone turistiche, purché sia determinata da un turismo vero e proprio». Altrove, invece, è necessaria una «forte regolamentazione per non penalizzare i centri storici delle città e nelle aree dove insiste la grande distribuzione». Nessuna possibilità di deregulation, almeno da parte di Confcommercio, sulle aperture domenicali: «Creerebbero un vero e proprio far west, sarebbero l'anticamera della morte di molte piccole aziende: anche i sindacati condividono la nostra posizione, pur con motivazioni diverse, mentre siamo d'accordo sulle otto domeniche complessive di apertura».

Da Pozzo, a proposito degli ampi poteri di decisione riservati alle autonomie locali, invita a riflettere sugli errori del passato laddove «hanno fatto i grossi danni sulla grande distribuzione: non dimentichiamo - aggiunge Da Pozzo - che le zone Hc sono partite dai Comuni, dovrebbero fare il *mea culpa* se si lamentano che i centri si sono svuotati e sono senza vivacità, non vorremmo che si andasse a penalizzare ulteriormente il piccolo e medio commercio».

INNOVAZIONE Quanto alle leve da muovere per far uscire il settore dalla crisi, Da Pozzo spiega che «l'innovazione finora è stata intesa soltanto in modo riduttivo, concentrata sull'industria, sui processi produttivi e sulla ricerca. Il Terziario deve essere a pieno titolo tra i soggetti economici inseriti nei progetti di sistema».

La riforma del commercio, conclude il presidente dell' Ascom di Gorizia Pio Traini, «ci farà uscire dalla deregulation e dal far west. Servono regole precise e provvedimenti urgenti».

Enri Lisetto

Alleanza nazionale attacca: «L'assessore Marsilio troppo arrendevole nella battaglia» con l'Ue

«Il governatore s'impegni per salvare il Tocai»

TRIESTE Adriano Ritossa sforna l'ennesima interrogazione. Non su Friulia holding, questa volta. Il battagliero consigliere regionale di An si preoccupa infatti del destino del Tocai friulano e si rivolge al presidente della Regione Riccardo Illy per verificare quali azioni l'amministrazione abbia messo in atto per salvaguardare la storica denominazione. Fin qui, nulla di strano. Ma Ritossa non si limita alla richiesta di informazioni. E invita a non trascurare alcuna strada, «compreso un canale importante come quello diplomatico». Illy, scrive il consigliere finiano nella sua interrogazione, «potrebbe utilizzare il consolato di Ungheria di Trieste e servirsi dei possibili uffici di sua madre, la signora Anna, console onorario».

Mescolando quindi convinzione e ironia, Ritossa invita il governatore «a darsi da fare per il risultato finale anche, visto che può servire, attraverso il canale familiare».

Il nostro mondo agricolo, si legge ancora nell'interrogazione, «chiede da anni e con passione la difesa della denominazione del vino per riaffermare non solo

Un calice di vino tocai friulano.

le splendide qualità del prodotto ma anche per non vanificare gli investimenti di immagine e marketing che su quel nome sono stati fatti in tanti anni, anche con soldi pubblici».

Non mancano le critiche alla Regione. «Illy si è circondato in questi due anni di governo di un esercito di specialisti dell'immagine – attacca Ritossa –. Sarebbe clamoroso che non si impegnasse a tutelare uno dei biglietti da visita più belli che il Friuli Venezia Giulia può offrire alla sua "clientela"». Ce n'è anche per Enzo Marsilio, l'assessore regionale alle Politiche agricole: «Ha lavorato per un passaggio "morbido" dalla denominazione "Tocai friulano" a quella "Friulano" – dice il consigliere di An –, con la richiesta di sostegno anche al governo. Una posizione sempre troppo arrendevole in una vicenda in cui, al contrario, sarebbe necessaria la battaglia». In particolare, Ritossa ritiene «senza senso» la convinzione che, mal che vada, arriverà un indennizzo.

«C'è il rischio che le nostre cantine subiscano danni per milioni di euro e qualcuno si fida di generiche rassicurazioni sui risarcimenti. Come pensare, infatti, che l'Unione europea sottragga risorse ad altre attività produttive per riversarle a indennizzare una dicitura territoriale e un nome di un vino? Nessuna speranza, davvero, sotto l'aspetto dell'economia legislativa».

m.b.

IN BREVE

Oggi la prima seduta post-ferie

Norme antirumore e piano territoriale all'esame di giunta

TRIESTE Si terrà questa mattina, a Malborghetto (Udine), la prima seduta della giunta regionale che segna la ripresa dei lavori, dopo la breve pausa ferragostana. A presiederla sarà il vicepresidente Gianfranco Moretton, (essendo il governatore Riccardo Illy impegnato a Mostar) che illustrerà una legge anti-rumore, finalizzata a dare più armi «difensive» ai sindaci. Ma all'ordine del giorno della seduta c'è anche un pacchetto voluminoso di delibere, autorizzazioni, relazioni e comunicazioni. Lodovico Sonego, l'assessore ai Trasporti, presenta ad esempio un disegno di legge che reca «Norme in materia di piano territoriale regionale». Il collega alle Attività produttive, Enrico Bertossi, annuncia una relazione su Udine Fiere spa, mentre quello all'Istruzione Roberto Antonaz modifica il regolamento che disciplina gli incentivi ai ricreatori, agli oratori e ai centri di aggregazione giovanile e, al contempo, presenta il regolamento che sostiene «la presenza attiva dei giovani nella società». Roberto Cosolini, l'assessore al Lavoro, porta ben tre regolamenti sul lavoro, mentre Franco Iacop ed Enzo Marsilio, i titolari delle Attività internazionali e della Montagna, sottopongono infine ai colleghi due iniziative comunitarie, l'una sulle acque reflue urbane e l'altra sui rifugi e sui bivacchi.

Riscaldamento, incentivi per chi utilizza il legno

TRIESTE Oggi a Gemona nella sala riunioni della Comunità Montana Via Caneva, 25; mercoledì 31 agosto a Udine nell' auditorium della sede di rappresentanza della regione in Via San Francesco,4 e lunedì 5 settembre a Pordenone nell' auditorium regionale in Via Roma, 2, proseguiranno gli incontri pubblici promossi dalla Regione per esporre e presentare il Bando - Regolamento che istituisce i contributi per privati ed Aziende interessati all'acquisto ed all'installazione di impianti termici a combustibili legnosi. Tutti gli incontri si terranno dalle 18.00 alle 20.00. Il Servizio selvicoltura e antincendio boschivo della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, in collaborazione con Aiel (Associazione Italiana Energia dal Legno), da tempo sta organizzando incontri aperti a tutti gli interessati. Il testo del Bando-Regolamento, sono disponibili presso gli Ispettorati ripartimentali delle foreste o sul sito www.regione.fvg.it.

Difensore civico, a Udine ufficio aperto il mercoledì

TRIESTE Il Difensore civico regionale, Caterina Dolcher, fa sapere che la sede di Udine dell'Ufficio è temporaneamente chiusa. Si svolgerà regolarmente solo il ricevimento del pubblico nelle giornate di mercoledì. I cittadini interessati a comunicare con l'Ufficio sono, perciò, invitati a telefonare al numero 0481/32688 o ad inoltrare le proprie richieste alla sede di Gorizia, in via Roma n. 9. Non manca la possibilità di utilizzare l'indirizzo e-mail **difensore.civico.go@regione.fvg.it.**

Commemorazione sul luogo dell'eccidio insieme al sindaco Beslic

Illy a Mostar rende omaggio ai giornalisti Rai uccisi nel '94

Illy e il sindaco di Mostar sul luogo dove vennero uccisi nel '94 Luchetta, Ota e D'Angelo.

MOSTAR Un omaggio ai tre giornalisti della Rai del Friuli Venezia Giulia morti nel 1994 a Mostar, in Bosnia, è stato reso ieri sera sul luogo della tragedia dal presidente della Regione, Riccardo Illy, appena giunto nella cittadina per l'inaugurazione della «Summer School» promossa dall'Assemblea delle Regioni d'Europa.

Illy, accompagnato dal sindaco della città Ljubo Beslic, ha sostato in raccoglimento davanti alla lapide che ricorda Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo, morti mentre erano impegnati nella realizzazione di un documentario sui bambini vittime della guerra, allora in corso, nella ex Jugoslavia. «Visitando questo luogo - ha detto Illy - ho voluto ricordare tre amici che avevo conosciuto durante la campagna elettorale del 1993 e dei quali, solo un anno dopo, ho dovuto accogliere le spoglie a Trieste, dopo la loro morte qui a Mostar. Con il loro coraggio - ha aggiunto - hanno documentato le conseguenze di una guerra fratricida. Il loro sacrificio è stato un contributo al raggiungimento della pace e della convivenza tra i popoli che vivono tra le due sponde della Neretva. Due popoli ora di nuovo riuniti dal ponte ricostruito grazie alla solidarietà internazionale, che dobbiamo ancora aiutare a vivere assieme». Illy e il sindaco Beslic hanno poi sottolineato l'opera di solidarietà svolta a Trieste, a favore dei bambini vittime di guerre, dalla Fondazione che porta il nome dei tre giornalisti morti a Mostar e di Miran Hrovatin, operatore televisivo triestino, ucciso poco tempo dopo assieme ad Ilaria Alpi a Mogadiscio, in Somalia.

Ripristinata la linea con la compagnia Air Vallée: mancava dagli anni Novanta

Ronchi, torna il volo con Torino

L'esordio il 12 settembre, insieme al collegamento con Genova

RONCHI DEI LEGIONARI Tornerà il volo con Genova, bloccato quando Minerva Airlines decise improvvisamente di sospendere ogni attività e di lasciare a terra la sua flotta. Ma con esso sarà ripristinato anche il collegamento con il «Sandro Pertini» di Torino, che Air Dolomiti operò, nei primi anni Novanta, immediatamente dopo la sua prima apparizione sullo scenario del trasporto aereo italiano. Da lunedì 12 settembre farà il esordio sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari Air Vallée, la compagnia con base d'armamento ad Aosta, sullo scalo «Corrado Gex», che, dal lunedì al venerdì, collegherà il Friuli Venezia Giulia con Liguria e Piemonte. Due aree geografiche, queste, che hanno da sempre stretti ed importanti legami con l'ambiente economico ed imprenditoriale della nostra regione ed è per questo che la notizia del ripristino di questo doppio collegamento è stata accolta con grande interesse e forte entusiasmo da molte aziende, Fincantieri in particolare. Da Ronchi dei Legionari il Dornier 328 jet

Un aeromobile di Air Vallée che effettuerà il servizio.

da 31 posti decollerà alle 9.25, con atterraggio al «Cristoforo Colombo» alle 10.20 ed a Torino alle 11.20. Da Caselle, invece, la partenza è fissata alle 7 e da Genova alle 8, con arrivo sulla nostra regione alle 8.55. Con tariffe che, andata e ritorno, partiranno da 160 euro, più le tasse.

Ma chi è Air Vallee, alla sua prima apparizione, come detto, sulla pista di Ronchi dei Legionari? Di proprietà del gruppo Ergom dell'imprenditore Ciminelli e della Regione Valle D'Aosta, la compagnia è sorta nel giugno del 1987. Un anno dopo inaugura il collegamento bisettimanale con Roma, operato con un Beechcrraft King Air C90 da 6 posti, mentre nell'ottobre del 1997 ottiene dal Registro Aeronautico Italiano la certificazione quale "operatore di linea". Nel maggio del 2000 entra in servizio il primo Dornier 328-300 Jet, seguito il 25 giugno del 2001 da un secondo esemplare. Un velivolo confortevole, dotato di moderna tecnologia aeronautica, veloce e silenzioso.

Attualmente, poi, Air Vallée opera su diversi aeroporti italiani, principalmente da Aosta per Roma e da Pescara per Torino. Ma nella sua programmazione estiva ci sono anche scali come Albenga, Alghero, Olbia, Perugia e Cuneo. Una nuova scommessa, dunque, per Ronchi dei Legionari e per tutta la regione. Una nuova occasione per aumentare il numero dei passeggeri e colmare quelle lacune, come nel caso di Genova e di Torino, che si fanno sentire ormai da anni.

Luca Perrino

XXV ANNIVERSARIO

Marcella

Venticinque anni senza te, senza un sorriso, venticinque anni tristi che mi invecchiano tanto che non mi riconosceresti, ma che non cambiano l'amore mio per te.

MARIO

Trieste, 29 agosto 2005

III ANNIVERSARIO

Beatrice Micol ved. Manente

L'infinito amore ci unisce per sempre.

I tuoi cari

Trieste, 29 agosto 2005

IX ANNIVERSARIO

Bruno Bradaschia

Ricordandoti sempre.

FRANCESCA, FULVIO, SERENA, MATTEO, LUCA

Trieste, 29 agosto 2005

La nuova «5» della Casa giapponese riesce a trasportare comodamente sei adulti e un bambino

Mazda rivoluziona il monovolume

Ottima la visibilità, ma lo sterzo non convince su prontezza e precisione

STRESA Dal piccolo centro di Lonate Pozzoli, nei pressi dell'aeroporto di Malpensa, alla celebratissima Stresa ci sono una cinquantina di chilometri, ma preferendo alla «direttissima» la famosa strada panoramica che divide il Piemonte dalla Lombardia, il percorso raddoppia. Chilometri che scorrono via in un attimo, nonostante il traffico sostenuto, grazie al notevole comfort offerto dalla Mazda 5, la nuova monovolume della Casa giapponese offerta sia a cinque posti sia a "sei più uno". Una perifrasi che sottolinea la versatilità dell' abitacolo ma anche la possibilità di ospitare a bordo al massimo solo sei adulti, perché nella settima poltroncina si può giusto sistemare un bambino.

Erede della Premacy, pratica monovolume che in Italia non ha avuto un grande seguito (6000 unità venduti in sei anni, meno di un decimo rispetto alle 64.000 consegnate in Germania), la Mazda presenta un design meno anonimo e conformista del modello che sostituisce. Il taglio dei fanali, le pronunciate nervature sul cofano e le prese d'aria generose richiamano nello stile gli altri modelli della gamma e infondono dinamismo alla figura elegante della vettura. Le due porte scorrevoli posteriori sono una particolarità che incrementa notevolmente la praticità di utilizzo e che saranno apprezzate soprattutto da chi ha dei bambini piccoli e deve sistemare a bordo i seggiolini (nei sedili esterni della fila centrale sono già previsti degli utili attacchi Isofix). Sedili che tra l'altro si piegano con estrema facilità, permettendo di caricare a bordo praticamente di tutto. Ugualmente interessante per la grande capacità, il vano portabagagli in grado di contenere anche una mountain-bike o le sacche da golf compplete di mazze.

La strada presenta molte curve che si impostano veloci grazie al comfort garantito dal valido telaio e dalle sospensioni posteriori di tipo Multilink (all'anteriore ci sono delle McPherson), che danno stabilità al retrotreno. Una stabilità confortata comunque dalla presenza del controllo elettronico della stabilità, che in Mazda chiamano DSC. I quattro dischi (gli anteriori sono ventilati), assicurano decelerazioni pronte e potenti. Lo sterzo non convince invece sulla precisione e sulla prontezza: la servoassistenza è di tipo elettroidraulico, cioè la pompa viene azionata elettricamente invece che dal motore.

Bene la visibilità a 360 gradi: curva dopo curva ritorniamo verso Stresa lungo la sponda sinistra del lago Maggiore ed ecco infatti apparire negli ampi finestrini le splendide isole Borromeo. La duemila a benzina da 145 CV di potenza massima e 185 Nm di coppia, valori più che adeguati per le capacità di carico di questo mezzo, è sufficiente anche a dare grande soddisfazione a chi ama la guida sportiva. Sin troppo "pacata", invece, la "milleotto" da 115 CV, destinata a chi viaggia in modo più tranquillo e con un occhio più attento ai costi di gestione.

Confortevole, spaziosa, ricca di vani interni (ce ne sono ben 45 di cui 10 solo per portabicchieri), la Mazda 5 è offerta con quattro motori (da luglio i due benzina, da fine settembre il 2.0 turbodiesel nelle varianti 115 e 143 CV) e tre livelli di allestimento. Quello base, abbastanza essenziale, è denominato "Hot" ed è offerto sulla 1.8 a benzina a 20.700 euro e sulla 2.0 Diesel da 110 CV a 22.700. Questi modelli prevedono ABS, 8 airbag (due anteriori, laterali e a tendina per tutte le file di sedili) vetri elettrici, cerchi in lega da 16", chiusura centralizzata con telecomando, fendinebbia e interni in pelle. Per 1.100 euro in più le Style offrono il climatizzatore e l'autoradio. Salendo con altri 1000 euro sino alla versione Active si dispone nell' equipaggiamento di serie anche di computer di bordo, climatizzatore di tipo automatico e vetri oscurati (2.0 benzina a 24.000 euro, 2.0 a gasolio da 143 CV a 26.000 euro). Infine, la più ricca e più cara "Speed", ma per averla occorre aggiungere altri 900 euro, dispone del controllo della stabilità e della trazione (DSC+TRC), dei sensori pioggia per l'attivazione automatica dei tergicristalli e di quelli luce per l'accensione, sempre automatica, dei fari.

Tra gli accessori da segnalare la presenza del sistema audio HDD che permette di registrare dai CD sino a 3000 brani musicali sulla memoria interna e di eliminare l'ingombro dei CD stessi.

Infine, un inaspettato quanto gradevole omaggio Mazda ai primi 2000 clienti: verrà regalato l'impianto Sony DVD Station, comfort ulteriore per i passeggeri più piccoli.

Maddalena Donelli

Due immagini della nuova Mazda 5 in cui si evidenzia la linea affusolata.

LA SCHEDA

MOTORE	1.8 16V	2.0 16V
Cilindrata	1798 cm³	1999 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa (mm)	83 x 83,1	87,5 x 83,1
Potenza max CV (kW)	115 (85) a 5300 g/m	145 (107) a 6000 g/m
Coppia max Nm	165 a 4000 g/m	185 a 4500 g/m
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100 km/h	11"4	10"8
Velocità max km/h	182	196
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	10,7	11,0
Extraurbano	6,3	6,6
Misto	7,9	8,2

ACI: AUTO SEMPRE PIU' SICURE

ROMA Oltre il 50% delle vetture testate dall'Euroncap offre un grado di protezione a 5 stelle per gli occupanti. Ne dà notizia l'Automobile Club Italia, sottolineando quello dell'ultima serie di crash-test EuroNCAP su 13 modelli di autovetture oggi in commercio è un risultato storico che dimostra «l'altissimo livello di sicurezza raggiunto dagli autoveicoli».

Gli sforzi dei produttori - ricorda l'Aci - si concentrano oggi sulla sicurezza attiva, con ingenti investimenti sull'elettronica che può aiutare l'automobilista a gestire al meglio la propria vettura nelle situazioni critiche. L'Abs è ormai rientrato nell' equipaggiamento standard dei veicoli, e i più moderni dispositivi di controllo della stabilità (Esc, Esp, ecc.) sono quelli che adesso fanno la differenza: se tutti i veicoli fossero equipaggiati con tali sistemi elettronici si potrebbe evitare il 30% degli incidenti in condizioni meteorologiche avverse.

Altro successo di Euroncap - aggiunge l'Aci - è la nuova attenzione delle case automobilistiche per i pedoni: da anni il consorzio denuncia il pessimo grado di protezione degli utenti più deboli della strada in caso di urto con un veicolo, e il fatto che 9 vetture su 13 (70%) in questa serie di crash-test riporti almeno 2 stelle dimostra come oggi il design delle auto cominci a tenere in considerazione le possibili conseguenze di un incidente con un pedone. Come si è arrivati alle 5 stelle per la protezione degli occupanti, si spera così di arrivare presto al massimo grado di protezione per i pedoni.

In sella all'«XMax 250» firmato dalla Yamaha

Uno scooter grintoso e facile da guidare

TRIESTE Ruota alta o ruota bassa? Il dubbio amletico ha avuto una risposta diversa da parte di Yamaha. Che ora crede nella ruota media. Stiamo parlando di scooter. E il tema delle dimensioni in pollici di una ruota è quanto mai sentito. Anche perché i costruttori stanno orientandosi sempre di più verso le maggiori dimensioni. E il pubblico sembra gradire. Tanto che gli scooter a ruota alta stanno avendo un boom di vendite.

Portata alla ribalta da Piaggio e Aprilia sugli scooter più piccoli, la ruota alta ora è arrivata anche alle cilindrate alte (è il caso del Beverly 500). Ma alla Casa dei tre diapason hanno pensato bene di puntare sulla terza via per il nuovo XMax 250: davanti un bel 15 pollici, dietro un 14. Con pneumatici ad orma estesa e quindi in grado di avere un grip superiore. Il risultato è buono e la guidabilità è elevata sui percorsi misti. Risultando eccellente alle alte velocità.

I difetti? In un prossimo futuro sarà utile portare la gomma posteriore a 15, e sarà senza dubbio obbligatorio ridurre le dimensioni del tunnel centrale che porta via troppo spazio ai piedi.

I costruttori troppo spesso si dimenticano che lo scooter deve essere... uno scooter. Il gioco di parole è necessario per far capire che la «vivibilità» e la comodità devono essere superiori e che quindi l'accesso al posto di guida deve essere facilitato dall'assenza di un tunnel. Ecco perchè noi siamo contrari agli scooter che vogliono essere una replica di una motocicletta. E ovviamente siamo contrari alle cilindrate esagerate (come Burgman 650 Suzuki). Il 250 di Yamaha vuole essere quindi uno scooter «totale», in grado di portarci a spasso in città e di consentirci anche una sgroppata autostradale. Con costi contenuti e con una spesa di acquisto (circa 4.300 euro) tutto sommato contenuta.

E' molto elevato il comfort di marcia.

Inoltre, questo veicolo è comodo anche nella guida a due grazie a un ampio sellone e a un bagagliaio di buon rispetto. Il propulsore da un quarto di litro è derivato da quello del Majesty, ma è senza dubbio più dotato e allegro. La Casa di Iwata propone un monocilindrico a quattro tempi e due valvole da oltre 20 cavalli. Naturalmente raffreddato a liquido. Buono il livello delle finiture, mentre non è molto leggibile l'ampio display (con la scala del tachimetro sdoppiata a causa dei numeri espressi anche in miglia).

Infine, una nota sullo scooter che noi vorremmo nel prossimo futuro: sempre più leggero, con sospensioni di livello motociclistico, con motori non di grande cilindrata ma con due cilindri, con ruote alte o medio-alte, e infine con un cambio automatico (anche non sequenziale per evitare costi e pesi eccessivi). Il variatore continuo ha segnato la svolta per il boom dello scoooter negli anni Novanta. Il cambio automatico (portato anche sulle moto vere) ne sarà la logica e doverosa evoluzione. Non ci resta che attendere. Con fiducia.

r.c.

LA SCHEDA

MOTORE	MONOCILINDRICO
Cilindrata	259,7 cc
Tempi	4
Raffreddamento	a liquido
Potenza cavalli	20,1 a 7500 giri
Trasmissione	a variatore
Telaio	a doppia culla chiusa in acciaio
Ruota anteriore	15 pollici
Ruota posteriore	14 pollici
Frendo anteriore	a disco da 267 mm
Freno posteriore	a disco da 240 mm
Peso	164 kg
Velocità	125 km/h
Serbatoio	12,5 litri

Si sono ridotte di oltre dieci centimetri le dimensioni della piccola Daihatsu ma è stata notevolmente migliorata l'abitabilità

La Sirion cresce dentro e dimagrisce fuori

Scattante e molto maneggevole in città. Il look aggressivo ricorda la Micra

TRIESTE Un gioco di prestigio? Anzi un miracolo giapponese: mentre le nuove auto tendono a crescere di dimensioni la nuova Daihatsu Sirion invece è diventata più piccola: oltre dieci centimetri più corta rispetto alla precedente. E' lunga appena 3 metri e sessanta. Ma l'abitacolo è cresciuto di volume. Tanto da poter ospitare tranquillamente e comodamente cinque persone. Il segreto? E' che è stata anche aumentata la misura dell'interasse: 243 centimetri contro i 234 di prima e sono state spostate le ruote alle estremità.. Contemporaneamente la vettura è stata allargata di quasi 7 centimetri arrivando a 166,5 centimetri.

Il look leggermente sportiveggiante è accentuato dai due occhioni che ricordano quelli della Micra. Il posteriore propone invece un ampio portellone contornato lateralmente dai gruppi ottici verticali e da un paraurti altrettanto muscoloso e sporgente come è quello anteriore

E poi? Va come una scheggia. Nel traffico di Trieste, dove l'abbiamo provata, ha dimostrato incredibili doti di maneggevolezza. Merito anche del motore 1.3 da 87 cavalli a fasatura variabile VVT - che ha molto in comune con quello della Toyota Yaris - accompagnato in questo caso da un cambio automatico a quattro rapporti con overdrive. Il cambio automatico si adatta al tipo di guida, allungando le marce se il piede è leggero o, viceversa, scalando se si decide di spingere a fondo.

La Sirion insomma è maneggevole nella guida oltre che essere grande dentro. E' senza dubbio un'auto divertente da guidare con un raggio di sterzata di appena 4,7 metri che permette di fare un'inversione a 180 gradi con un'unica manovra. L'impressione che sia più grande di quanto in realtà misuri è concreta.

Telaio e sospensioni sembrano costruite apposta per il pavé cittadino, assorbono bene e non si scompongono neanche quando si superano tombini o buche. Sono state riprogettate e adeguate in funzione delle nuove caratteristiche della vettura. Ottima la tenuta di strada e buono il comfort.

Una bella consolle in alluminio raccoglie i comandi del climatizzatore e della radio. Dominano le linee tonde e morbide della plancia e degli strumenti, evidenziate dal contagiri separato, tipo Smart, che accompagna le versioni più ricche, e dal tachimetro staccato dal cruscotto per seguire il movimento del piantone per da offrire una buona lettura in ogni posizione.

Il prezzo dell'auto provata è di circa 13 mila euro.

c.b.

La nuova Daihatsu Sirion si caratterizza per le forme arrotondate.

LA SCHEDA

MOTORE	K3-VE DOHC
Cilindrata	1298 cm³
Cilindri	4 in linea
Alesaggio e corsa (mm)	72x79,7
Potenza max CV	64/6000 g/m
Coppia max Nm	120/3200 g/m
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100 km/h	n.d.
Velocità max km/h	165
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Media Cee	6,4

LA RUBRICA

La nuova organizzazione di Autovie Venete ha diminuito i disagi

Code programmate, ecco l'idea

Dopo le recenti code ai caselli, ho avuto la fortuna di poter conoscere di persona l'organizzazione, che possiamo definire nuova, di Autovie Venete per gestire al meglio il traffico, ed in particolare proprio le code.

Pochi sanno che ogni strada, per un problema di rapporto tra costi e benefici, viene da sempre progettata dando per scontato che per un certo numero di ore all'anno vi si registrerà una congestione. Quindi dobbiamo accettare (amaramente), che anche sulle autostrade, non sempre tutto potrà filare liscio. L'importante, l'essenziale, che anche dal punto di vista umano, cioè di chi gestisce materialmente il traffico, sia fatto tutto il possibile, anche fuori dagli schemi. Devo dare atto che anche nel giorno del boom dei passaggi, sabato 6 agosto, la struttura di Autovie Venete ha fatto il massimo.

Quel giorno sono transitati alla barriera del Lisert, direzione Trieste, ben 24.081 veicoli, qualche manciata in meno che nel 2004, ma quasi 1.000 in più che nel 2003. E' vero che tra le 6 e le 7 del mattino si è registrata una punta di 14 chilometri di coda, ma è anche vero che con un intervento "manuale" del personale addetto, responsabili in testa, i chilometri si sono presto ridotti, non certo a zero, ma ad una dimensione tollerabile, considerando che è il giorno più "maledetto" dell' anno.

Ribadisco l'importanza dell'intervento "manuale" perché è quello che necessita in questi casi. Come detto se la progettazione avesse previsto tutto, i costi di realizzazione sarebbero stati proibitivi, quindi bisogna congratularsi che la gestione dell'emergenza sia stata fatta sul campo da persone convinte che la clientela non deve essere considerata come bestie da soma ma come esseri umani. Per di più paganti.

Giorgio Cappel

IN BREVE

Un' indagine dell'AA Insurance

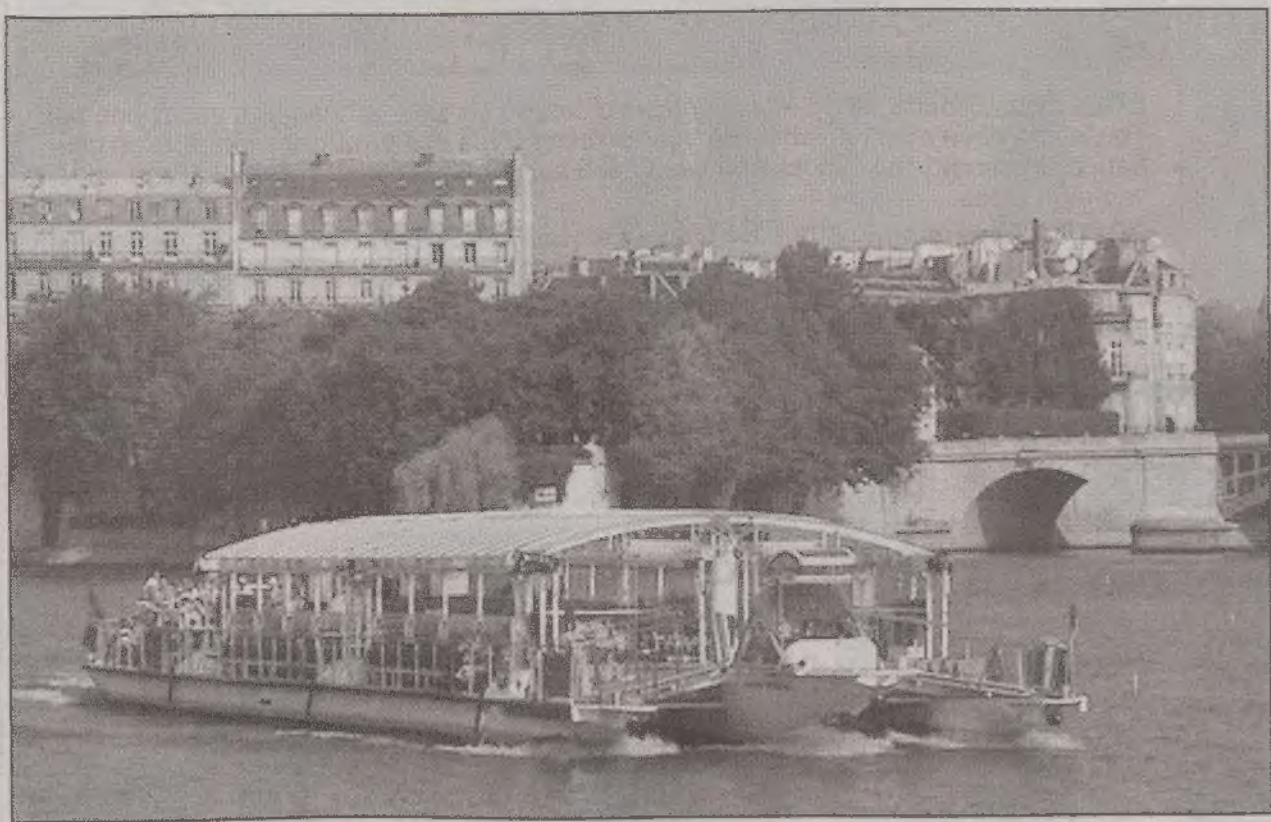
A 60 e 70 anni le donne inglesi vanno in cabrio

LONDRA Secondo un'indagine della compagnia di assicurazione AA Insurance, rispetto allo scorso anno le vendite di auto decapottabili in Gran Bretagna a donne sopra i 60 anni sono aumentate del 54% e del 40% quelle a donne sopra i 70.

Boom delle vendite di Gm A giugno più 41 per cento

ROMA L'aggressiva campagna promozionale lanciata da General Motors ha sortito un incredibile effetto facendo balzare le vendite del 41% a giugno. Nel secondo trimestre, il giro d'affari della casa di Detroit, è salito del 9%.

Toyota, una nuova fabbrica nella provincia dell'Ontario

ONTARIO La Provincia dell'Ontario accoglierà un nuovo impianto Toyota. Il nuovo stabilimento, che comincerà la produzione nel 2008, porterà a Woodstock 1.300 nuovi posti di lavoro.

CAPITALI

Un battello sulla Senna nel cuore di Parigi: la capitale offre numerosi appartamenti in affitto.

Ottime le ferie estive per visitare una grande capitale, in particolar modo Parigi. Per chi desidera una vacanza lontano dalle affollate spiagge estive, non c'è nulla di meglio che Parigi, con i suoi Musei, i Palazzi imperiali, la Torre Eiffel e le lunghe passeggiate al tramonto lungo la Senna. In questo periodo e sino al settembre, Parigi è una delle migliori mete europee per lo shopping a prezzi ribassati. I grandi magazzini Lafayette ed in generale tutti i negozi parigini, sia i testimonial delle grandi griffe che gli altri, espongono i loro prodotti a prezzi stracciatissimi e quindi un week end a Parigi, oltre ad essere una bella vacanza, è anche un ottimo investimento in «shopping».

Una società offre soluzioni alternative agli alberghi

A Parigi con France Appartements

Parigi, con il suo inesauribile ventaglio di appuntamenti estivi, eventi e parchi divertimenti è anche un'ottima meta per spostarsi con i propri figli, grandi o piccoli che siano. Il Safari-Park di Thoiry, a circa cinquanta chilometri dalla capitale, potrà diventare una meta selvaggia ed alternativa per trascorrere una giornata parigina all'insegna dell'Africa.

Questa propaggine selvaggia, che accoglie mille animali esotici allo stato brado ha in sè tutta la forza dell'Africa racchiusa in un parco secentesco. Giraffe, elefanti, leoni, tigri, zebre, orsi ed antilopi popolano quest'angolo di savana e si possono osservare durante il safari. Inoltre, uno speciale tunnel di vetro permette di osservare dal basso le ferocissime tigri. Il Parco è un'attrazione impedibile a pochi chilometri di distanza da Parigi, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici ed aperto tutti i giorni dell'anno dalle nove alle diciotto durante la stagione estiva.

Parigi offre ottimi alberghi ma c'è una soluzione alternativa che non va sottovalutata e cioè «Abitare Parigi» by France Appartements. Si tratta di una società che propone appartamenti di varie stanze proprio nel cuore della metropoli a prezzi particolarmente vantaggiosi. Dal15 luglio al 4 settembre le tariffe per notte e per unità abitativa (per due persone) si aggirano attorno ai cento euro circa, senza considerare gli ulteriori e vantaggiosi sconti previsti per soggiorni settimanali e mensili e per appartamenti più grandi. France appartements pensa a chi non vuole rinunciare al calore di un appartamento e garantisce appartamenti puliti, eleganti, con bagni e cucine full optional, il tutto senza gli orari e le restrizioni di un albergo, nel cuore dell' Opèra, dei Champs Elysèes o a Saint Germane, a due passi dal Louvre.

Per informazioni visitate il sito www.abitareparigi.it oppure www.adam.it selezionando Abitare Parigi oppure contattate Andrea al numero 011.6687550.

Mara Rondi

A Sud della Campania il paesaggio fiabesco di uno degli angoli più nascosti dell'Italia vacanziera

Cilento, selvaggio e dimenticato

Un mare azzurro e profondo. E' la patria della dieta mediterranea

PALINURO Da Paestum a Sapri passando davanti alle rovine di Velia e poi al promontorio di Palinuro con negli occhi l'immagine di un mare azzurro e di una costa selvaggia dimenticata dai flussi turistici.

Questo è il Cilento, uno dei pochi angoli nascosti dell'Italia vacanziera. Con le sue strade tortuose di non facile percorribilità, aggrovigliate in centinaia di tornanti, le svolte brusche e le poche indicazioni per arrivare a destinazione. E' insomma un posto dimenticato, ma fortunatamente preservato dalle distruzioni del turismo di massa.

Visto dal mare è un paesaggio fiabesco e suggestivo, un immenso bastione proteso nel Tirreno. E' un luogo dove colpisce la natura più che l'arte o le architetture dei piccoli villaggi, dove, ancor oggi, vengono mantenute vive tradizioni antiche. E gli stessi abitanti difendendo strenuamente la loro terra contro la speculazione edilizia, l'industrializzazione selvaggia, il turismo mordi e fuggi lo confermano. La gran parte dei locali si disinteressa della presenza dei turisti, prova ne è che molti degli imprenditori che hanno investito i loro soldi nei villaggi provengono dal Nord. Qualche avventuriero giunto alla fine degli anni Sessanta ha però presto abbandonato una terra tra le più difficili. Chi è rimasto lo ha fatto per passione e soprattutto per amore. Come Luigi Ghelia, torinese o Pierluigi Della Valle, milanese, noto come il Faraone. Ma c'è anche chi è tornato nella sua terra d'origine per gli stessi motivi. Come l'ex finanziere Vito Rumma, triestino d'adozione, vulcanico presidente della pro loco di Pisciotta, che fino a pochi anni fa era in servizio al Molo Fratelli Bandiera. O - rara eccezione - chi tenta da anni di valorizzare la sua terra come Luigi Gatti, titolare della Cilento viaggi, una delle due agenzie locali (l'altra è la Palinuri travel) ma conosciuto come organizzatore di escursioni nei luoghi più suggestivi.

Una veduta del golfo di Palinuro.

Non è facile addentrarsi nell'entroterra, nel cuore del parco nazionale del Cilento oltre i massicci calcarei delle catene montuose, lontane appena 130 chilometri dal bailamme di Napoli. Certo è che è una terra dove le vacanze scorrono ancor oggi con i ritmi degli anni Sessanta. Tanto mare, sport, feste paesane e nessuna mondanità . Per questo c'è anche chi ci arriva via mare come gli antichi greci. Ma non sono molti gli yacht da mille e una notte che si vedono ancorati davanti alle baie da sogno. In acqua si vedono tante barche di pescatori e altrettanti natanti da diporto d piccole dimensioni. Insomma la sensazione è di essere arrivati in un luogo in cui il tempo si è fermato.

Che il Cilento è un paradiso dimenticato lo avevano capito già migliaia di anni fa. Lo racconta la mitologia. All'estremità di Capo Palinuro, dove secondo la tradizione, è stato sepolto il nocchiero di Enea comincia il parco dove vivono aquile e falchi. Era stato Ercole il primo a fermarsi su queste coste, accarezzate da sempre da fresche brezze, intatte e ricche di insenature. Le spiagge selvagge sono state in ogni tempo sosta di naviganti in cerca di sicurezza. A Velia si recava Cicerone. Ma ci sono arrivati anche gli Argonauti alla ricerca del Vello d'oro, i fenici, fino agli asiani di Focea che ne fecero uno dei più fiorenti mercati mediterranei, sede della filosofia ellenica del quinto secolo, fiorita ancor prima di Mileto. Ancor oggi il mare – uno tra i più pescosi d'Italia – consente come pochi la cattura di aragoste, dentici, orate, saraghi, tonni e cernie in abbondanza.

Ci sono molte grotte da esplorare durante una nuotata tra le alghe rosse, le incrostazioni spugnose, i branchi di saraghi e di mormore. I più esperti consigliano di iniziare la passeggiata lungo il tratto di costa che parte da Cala Fortuna, fino a Cala Monte di Luna e poi Cala di Cefalo. Da Ogliastro Marina invece si può raggiungere l'isola di Licosa. Dove nel mare color smeraldo si può praticare snorkeling tra anfore, cocci di vasellame e resti di mura romane attraversate da cernie, saraghi, scorfani reali e migliaia di occhiate che vivono e si riproducono in queste acque. Poi seguendo le tracce della mitologia si può arrivare alla grotta azzurra oppure a quella del sangue e delle ossa abitata nella preistoria. E infine alla Baia degli Infreschi dalle acque cristalline dove per iniziativa di un operatore locale, Palinuri travel, si può addirittura pernottare vicino ai pastori nelle tende piazzate in un piccolo spiazzo all'interno sotto le cime.

Un suggestivo scoglio lungo la costa cilentana.

Non è un caso che nel '97 la zona del Cilento sia stata inserita dall'Unesco nella prestigiosa rete mondiale delle Riserve. E poi nel '98 il sito sia stato iscritto nell'elenco dei patrimoni mondiali dell'Umanità.

La vera anima del Cilento è proprio quella della terra selvaggia dalle sensazioni forti. Un'atmosfera che si ritrova anche nei sapori della tradizione cilentana: dall'olio extravergine di Pisciotta, alle mozzarelle avvolte nel mirto, dalle alici di menaica al vino robusto e solare. Il paradosso è che proprio dalle tradizioni gastronomiche di questa terra tanto selvaggia quanto dimenticata è nata la dieta mediterranea. Il cibo è caratterizzato dai sapori intensi e diversi. Come lo sono le alici pressate che vengono conservate nei vasi di coccio, oppure l'olio dal sapore deciso e forte. In questa terra anche il formaggio sa di sale. C'è poi il pane: assume l'aspetto di piccoli pezzi disidratati che si ravvivano con un tuffo in acqua. Piccoli segreti per vivere a lungo diventati materia di studio di esperti americani. Nel '45 Ancel Keys, un giovane e corpulento ufficiale americano della Quinta Armata, studente in medicina proveniente dal Minnesota, sbarcato a Sud di Salerno rimase colpito dalla magrezza dei cilentani. Tornato in America alla fine della guerra si laureò e si specializzò in medicina nutrizionista. Tornò in Italia a studiare le abitudini alimentari dei cilentani e le confrontò con quelle di oltre diecimila soggetti tra i 40 e i 60 anni abitanti in Giappone, Stati Uniti, Olanda, Jugoslavia e Finlandia. E scoprì che quel che mangiavano i cilentani evitava arteriosclerosi, ipertensione, diabete, ictus e infarti. Perché la loro era una dieta povera costituita principalmente da legumi, ortaggi, frutta, cereali e olio d'oliva. L'elisir di lunga vita.

c.b.

PROPOSTE

Isla Margarita, Caraibi diversi

Per chi cerca una destinazione caraibica diversa dalle solite ma particolarmente indicata per una vacanza balneare (mare, relax, «shopping», divertimento) ecco a disposizione Isla Margarita nelle Antille Meridionali, al largo delle coste del Venezuela. Offre al turista chilometri di spiagge, baie nascoste affacciate su un mare di varie tonalità d'azzurro, più Porlamar – città porto franco – con ristoranti tipici, mercatini, negozi per gli acquisti e moderne discoteche. Da vedere, inoltre alcune interessanti vestigia coloniali a La Asuncion – la capitale – e il villaggio degli artigiani di Tacarigua. Tour 2000 di Ancona (tel. 071-2803752; 011-5172748; www.tour2000.it) ha in programma delle combinazioni di 9 giorni-7 notti a 1.050 euro a persone (fino al 30 novembre) con volo da Milano (Roma) e sistemazione presso l'«Hotel Palm Beach Playa el Agua» (tre stelle) con pensione completa «all inclusive».

Nosy Be, clima tropicale sull'«isola grande»

Per una vacanza al sole lontano, tutta mare, relax e immersioni ecco a disposizione Nosy Be, la più conosciuta e meglio attrezzata località turistica a nord ovest del Madagascar nel canale di Mozambico, conosciuta in lagascio come l'«Isola Grande». Offre al visitatore un clima tropicale, una fauna e una flora eccezionale e baie e spiagge sabbiose. Aternum viaggi (tel. 085.4210557; www.aternum.it) lancia delle combinazioni di 8 giorni-6 notti (da settembre in avanti) a 1.480 euro a persona. Il «pacchetto» comprende il volo da Milano con Air Madagascar, il trasferimento a Nosy Be con sistemazione all'«Hotel Madiro» (tre stelle) in mezza pensione.

Trekking con vista sulle balene sudafricane

Appuntamento con le balene a Hermanus dove i grossi cetacei del tipo «grigio australe» raggiungono le fresche acque della Walker Bay – lungo la costa occidentale del Sud Africa affacciata sull'Oceano Indiano – per dare alla luce i loro «piccoli». Un sentiero che scorre parallello alla riva per oltre dieci chilometri offre ai turisti la possibilità di seguire le evoluzioni dei giganteschi mammiferi. Il Diamante Quality group (tel. 011-2293240; www.ildiamente.com) ha in programma una combinazione «Fly & Drive» di 11 giorni-8 notti al prezzo di 1.730 euro a persona. La cifra comprende il volo da Milano (Roma) a Cape Town, il ritiro dell'auto, visita città e dintorni e tappe successive a Hermanus, Port Beaufort – lungo la «Garden Route», altro eccellente punto d'osservazione delle balene – e infine a Stellembosch, tra le colline della «Wine Route».

A ritroso nel tempo nel magico Uzbekistan

Viaggio nel favoloso Uzbekistan, Un salto indietro nel tempo tra città del passato millenario (come Bukhara e Samarcanda) e monumenti leggendari che ricollegano il turista all'impero di Tamerlano. Apatam viaggi (tel. 0722-329488) propone una combinazione di 11 giorni/10 notti che prevede la partenza da Roma alla volta di Tashkent, capitale della «Repubblica delle steppe». Tappe quindi a Urgench – l'antichissima città-museo uzbeka – Khiva (importante sito archeologico) e Bukhara, con più di 2500 anni di storia, situata in un'oasi ai margini del deserto. Il tour raggiunge poi Samarcanda, con numerosi «spunti» storico-culturali che richiedono al visitatore un'intera e intensa giornata di visita. Costo del viaggio 1.590 euro a persona con volo, trasferimenti hotel e pensione completa. Partenze: 26 settembre e 24 ottobre.

Il wellness Villa Tiola offre trattamenti originali con erbe dell'Istria e fanghi terapeutici delle saline di Sicciole

Massaggi tailandesi nella pineta di Umago

A pochi chilometri da Trieste si può davvero rimettere in armonia corpo e spirito, facendosi coccolare da massaggiatori specializzati e pure farsi delle sane nuotate. Immerso nella pineta profumata di Umago, il Wellness Villa Tiola dell'Hotel Koralj offre trattamenti originali, come i massaggi tailandesi abbinati alle erbe dell'Istria e alternati ad impacchi di fango delle vicine saline di Sicciole.

Bruna Ornella, dopo gli studi di filosofia, si è dedicata alla chakraterapia a Monfalcone. Chiamata a tenere dei corsi in Istria, ha conosciuto la naturopata Marija Dasovic, fisioterapista e insegnante di massaggio tailandese, e suo figlio Tomi, fisioterapista, insegnante di Reiki ed esperto in tecniche di psicocibernetica essenza (con i mantra) e chiropratica. Da questo incontro, due anni fa, è nato il progetto del Wellness Villa Tiola, che da questa estate vanta anche cinque massaggiatori thailandesi, Pong, Mong, Thai, Nam e Paweena, gli unici ad avere il permesso di praticare in Croazia.

«Noi non consideriamo la persona solo per il suo aspetto fisico - spiega Bruna Ornella - ma la vediamo nella sua totalità. Alle volte il fisico sembra funzionare perfettamente, eppure emozioni come disagio, tristezza, depressione hanno il sopravvento. Interveniamo perciò con trattamenti energetici sui centri sottili chiamati chakra. Il primo approccio avviene attraverso gli elementi della natura: terra (fanghi, erbe), acqua (piscina di acqua di mare, idromassaggi, tisane), aria (respirazione, oli essenziali, incensi), fuoco (sauna, impacchi), abbinati a trattamenti mirati. Marija e Tomi Dasovic, hanno una preparazione in questo senso olistica perché, oltre ad aver conseguito una formazione occidentale, sono diplomati alla scuola tailandese di massaggi di Wat Po».

Chi si aspetta un massaggio con creme od oli potrebbe rimanere al primo momento deluso, perché il massaggio tailandese viene eseguito con addosso maglietta e pantaloni leggeri. Ma ben presto avvertirà che è rilassante e al contempo energizzante. Infatti, mentre distende muscoli, nervi e tendini, aumenta la circolazione sottocutanea, ristabilendo l'equilibrio energetico che scorre lungo i meridiani, con benefici effetti sul sistema nervoso e sul funzionamento endocrino. E' un massaggio veramente completo, infatti ha assorbito tecniche cinesi e giapponesi, essendo un misto di riflessologia, shiatsu e stretching passivo. Si esegue effettuando pressioni con pollici, palmi, ginocchia, gomiti, piedi, avambracci lungo i punti dell'agopuntura, stiramenti e manipolazioni degli arti, compressioni circolatorie. Inizia dai piedi e finisce nel cuoio capelluto, però si sofferma soprattutto sulle gambe per sbloccare l'energia congestionata: se un albero ha radici sane, anche il tronco sarà vigoroso e forte.

Altri trattamenti speciali si eseguono, invece, a corpo nudo. Come il massaggio a quattro mani - una combinazione di shiatsu giapponese, linfodrenaggio con il respiro e coppette - che si effettua su soggetti che non riescono ad abbandonarsi e continuano a seguire con attenzione ogni movimento del fisioterapista. Dopo un po', infatti, il paziente si rilassa. Le coppette sono un'antica tecnica egiziana, utilizzata per alleviare diversi disturbi. Servono a sciogliere la cellulite richiamando il sangue nella circolazione periferica, inoltre a combattere dolori dorsali e lombari, allergie e asma.

Un'esperienza indubbiamente potente per il suo risvolto psicanalitico è il massaggio tibetano Chi nei tsang che decongestiona gli organi addominali: Marija, osservando l'aspetto dell'ombelico, capisce non solo il rapporto avuto con la madre, ma pure con i nonni durante i primi anni d'infanzia.

Un massaggio con la tecnica tailandese.

Il trattamento cranio sacrale è volto ad armonizzare il movimento delle ossa dalla testa all' osso sacro attraverso movimenti quasi impercettibili del capo. E' una tecnica dolcissima che, lavorando sulla dura madre (che dal cervello scende lungo la colonna vertebrale ad avvolgere il midollo spinale), ha benefici effetti sul sistema nervoso centrale e su tutti gli organi.

Il massaggio dei quattro elementi - fuoco, acqua, terra e acqua - abbina l'uso di oli aromatici alle tecniche più indicate per un determinato paziente.

Chi comunque confida anche nel movimento per rimettersi in forma, può usufruire delle piscine intera o esterna oppure della palestra di fitness condotta da Petar Jokic, un trainer veramente preparato che spiega pazientemente come potenziare ogni fascia muscolare.

I costi dei pacchetti individuali, comprensivi di soggiorno in mezza pensione, possono subire un aumento intorno al 20 per cento in alta stagione. Per le prenotazioni dei soggiorni negli Hotel Koralj o Aurora (confortevoli quattro stelle recentemente ristrutturati) è sufficiente chiamare il Wellness Villa Tiola, prenotando il pacchetto. (00385.52.717533 o 00385.52.701027 o 00385.98.9547556; www.wellness-croatia.com; info@omniermes.com)

Elisabetta De Dominis

TERAPIE CON LE PIETRE LAVICHE

Lo scopo dei massaggi? Prevenire i malanni: meglio pensarci dunque in anticipo, prima del freddo. E' quanto dice Elisabetta Emmanuele, titolare di uno studio di bioenergia di via Foscolo. «Uso il metodo - Confort zone-. In pratica per questo massaggio, mi avvalgo di pietre particolari di origine lavica, raccolte nei fiumi del Nuovo Messico. Sono stata la prima a portare a Trieste questa antica pratica, rivalutata recentemente in Arizona e diffusa come nuova opportunità nei centri termali». In un ambiente rasserenante dalle luci soffuse, viene eseguito il massaggio con le pietre, che vengono scaldate prima nell'acqua calda, e combinate con degli olii essenziali. Si determina così una fonte di grande benessere, la stimolazione della circolazione sanguinea e il drenaggio di eventuali ristagni liquidi nei tessuti. Costo circa 70 Euro.

Dunque, non occorre andare lontano da Trieste per trovare dei centri dove il massaggio, tradizionale e no, viene fatto a regola d'arte.

Idem per lo shiatzu. Nella nostra città ha sede una delle più importanti scuole italiane di massaggio Shiatsu, sorta nel 1987, con al suo attivo 600 operatori che vi si sono diplomati. La scuola, con sede in via del Pesce, offre anche trattamenti individuali a pagamento. Spiega il titolare del centro, Gianni Pizzati: «Per sottoporsi al massaggio shiatsu non c'è alcuna prescrizione ed è questa la differenza tra la mentalità occidentale e quella orientale. In Oriente il massaggio è una pratica quotidiana perché stimola la salute». Il massaggio, che è di origine cinese, si esegue con la digitopressione, seguendo i canali linfatici dell' agopuntura per ottenere l'equilibrio psicofisico dell' individuo Nella scuola si esegue anche il «bilanciamento cranio-sacrale», che consiste in movimenti dolci eseguiti sulle ossa craniali allo scopo di stimolare lo scambio sangue-liquor. Ma ritornando allo shiatzu si potrà «assaggiarlo» sulle spiagge di Sistiana e all'Ausonia, dove sono in attività alcuni operatori della scuola di via del Pesce.

Tra le offerte triestine, c'è anche il metodo Watsu. Spiega Fabio Simoncini del Centro Ermes di via San Francesco: «Anche questo metodo poggia sul riequilibrio dell'energia che scorre nei canali meridiani sul cui decorso si trovano i punti dell'agopuntura». Nella miriade di metodiche che puntano a farci stare meglio con noi stessi, uno spazio particolare è occupato dal massaggio tailandese. Viene fatto in via Milano nell'istituto specializzato di Mara Raunikar e Antonella Geromet.

E per evitare equivoci ricordiamoci sempre che massaggiatrici (e massaggiatori) sono professionisti del wellness. E null'altro.

Daria Camillucci

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	35	C. DEL CAPO	8	16	MANILA	23	29	S. PIETROBURGO	11	20
BOGOTA	3	18	C. DEL MESSICO	11	22	MIAMI	26	32	SAN PAOLO	18	29
BOMBAY	26	32	DUBLINO	14	22	MONTEVIDEO	21	22	SANTIAGO	-2	19
BOSTON	19	27	FRANCOFORTE	12	24	MONTREAL	18	24	SEOUL	21	31
BRUXELLES	13	24	HONOLULU	26	26	NAIROBI	11	23	SINGAPORE	25	31
BUDAPEST	14	23	JOHANNESBURG	8	23	NEW YORK	21	27	SYDNEY	9	19
BUENOS AIRES	6	18	LA PAZ	5	18	PECHINO	17	32	TEL AVIV	26	31
CARACAS	27	34	LIMA	15	21	RIO DE JANEIRO	21	32	TOKYO	19	25
CHICAGO	17	26	LOS ANGELES	17	26	SAN FRANCISCO	14	23	WASHINGTON	21	28

IERI	min.	max.
TRIESTE	18,8	24,4
GORIZIA	17,4	22,9
MONFALCONE	17,4	20,2
UDINE	17,4	22,4
PORDENONE	17,7	23,2

	MIN.	MAX.
VERONA	19	22
VENEZIA	17	21
MILANO	18	23
TORINO	16	23
GENOVA	19	25
BOLOGNA	16	22
FIRENZE	19	23
PISA	21	25
ANCONA	21	25
PERUGIA	19	20
PESCARA	18	26
L'AQUILA	16	23
CIAMPINO	20	25
FIUMICINO	20	21
CAMPOBASSO	19	26
BARI PALESE	18	31
NAPOLI	18	27
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	28
R. CALABRIA	20	28
PALERMO	21	28
MESSINA	22	30
CATANIA	18	30
CAGLIARI	21	30
ALGHERO	20	27

FILATELIA

Dall'Australia «New South Wales Centennial» con sovrastampa «specimen»

L'Italia celebra Alberto Ascari a cinquant'anni dalla morte

Il leggendario corridore Alberto Ascari (1918-1955) viene celebrato dalle Poste italiane nel 50.o della morte. Il bozzetto (nella foto) riporta l'effigie del pilota automobilistico, macchina da corsa dell'epoca, folla e bandiera a scacchi che chiude la gara. Quadricromia in fogli di 50. Facciale E. 2,80. Tiratura 3.500.000. Annullo primo giorno 2 settembre a Monza Centro.

Anche l'Ungheria partecipa alle corse di Formula 1. Si tratta di serie di due orizzontali emessi il 17 giugno (macchine da corsa) e di un foglietto del 18 luglio con segnato l'Hungaroring (sede della manifestazione). Stampa offset policroma. Tiratura di 250.000 serie e di 100.000 foglietti numerati.

Dall'isola di Åland abbiamo due emissioni, la prima del 12 agosto dedicata alla località di Bomarsund e la seconda del 26 agosto relativa al premio ricevuto da una fotografia nell'ambito della rassegna dedicata al «Mare Balticum 2005» su due francobolli. Facciale di E. 2,80 per emissioni segnate.

Passiamo all'Australia che presenta il 6 settembre tre differenti commemorazioni: serie di quattro orizzontali per l'aviazione operante nell'ambito

del Territorio antartico australiano. Sono riportati elicottero, l'aereo da ricognizione De Havilland Dch, l'aereo da trasporto Pilatus Pc-6 Porter e il Douglas Dc-3. Nel tema i tesori degli archivi viene proposto il 20 Sh. del 1888-'89 emesso per il Centenario del New South Wales (Nuovo Galles del Sud) quale francobollo commemorativo primo nel mondo (tipograficamente il nuovo valore postale viene sovrastampato con la sigla «specimen» a evitare abusi). Infine due verticali ricordano i motivi per fare auguri, partecipazioni di saluto e altre occasioni di festeggiamenti, come per la nascita dei bambini. Stampa policroma in fogli di 10 e di 50. Facciale complessivo dollari australiani 9,40. Annulli d'emissione Kingston, Sydney Nsw e Happy Valley Sa.

Ritorniamo in Europa. Il Principato del Liechtenstein presenta il 5 settembre in contemporanea: serie di quattro orizzontali per illustrare paesaggi di vallate a fianco di montagne, due valori per illustrare vecchie case e richiamo alla protezione dei siti pittoreschi; ancora due quadrangolari per presentare tipici pipistrelli. Facciale generale Chf. 11,80. Fogli di 20. Annullo primo giorno Vaduz. Edite usuali buste.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

La stanchezza accumulata nella settimana che sta per finire ha reso fragili e sensibili i vostri nervi. Tenetene conto nella scelta degli svaghi e delle persone da frequentare.

Toro 21/4 20/5

Vi sentirete molto attivi e pieni di nuove idee. Anche il lavoro riceverà un'impronta decisiva, tuttavia non tralasciate di ultimare i vecchi impegni. Rivedrete un vecchio amico.

Gemelli 21/5 20/6

Siete un po' troppo legati a certe consuetudini sociali e quando questi presupposti vi vengono a mancare non sapete come comportarvi. Fatevi aiutare dalla fantasia.

Cancro 21/6 22/7

Mettete un freno al vostro spirito di iniziativa. Non avete ancora una visione esauriente della situazione. Procedete per gradi. Parlatene con chi amate: vi consiglierà.

Leone 23/7 22/8

Dovrete essere molto scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince del tutto. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Tanto amore.

Vergine 23/8 22/9

Un fatto nuovo e imprevisto vi ha facilitato a vostra insaputa. Approfittatene, ma con moderazione, la situazione resta, nel suo insieme, complessa. Non stancatevi troppo.

Bilancia 23/9 22/10

Buona la posizione degli astri. Non avete che da disporre per avere successo in tutto quello che farete. Prudenza di spirito durante un incontro fuori programma.

Scorpione 23/10 21/11

Anche se vi nasceranno nella mente nuove idee valide, non modificate per questo i progetti per la giornata. Sarebbe troppo tardi. Meglio rinviare di qualche giorno.

Sagittario 22/11 21/12

I rapporti che oggi allaccerete saranno all'insegna dell'ottimismo e della generosità. Inoltre potreste sentire delle spinte interiori che vi porteranno a capire l'animo altrui.

Capricorno 22/12 19/1

Sarete sostenuti da un invidiabile benessere fisico ed emotivo per tutta la giornata. I vostri rapporti con gli altri saranno armoniosi e la vostra intesa amorosa serena e affettuosa.

Aquario 20/1 18/2

Una giornata decisamente positiva della quale dovete approfittare. Se avete ancora delle carte da giocare a vostro vantaggio fatelo subito se non volete perdere questa opportunità. Relax.

Pesci 19/2 20/3

Vi attende una giornata piacevole e dai ritmi tranquilli e pacati. Riuscirete finalmente a dedicare un po' di tempo a voi stessi, ai vostri hobbies oltre che agli affetti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un periodo della preistoria - **8** Si somma nelle fatture (sigla) - **9** Venuto al mondo - **11** Battere in modo incessante - **16** Un Carlo letterato - **17** Velato sarcasmo - **18** Dante vi pone i traditori dei parenti - **21** Il numero del capolista - **22** In tempi remoti - **26** Nuovo seguace - **27** I confini dell'Oceania - **28** Ai lati del tunnel - **29** È simile a una cambiale - **32** Facoltose, danarose - **33** Quartiere di città - **35** Un po' di ottimismo - **36** Navigò con l'Arca durante il diluvio - **37** L'arsenico nelle formule chimiche - **38** L'Hercule creato da Agatha Christie - **41** Una cesta per il pescatore - **44** Danneggiato nell'integrità fisica.

VERTICALI: **1** L'ominide dell'isola di Giava - **2** Antenata - **3** Sfiorato dalle acque - **4** Tutela la pace nel mondo (sigla) - **5** Proteggevano la casa dei romani - **6** Lo segue la pratica - **7** Porto della Francia - **10** Fu il titolo di Zog d'Albania - **12** Prosciugare un terreno paludoso - **13** Luna Nuova - **14** Assistito - **15** Gracidano nel pantano - **19** Elevato desiderio - **20** Club per automobilisti (sigla) - **23** Oculato - **24** Il Nero bagna Costanza - **25** Conosciuti - **30** Teatro all'aperto - **31** Azienda che cura le strade statali (sigla) - **34** Un biblico mangiatore di lenticchie - **39** Il centro di Lima - **40** L'inizio dell'onda - **42** La città di Alfieri (sigla) - **43** Particella ipotetica.

INDOVINELLO
Strumento a doppio uso
È come un organetto e ci si chiede:
«Chi non ce l'ha come farà a suonare?».
Ma con forza, a coloro che disturbano,
lo si potrà tirare.

Ciampolino

INDOVINELLO
Vecchia mendicante
Pallida e triste l'abbiam vista piangere,
ma se dovessi dir che alcun vi sia
che la sostenga e senta le sue lacrime
vi dovrei dire, forse, una bugia.

Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: *ago, amo*

Bisenso: *frizione*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.22**
	tramonta alle	**19.48**
La Luna:	si leva alle	**0.30**
	cala alle	**17.[illegible]**

35.a settimana dell'anno, 241 giorni trascorsi, ne rimangono 124.

IL SANTO

Mart. S. Giovanni Battista

IL PROVERBIO

L'inganno torna a casa dell'ingannatore.

TEMPO

Temperatura:	**18,8** minima
	24,4 massima
Umidità:	**64** per cento
Pressione:	**1017,4** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**15,1** km/h da E-NE
Mare:	**23,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.14	**+20**	cm
	ore	19.33	**+21**	cm
Bassa:	ore	1.54	**-35**	cm
	ore	14.42	**+2**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.23	**+26**	cm
Bassa:	ore	2.31	**-43**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Un filo rosso unisce la dinamica dei tre incidenti di sabato in cui hanno perso la vita quattro giovani

Motociclisti morti, velocità sotto accusa

Le ricostruzioni di Polizia stradale e Vigili urbani lasciano pochi dubbi

L'unico che si è salvato nella strage di sabato è stato il figlio di 8 anni dello scooterista che è stato centrato durante una manovra di sorpasso a Duino

di **Alessandra Ressa**

Una giornata nera quella di sabato sulle strade triestine che ha lasciato senza parole il personale addetto al soccorso. Quattro morti in meno di 24 ore, tutti motociclisti, in tre incidenti distinti. Secondo le prime ricostruzioni, tutti e tre sarebbero stati provocati da un eccesso di velocità. Se almeno tre centauri sui quattro coinvolti avessero proceduto moderatamente, forse sarebbero riusciti a frenare e a evitare gli ostacoli.

Il primo incidente a Prosecco. A perdere la vita nella notte mentre era in sella ad una Ducati Monster di grossa cilindrata, un gommista triestino di 30 anni, Francesco Maiolino, all'altezza dell'incrocio con il Santuario di Monte Grisa. Il giovane è andato a sbattere violentemente contro l'aiuola spartitraffico del bivio perdendo il controllo della moto. Il secondo incidente solo qualche ora dopo, in pieno centro, sulle Rive, in un punto dove spesso si sono verificati sinistri di lieve entità. Il trentacinquenne Riccardo Skerlj, in sella alla sua potente Yamaha 1600 ha centrato un'Audi A2 che usciva dal parcheggio della Stazione Marittima. Il terzo in serata sulla provinciale di Duino. Il triestino Carlo Fratnik, 39 anni, mentre conduceva una Vespa con in sella anche il figlioletto di otto anni, si è scontrato frontalmente con una moto di grossa cilindrata che proveniva dalla direzione opposta, condotta dallo staranzanese Matteo Cosoli, 27 anni. L'unico a salvarsi nello schianto è stato proprio il bambino, che nell'incidente ha riportato gravi fratture agli arti inferiori.

Una vera e propria strage che ha lasciato di sasso perfino gli operatori delle emergenze, increduli da tanti decessi in moto in un'unica giornata. E mentre genitori rimangono senza figli e figli senza genitori, e le quattro famiglie piangono i loro giovani morti, Polizia stradale e Vigili urbani indagano sulla dinamica dei sinistri mortali. Dalle ricostruzioni in particolare emerge un fattore che accomunerebbe i tre incidenti: la velocità.

Procedeva a velocità sostenuta, secondo i rilievi, il giovane Francesco Maiolino. L'oscurità in cui era avvolta la strada non gli ha permesso di accorgersi in tempo della presenza dell'aiuola spartitraffico. La violenza con cui il giovane ha oltrepassato gli ostacoli stradali, e il successivo ritrovamento della moto finita dentro un bosco a lato della strada, porterebbero gli inquirenti a ritenere che proprio a causa della velocità il giovane non sia riuscito a frenare. Difficile però stabilire con certezza le cause del sinistro: alla tragica morte di Francesco Maiolino non ha assistito nessuno. Il giovane è morto sul colpo per un trauma cranico.

Numerosi invece i testimoni per gli altri due sinistri, in città e a Duino. In entrambi gli episodi, l'esito mortale sarebbe stato determinato dalla velocità. Riccardo Skerlj stava percorrendo la strada interna alle rive sul lato dei parcheggi a pagamento, quando, all'altezza della Stazione marittima, è sbucata un'automobile che aveva la precedenza. Quasi quindici metri di frenata, la moto si è piegata su un fianco e senza perdere velocità si è schiantata contro la fiancata dell'Audi. Anche in questo caso, se la velocità del centauro fosse stata moderata, avrebbe avuto il tempo di frenare evitando l'ostacolo. Riccardo Skerlj è morto poco dopo aver raggiunto l'ospedale per le gravi lesioni al fegato riportate nella caduta. Infine l'ultimo tragico incidente di sabato avvenuto in serata sulla provinciale tra Sistiana e Duino. Secondo una prima ricostruzione della Polizia stradale di Trieste, i due centauri, che provenivano da direzioni opposte, si sono scontrati frontalmente sulla linea centrale che divide la carreggiata. I numerosi testimoni hanno raccontato alla polizia che il 27enne di Staranzano, in sella alla propria Honda 1000, era impegnato in un lungo sorpasso. A quell'ora il traffico era piuttosto sostenuto e il leggero dosso su quel tratto stradale limitava la visibilità. Secondo alcuni automobilisti, il giovane in sella all'Honda correva. Dal lato opposto sopraggiungevano invece su una Vespa il triestino Carlo Fratnik e suo figlio. Fratnik, che secondo i testimoni procedeva a velocità moderata, non si sarebbe neppure accorto del sopraggiungere della moto. Lo schianto è stato violentissimo e i soccorritori tutt'ora ritengono che sia un miracolo che nell'incidente il bambino se la sia cavata con qualche frattura.

Dallo scorso maggio sulle strade triestine hanno perso la vita otto centauri. In tutti gli episodi si ipotizza l'eccesso di velocità che non ha permesso di schivare ostacoli imprevisti. In quasi tutti i sinistri mortali, le vittime erano in sella a moto di grossa cilindrata.

Incidenti in moto: ecco le strade più rischiose

Prediligono i rettilinei e le strade con poco traffico e pochi controlli i centauri in sella alle moto di grossa cilindrata. Tratti stradali insomma dove si può esagerare con l'acceleratore, gli stessi dove avvengono gran parte degli incidenti mortali su due ruote.

Quasi tutti i sinistri si concentrano sul Carso triestino, sulla strada costiera, sulla camionale, sul rettilineo che conduce a Muggia e sulla superstrada. Il Carso invita a correre un po' dovunque, sulle strade principali ma anche sulle viuzze di campagna tutte curve con poco traffico veicolare. La Costiera offre l'illusione di un circuito, la superstrada brividi da videogioco per chi ama la velocità.

I Vigili urbani mentre effettuano i rilievi dell'incidente sulle Rive. (Lasorte)

I sanitari sulle Rive mentre portano i primi soccorsi al motociclista (Lasorte)

Alcuni poliziotti sulla scena dell'incidente che si è verificato a Duino (Foto Bruni)

Il segnale abbattuto nello schianto a Prosecco. (Tommasini)

«Basta una distrazione e lo schianto è in agguato»

È sempre l'errore umano la principale causa degli incidenti per la Polizia stradale di Trieste. Nel 90 per cento dei casi i sinistri sono provocati dalle condizioni psicofisiche, dalla velocità, dalla distrazione. La velocità in particolare, secondo quanti operano nelle emergenze sulle nostre strade, è determinante per l'esito di un incidente. Più si corre, più possibilità ci sono di farsi male. Soprattutto per chi è in sella ad una moto. Spesso, spiega la Polstrada, nel caso delle due ruote si tende ad avere troppa fiducia nel mezzo, ma è sempre bene ricordare che è l'uomo che deve controllare la moto, e non viceversa. Se una moto può raggiungere i 240 chilometri orari, non è detto che si debba arrivare a quella velocità. Spesso però accade il contrario. Si acquista una due ruote di grossa cilindrata proprio per testarne i limiti, scambiando strade trafficate e pericolose per circuiti agonistici, con le conseguenze che tutti conosciamo.

«Bisogna essere più prudenti - ha detto Giorgio Cappel, presidente dell'Automobile Club di Trieste - soprattutto in sella ad una moto. Quelle di grossa cilindrata in particolare sono difficili da controllare, e spesso le strade sono quello che sono». In ogni caso per Cappel gli incidenti di sabato scorso sarebbero stati una triste casualità, anomala per una città come Trieste, decisamente più prudente al volante delle due e delle quattro ruote rispetto ad altre città italiane. «Certo l'impressione sembra dire il contrario - ha spiegato il presidente dell'Aci - i morti dei giorni scorsi preoccupano, ma in realtà non c'è un aumento degli incidenti mortali sulle nostre strade».

Un dato questo confermato anche da chi tutti i giorni opera nelle emergenze sanitarie sulle strade di Trieste. Secondo Walter Zalukar, medico del 118, gli incidenti mortali in cui sono coinvolti centauri sarebbero in leggera diminuzione. «La gente in moto sembra essere diventata più prudente - ha spiegato Zalukar - ma è bene ricordare che con la moto basta pochissimo per farsi male. Il casco può proteggere fino a un certo punto - ha proseguito il medico - ma il corpo è completamente esposto. È vero però che tutti i recenti incidenti che hanno coinvolto centauri sono stati provocati dalla velocità».

Walter Zalukar

Il commento forse più duro ma anche quello più spontaneo dettato dalla frustrazione è stato pronunciato tempo fa in un momento di forte stress da un addetto al soccorso del 118 demoralizzato davanti all'ennesimo decesso estivo sulle strade triestine. Come sempre si trattava di una folle corsa in moto finita in tragedia. «Chi va in moto - ha detto a denti stretti, credendo di non essere udito - spesso non ha alcun rispetto per la propria vita. E neanche per quella degli altri».

L'imprudenza infine, spiegano i responsabili del soccorso, non è necessariamente legata all'età. Se i giovanissimi in sella a rumorosi scooter terrorizzano gli automobilisti con folli manovre in mezzo al traffico, sono in realtà quasi sempre gli ultratrentenni in sella a moto di grossa cilindrata a rimanere coinvolti in sinistri mortali. L'età insomma non significa necessariamente più saggezza, ma solo più possibilità economiche per acquistare mezzi a due ruote più potenti.

a.re.

Mauro, Ilenia, Alex e Goran, gli amici morti sulla Romea, ricordati al ricreatorio Toti

Un anno fa la tragedia dei rapper

Le lettere struggenti scritte nell'anniversario da familiari e amici

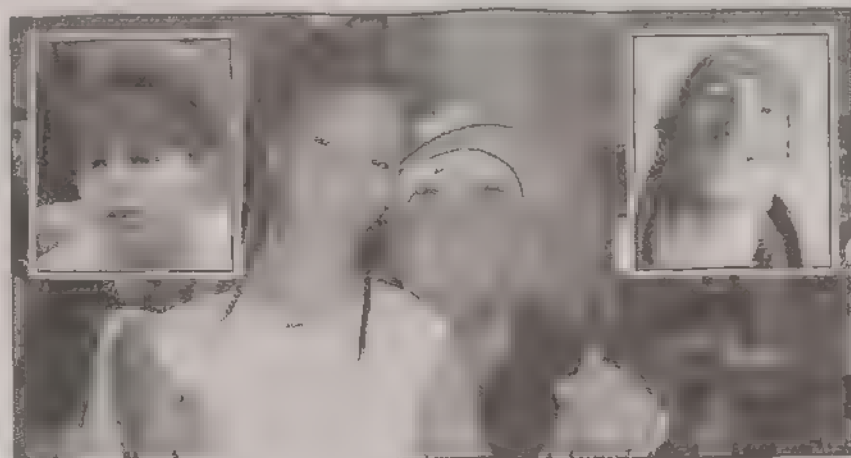
di **Corrado Barbacini**

Quattro lettere disperate e stuggenti di due mamme, di una sorella e di un'amica e una festa per ricordare la tragedia della «Romea» in cui un anno fa sono morti in uno spaventoso incidente stradale i rappers Mauro Giugovaz, la sua ragazza Ilenia Cavressi, Alex Lorenzi e Goran Kolarek. Tornavano quella sera da uno spettacolo di breakdance a Pesaro.

Il dolore per quella perdita è diventato globale di tutta la città. Erano in migliaia, in questi giorni l'anno scorso, ai funerali dei quattro amici a San Giusto. Per questo si è svolta al ricreatorio Toti l'iniziativa per ricordare l'anniversario della scomparsa di Mauro, Ilenia, Alex e Goran.

Hanno scelto il Toti perché è frequentato dagli amici dei ragazzi e dai ballerini di breakdance. «Volevamo un incontro spontaneo - ha spiegato l'assessore Angela Brandi che ha partecipato all'organizzazione - in un posto che sarebbe piaciuto anche a loro, al di fuori di ogni strumentalizzazione». E l'iniziativa ha raccolto molti ragazzi, tanti dei quali amici dei quattro breakdancer e genitori. «Hanno partecipato - ha detto l'assessore - in tanti ed è stata un festa molto sentita». Un ricordo d'amore. Un grande bacio.

Intanto sono arrivate le lettere. Segni anche questi che il ricordo non muore. Ecco qualche commovente passo.

«Alex, tesoro mio, il tempo quaggiù passa velocemente. Meglio così. Minore sarà quello che ci separa. Il tempo si diissolverà e finalmente le nostre anime si riabbracceranno e balleremo tutti assieme nell'infinita luce. Angelo mio, ci manchi tanto. Tua mamma».

Ilenia Cavressi e Mauro Giugovaz e nelle foto piccole Alex Lorenzi e Goran Kolarek.

E poi: «Amore mio Ilenia, dolce tesoro, ma tu stai leggendo ciò che scrivo, stai ascoltando questa tua mamma. Lo senti quanto forte è il mio amore per te! Non posso e non voglio fare a meno di pensarti. Non c'è istante che passa che tu non sei nei miei pensieri, scorri nelle mie vene, sei la mia vita...Mi manchi tanto, non abbandonarmi. Stammi vicino. Per sempre la tua mamma».

Ancora: «Caro Mauro, carissima e buia è la vita di mamma, papà e sorella senza di te. Senza poter più gioire solo nel vederti sorridere. Stiamo male noi e anche tutti i tuoi amici che sono sempre a casa nostra a toccare e guardare le tue cose. Per ricordarti. E io sono contenta percè in ognuno di loro c'è qualcosa di te... Sei stato un punto di riferimento per noi. Dai un bacio alla mia piccola principessa Ilenia, al mio piccolo grande campione Alex e al grande Goran. Ciao tesoro. Maria Cristina Merniez».

Infine: «Ciao Tata, Ilenia, questo è il nome del mio angelo. Quell'angelo che esattamente un anno fa era qui. Tu vivi in me! Ti amo la tua dolcissima sorellina Ely».

Da quindici anni era l'autista del direttore generale al centro di ingegneria genetica dell'Area Science Park

Frontale di Duino, addio al calciatore

Gli amici di Carlo Fratnik sconvolti: «Amava il figlio, la vita e il pallone»

Quell'inutile ultima corsa di Matteo

Matteo Cosoli

«Un ragazzo d'oro, espansivo, socievole», ha detto sull'onda dell'emozione uno staranzanese che lo conosceva bene. Un lavoratore. Che durante i weekend estivi trovava proprio sul sellino della sua Honda il modo di sentirsi libero e felice. Così amici e parenti parlano di Matteo Cosoli, 27 anni, staranzanese, operaio all'Asi Robicon di Monfalcone, morto nell'incidente in cui ha perso la vita anche il triestino Carlo Fratnik, 39 anni, che era in sella allo scooter schiantatosi contro la potente Honda di Cosoli.

Matteo Cosoli amava la sua moto, come amava i suoi amici. A loro dedicava il suo tempo libero. Sabato sera stava proprio raggiungendoli a Sistiana Mare, «per bere un bicchiere assieme». Era a un paio di chilometri dalla sua meta, non era «obbligato» a sorpassare. Ma la moto sembra fatta apposta ad aggirare le code del traffico domenicale di sera, basta un'accelerata. La sua morte ha gettato nello sconforto la comunità staranzanese e la cerchia di amici di Cosoli, incredula di fronte alla tragedia. La statale 14 si conferma una delle strade più pericolose sul fronte degli incidenti. Non tanto per le curve quanto per il traffico che spesso rallenta e sfocia in lunghe code.

«Era superstizioso - hanno raccontato i compagni di squadra - giocava solo se sulla maglietta aveva il numero "6". In tutto ciò che faceva ci metteva passione»

Stava accompagnando il figlio a Grado dall'ex moglie Carlo Fratnik, 39 anni, morto sabato sulla provinciale di Duino mentre assieme al figlio di otto anni, in sella alla sua Vespa è stato centrato da una moto di grossa cilindrata che proveniva dalla direzione opposta. Per il triestino non c'è stato nulla da fare. È morto sul colpo per i numerosi traumi riportati. Il bambino ha riportato gravi fratture agli arti inferiori ed è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale infantile Burlo Garofolo. I familiari hanno trascorso l'intera giornata di ieri accanto al bambino, in ospedale. Il personale medico è stato comprensivo e visti i traumi subiti dal piccolo, ha permesso alla mamma, ai nonni, agli zii, e al fratello maggiore di Carlo, Paolo, pilota dell'Alitalia, di rimanere nella stanzetta d'ospedale oltre l'orario di visite consentito.

Carlo Fratnik aveva da poco venduto la sua moto di grossa cilindrata e si era ripreso la Vespa che nel frattempo aveva prestato al padre. Secondo gli amici il padre era riluttante nel restituirgli il mezzo. Forse un presentimento.

Da oltre dieci anni lavorava come autista al Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Area Science Park. Oltre ad essere lo chauffeur del direttore generale, l'argentino Francisco Baralle, era spesso responsabile dei movimenti delle varie autorità scientifiche in visita a Trieste. Era separato dalla moglie da quasi cinque anni. Attaccatissimo al figlio, trascorreva con lui ogni fine settimana. Lo andava a prendere e lo riaccompagnava a Grado, dove il bimbo vive con la madre. «Aveva sempre la battuta pronta, affrontava la vita con grande spirito - hanno detto di lui gli amici - suo figlio era l'unico scopo della sua vita».

Ma Carlo Fratnik aveva anche un'altra passione: il calcio. Tifoso del Milan, faceva parte di una squadra amatoriale di calcio a sette, la Ferro Julia. «Giocava solo se sulla maglia aveva il numero "6" - racconta Giacomo Biviano, 35 anni, pasticcere, amico e compagno di squadra di Carlo - diceva che gli portava fortuna. Era bravo, giocava con passione». «Aveva un carattere gioviale - ha detto Maurizio Iannarelli, poliziotto, compagno di squadra - ma se c'era da contestare qualcosa agli arbitri era il primo a piantare grane».

La squadra di Carlo Fratnik (secondo in alto da destra)

Carlo Fratnik

Molti gli amici d'infanzia che condividevano la sua passione per il calcio. «Ci conoscevamo da una vita - ha raccontato Massimo Netti, commerciante, dirigente della squadra Ferro Julia - amava la vita, amava divertirsi. Era una persona irrequieta gelosa della sua libertà. Forse per questo - ha raccontato l'amico - anche nelle relazioni personali non riusciva ad impegnarsi per lunghi periodi di tempo».

Carlo Fratnik abitava in un appartamento di via Gambini 49 che aveva comprato da poco. Amava i viaggi «on the road», dopo un recente tour della Spagna in camper con l'ex fidanzata, aveva deciso di acquistare una casa su ruote tutta sua. Aveva trovato un vecchio furgone Volkswagen con tutti i comfort di un camper, e stava programmando un viaggio assieme al figlio, forse nell'Europa del nord.

«Giocavamo di venerdì - ha raccontato Massimo Netti - poi dopo le partite si andava a mangiare e a bere insieme. Dopo una certa ora salutava tutti e proseguiva la serata per conto suo in altri locali».

Tra due settimane la Ferro Julia ricomincerà gli allenamenti. «Senza Carlo non sarà la stessa cosa - hanno detto i suoi compagni di squadra - ci mancherà la sua allegria, il suo buonumore e le sue battute sempre al momento giusto che scatenavano perfino l'ilarità degli avversari».

Il figlio nel suo letto di ospedale intanto si sta riprendendo dallo shock. Ai familiari e ai medici ha detto di non ricordare nulla. Non sa neppure che il papà non c'è più. La sua famiglia non ha ritenuto opportuno per ora dirgli che il padre è morto nell'incidente, per non aggiungere altro dolore e confusione alla sua giovane vita.

a.re.

L'incidente in cui Carlo Fratnik ha perso la vita (f. Lasorte)

Sarà lunga la degenza al Burlo per il figlio di Fratnik: nella caduta ha riportato una seria frattura al femore

Il figlio di Carlo Fratnik, il bimbo di otto anni e mezzo miracolosamente sopravvissuto all'incidente di sabato sera a Duino, rimane tutt'ora ricoverato nel reparto di chirurgia dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Nel sinistro, nel quale il padre ha perso la vita, il bambino ha riportato una frattura scomposta del femore e numerose fratture minori a entrambi i piedi. Dopo essere stato raccolto dai sanitari del 118 sul ciglio della strada provinciale di Duino, il piccolo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale e sottoposto a un delicato intervento chirurgico per risistemare le ossa fratturate. Difficile soprattutto l'intervento al femore. Secondo il medico che l'ha operato, la dottoressa Daniela Di Bello, le condizioni del piccolo sono stabili, sebbene le fratture necessitino ulteriori accertamenti nei prossimi giorni. Non si escludono altri interventi chirurgici ma il personale medico assicura: il bambino è fuori pericolo. Con entrambe le gambe ingessate, il piccolo sarà costretto a diverse settimane di ospedale.

Continuano le proteste dei residenti, ma la presidente Lusa prende le distanze dagli atti di teppismo

«Via Dell'Acqua, l'Ater non è responsabile»

Continuano le proteste dei residenti delle case Ater in via Cesare Dell'Acqua. Rotto il muro iniziale di omertà imposto dal timore di ritorsioni, piovono i racconti su episodi di criminalità e violenza ai danni degli inquilini, compiuti da gruppi di giovani, molti dei quali residenti proprio nel complesso edilizio. Non si tratterebbe secondo le dichiarazioni raccolte subito dopo la pubblicazione del primo articolo, di innocui adolescenti perseguitati dall'intolleranza, ma di veri e propri criminali in miniatura.

«Ho sentito più di una volta con le mie stesse orecchie - ha raccontato una residente di 39 anni - una delle ragazzine del quartiere mentre minacciava e ricopriva di parole irripetibili persone anziane e perfino bambine di sei o sette anni. Questo perchè le bambine si erano fermate incuriosite a guardare mentre la ragazza si "appartava" con un giovane proprio davanti al portone di casa».

«Ci rubano continuamente la benzina dalle macchine - ha detto un uomo - li vedo sempre. Sto al primo piano e i fumi del carburante mi arrivano fin dentro casa».

Altri inquilini hanno raccontato di furti e episodi di vandalismo nei giardini privati del piano terra, simili a piccoli patio, accessibili dalla strada, dai quali sono stati rubati più volte mobilio e oggetti di ogni tipo. Gli stessi giardini, hanno detto, vengono poi utilizzati sia per appartarsi sia per dormirci sia come gabinetti.

«D'inverno - ha detto un'anziana - quando fa troppo freddo per stare all'aperto, vanno nelle soffitte, dove in alcuni casi vivono per giorni. Gli addetti alle pulizie trovano di tutto - ha aggiunto la donna - dalle bottiglie di alcoolici vuote ai mozziconi di spinelli agli escrementi».

«Purtroppo nel quartiere continua a regnare l'omertà, la gente ha paura - ha detto una donna - ogni volta che protesto i ragazzini prendono a sassate le mie finestre. Ho chiesto più volte all'Ater di intervenire per porre fine alla situazione di degrado - ha concluso - ma agli sportelli mi hanno risposto che il loro non è un ente assistenzialista, consigliandomi invece di rivolgermi ai servizi sociali».

Triestino ubriaco capotta con l'Ape in zona industriale

Carabinieri e 118 sono stati allertati nella tarda mattinata di ieri dopo le segnalazioni di numerosi automobilisti che in via Flavia, all'incrocio con strada della Rosandra, hanno assistito ad uno spettacolare capottamento di un Ape Piaggio. Giunti sul posto a sirene spiegate, i carabinieri di Muggia si sono trovati davanti un sessantenne triestino in evidente stato di ebbrezza, che barcollando era riuscito ad uscire dal mezzo e stava tentando di raddrizzarlo per potersene andare senza conseguenze. L'uomo è stato identificato e invitato ad andarsene a piedi. L'Ape invece è stato lasciato nella zona industriale in attesa che il proprietario smaltisca la sbornia.

Ragazzi di sera in via Cesare Dell'Acqua. (Foto Tommasini)

E proprio sulle responsabilità dell'Ater interviene il presidente Perla Lusa: «Non abbiamo alcuna competenza sulle questioni che riguardano l'ordine pubblico. La responsabilità è degli inquilini. L'unica soluzione - ha detto il presidente dell'Ater - potrebbe essere quella di inserire il complesso edilizio di via Cesare Dell'Acqua nei progetti sperimentali sostenuti dal comune e dai servizi sociali, che prevedono forme di associazionismo e di riappropriazione da parte della colletività di tutti gli spazi comuni».

La VII circoscrizione chiederà più sorveglianza da polizia e carabinieri

«Si tratta di problemi tipici dei grossi agglomerati di edilizia pubblica - ha spiegato Sandro Menia, presedente della VII circoscrizione, che comprende Servola, Chiarbola, Borgo San Sergio e Valmaura, in cui rientra la parte alta di via Cesare Dell'Acqua - dove si concentrano molte persone, i problemi di ordine pubblico sono spesso inevitabili». A questo proposito la VII circoscrizione ha indetto una riunione urgente con i capigruppo per valutare la possibilità di chiedere maggiori controlli alle forze dell'ordine. «Non eravamo al corrente dei problemi di ordine pubblico di via Cesare Dell'Acqua - ha aggiunto Menia - i residenti non ce li hanno mai segnalati».

a.re.

Le liste d'attesa per le scuole d'infanzia per ora sono molto lunghe

Asili: 1035 domande per i nidi Oltre novecento per le materne

Più di mille le domande di iscrizione agli asili nidi comunali, 950 quelle relative alle scuole materne comunali. Sono questi i dati della situazione attuale delle richieste di ammissione alla vigilia del nuovo anno scolastico, che prenderà il via il 1 settembre alle scuole d'infanzia e il 12 settembre in quelle materne.

Un numero sempre maggiore di genitori, dunque, fa richiesta di iscrivere i propri figli appena nati all'asilo nido, tanto che i posti messi a disposizione dal Comune non sono sufficienti: a fronte di 1035 domande, i posti liberi per ora sono 411: ne deriva che attualmente solo il 40 per cento delle domande sono state soddisfatte. Si tratta, comunque, di dati provvisori e, per ora, inattendibili, come ha spiegato l'assessore all'educazione, infanzia e condizione giovanile Angela Brandi: «Il punto reale della situazione lo si potrà fare solo all'inizio e nel corso dell'anno scolastico: anche lo scorso anno eravamo partiti con una lista di attesa piuttosto lunga, ma poi siamo riusciti a soddisfare circa l'80 per cento delle richieste. I genitori - spiega - di solito presentano domanda a gennaio per tutelarsi, ma poi la situazione può cambiare: può essere che la mamma non torni subito a lavorare come aveva previsto, che il bambino non nasca o può essere che i genitori abbiano trovato una soluzione alternativa. A gennaio, poi, alcuni bambini vengono accolti alle materne liberando, così, ulteriori posti».

Angela Brandi

Quello che è certo è che c'è un incremento costante e progressivo delle domande di ammissione agli asili nidi: se quest'anno sono state 1035, dieci anni fa, nell'annata 1995 - 1996, le richieste erano solo 310. Il boom di domande, però, non sembra essere dovuto ad un parallelo aumento delle nascite, come ha spiegato anche la stessa Brandi: «Da una parte è aumentato il gradimento e la fiducia nei confronti degli asili stessi, dall'altra, però, tante richieste sono dovute essenzialmente al fatto che purtroppo molte mamme devono tornare a lavorare prima e possono trascorrere meno tempo con i loro bambini. Per questo il servizio offerto negli asili ora ha rafforzato il suo carattere socio-educativo». Questa tendenza ha dunque avuto come conseguenza un'aumento della domanda non proporzionale alla disponibilità dell'offerta: nonostante dal 2001 l'amministrazione comunale abbia aperto cinque nuovi nidi, questo non è bastato a risolvere il problema. «Il fatto è che la legge regionale attualmente in vigore impone che un asilo nido possa ospitare al massimo quaranta bambini, anche se si tratta di strutture molto grandi - ha spiegato a proposito l'assessore Brandi - In totale, comuque, Trieste conta 16 scuole d'infanzia comunali, più altri 65 posti divisi tra le strutture private convenzionate e il nido del Lloyd». Per venire incontro ai genitori che lavorano, poi, quest'anno verrà ampliata l'offerta dei cosiddetti asili leggeri: nella scuola d'infanzia di via Manzoni «Alla barchetta», a fianco all'asilo tradizionale, già lo scorso anno era stato istituito l'asilo anti-meridiano, dove i bambini vengono accuditi fino all'ora di pranzo. Da quest'anno i turni saranno due, uno al mattino e uno al pomeriggio, in modo da garantire ai genitori che lavorano una certa flessibilità d'orario.

Bambini che giocano all'interno di un asilo nido.

L'assessore Angela Brandi: «Il punto reale della situazione potremo averlo solo nel corso dell'anno: i dati attuali sono solo indicativi e provvisori»

Se la lista di attesa per i nidi è molto lunga, più ottimistica è invece la situazione delle scuole materne: i posti messi a disposizione nei 28 asili comunali sono 820 a fronte di 950 domande. Anche in questo caso la lista non è definitiva: in alcune scuole, infatti, ci sono ancora posti disponibili, come in quelle slovene, dove sono state presentate solo 14 richieste a fronte di 21 posti disponibili e dunque sette sono ancora liberi. Oltre alle scuole comunali, che raccolgono circa 2464 bambini, ci sono poi anche 28 scuole statali: «In questi anni abbiamo incentivato l'apertura di nuove sezioni - ha concluso l'assessore Brandi - tanto per fare qualche esempio, tra un mese inaugureremo la nuova sede della «Duchi d'Aosta» in via Besenghi, dove verrà aperta una seconda sezione statale e il prossimo anno apriremo una nuova scuola a Borgo San Sergio con due sezioni».

e.le

L'indagine commissionata dalla Margherita non sminuisce nel centrosinistra l'opportunità della consultazione interna

«Bene Rosato, ma ora le primarie»

Camerini: «Dipiazza non è certo invincibile». Piero Camber: «Quei dati mi rassicurano»

Il diessino Zvech evita i commenti mentre a destra Lippi minimizza: «Una statistica seria e credibile deve essere fatta da una società super partes»

di **Elisa Lenarduzzi**

Un buon risultato per la coalizione, ma che non mette minimamente in discussione le prossime primarie. È questo lo spirito con cui gli esponenti del centrosinistra hanno accolto i risultati del sondaggio sulle intenzioni di voto dei triestini alle prossime elezioni del 2006, commissionato dalla Margherita regionale. Uno studio commissionato da una delle parti in causa, da prendere con molta cautela, ma che ha indicato Ettore Rosato vincitore su Roberto Dipiazza con il 50,4 per cento contro il 49,6. Claudio Boniciolli contro il sindaco uscente, invece, racimolerebbe il 37,1 per centro dei voti, mentre Alessandro Metz porterebbe a casa solo il 29,3 per cento. La vittoria virtuale di un candidato di centrosinistra contro un duro avversario come Roberto Dipiazza è stata accolta con soddisfazione da molti esponenti della coalizione e anche dagli stessi candidati, anche se tutti si dicono consapevoli che la strada da fare è ancora molto lunga. A dichiararsi fiducioso è **Ettore Rosato**, il «vincitore» della sfida: «Questo sondaggio dimostra che la corsa con Dipiazza è bella dura, ma anche che ci sono tutti gli elementi per vincere le elezioni del 2006». Alla domanda di un commento sugli altri due candidati alle primarie, però, risponde perentorio: «Questo studio non parla delle primarie, ma solo delle elezioni».

A dirsi molto soddisfatto dei risultati della ricerca statistica, nonostante il secondo posto, è anche **Claudio Boniciolli**: «Sono molto contento che un esponente del centrosinistra come Rosato sia avanti su Dipiazza: è un dato importante e soddisfacente per tutta la coalizione. E poi sono anche lusingato per il risultato che ho ottenuto io: la mia prima uscita pubblica risale al 6 agosto, il sondaggio è stato effettuato tra il 10 e il 12 agosto e dunque in soli sei giorni ho ottenuto il 37,1 per cento. Se vado avanti con questo ritmo - ironizza - tra un po' «infilo» tutti quanti».

Meno entusiasta è l'altro candidato, **Alessandro Metz**: «I sondaggi lasciano il tempo che trovano, possono essere un'indicazione, non una realtà. Comunque ne prendo atto». Riferendosi al quasi 30 per cento dei voti ricevuto in un'ipotetica sfida con Dipiazza, Metz commenta: «Dal sondaggio emerge che sono conosciuto da un cittadino su tre e quindi, con il 30 per cento dei voti, ho ottenuto un plebiscito: quelli che mi conoscono, mi votano e questo non possono dirlo né Rosato, né Dipiazza. Comunque sono soddisfatto del mio risultato e sarò ancora più soddisfatto dopo l'esito delle primarie».

Secondo il consigliere regionale della Margherita **Cristiano Degano**, la vittoria di Rosato non è una sorpresa: «Sapevamo anche dai precedenti sondaggi che Rosato è il candidato più forte. Lo studio di questi giorni dimostra anche che Dipiazza non è invincibile come si dichiarava e dunque la partita è tutta da giocare. Anche Boniciolli è un candidato valido, ma è poco conosciuto».

Se la Margherita esulta per la «vittoria» del proprio beniamino, i Ds continuano a difendere la candidatura di Claudio Boniciolli, come spiega il consigliere comunale e segretario dei Ds **Fabio Omero**: «Boniciolli sconta il fatto di non essere conosciuto: bisogna, infatti, tenere conto che l'inchiesta è stata fatta quando avevamo appena presentato la sua candidatura. Incrociando i dati, poi, emerge che il 65 per cento di chi conosce Boniciolli lo voterebbe, mentre questo per Rosato vale solo per il 46 per cento».

«Sul sondaggio posso fare tre considerazioni - spiega invece **Fulvio Camerini**, ex senatore e consigliere comunale dell'Ulivo, che fungerà da «arbitro» alle future primarie - la prima è che le orgogliose sicurezze di Dipiazza non sono poi, né così orgogliose, né così sicure. Secondo, Boniciolli è partito in ritardo rispetto a Rosato e per questo è meno conosciuto. Terzo, non è detto che nel tempo che rimane il gap tra i due candidati non possa essere ridotto o colmato».

«Diciamo che il risultato della ricerca non mi ha sorpreso - commenta **Igor Canciani**, consigliere regionale di Rifondazione Comunista - è una conferma del fatto che Rosato è il più conosciuto tra i candidati. I sondaggi, comunque, vanno presi per quello che sono: non vuol mica dire che con Rosato il centrosinistra vincerà sicuramente le elezioni. Sono sempre convinto che le primarie sono necessarie». Non ha voluto rilasciare dichiarazioni in merito, invece, **Bruno Zvech**, consigliere regionale dei Ds: «In questo momento non commento sondaggi, con la campagna elettorale non ancora iniziata bisogna essere prudenti, perché i sondaggi possono rivelarsi uno strumento di ricatto».

Se da una parte il centrosinistra gioisce, dall'altra il centrodestra ridimensiona la portata del sondaggio, ritenuto poco attendibile e di parte. A commentarlo ieri, vista l'irreperibilità del sindaco Roberto Dipiazza, è stato il vicesindaco **Paris Lippi**: «Cosa ne penso? Penso che se l'avessero fatto i Ds avrebbe vinto Boniciolli, se l'avessimo fatto noi avrebbe vinto Dipiazza o Bucci o chiunque altro. Può anche essere che i dati siano veritieri, ma un sondaggio serio e credibile dovrebbe essere fatto da una società superpartes».

Della stessa idea è anche **Piero Camber**, consigliere regionale di Forza Italia: «Credo sia un sondaggio inattendibile e poco serio, ma trovo anche estremamente rassicurante il fatto che un sondaggio commissionato dalla Margherita dia Rosato vincitore su Dipiazza con uno scarto ridicolo come quello del 0,4 per cento vuol dire che Dipiazza è davvero forte e che vincerà».

Roberto Dipiazza

Ettore Rosato

Claudio Boniciolli

Alessandro Metz

Spadaro alla Hack: «Ecco perché si è scelto Boniciolli»

Il diessino Stelio Spadaro prende carta e penna e replica a Margherita Hack, che ha fatto sapere di preferire, nelle primarie ancora virtuali per il candidato del centrosinistra a sindaco, il verde Metz a Claudio Boniciolli. «Da quando i Repubblicani Europei - scrive Spadaro - hanno fatto il nome di Claudio Boniciolli e ho saputo della sua disponibilità, mi sono, con convinzione, messo a lavorare per tale soluzione».

Claudio Boniciolli, ricorda il diessino alla Hack «è una figura politica e culturale da sempre legata alla sinistra riformista e alla città di Trieste, dove a lungo ha operato. Nel corso del suo impegno politico, prima di essere preso nel suo lavoro in Italia e all'estero, Boniciolli è stato segretario della Federazione del PSI di Trieste e ha operato per dar vita alla prima Giunta di sinistra della Provincia, presieduta da Lucio Ghersi e da quel validissimo vicepresidente che è stato Ezio Martone».

Spadaro ricorda ancora tra gli altri «l'apprezzato impegno di Boniciolli nel consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti dette come risultato, fra gli altri, la collaborazione con la facoltà di medicina e la chiamata di Basaglia a Trieste e, prim ancora, la decisione di costruire l'Ospedale di Cattinara».

Stelio Spadaro

«Boniciolli - racconta ancora il politico - ebbe un ruolo importante nell' amministrazione dell' Ente Porto che lo proclamò negli anni ottanta, "benemerito", per il suo contributo allo sviluppo di traffici e in particolare alle relazioni con l'Albania» per poi passare a un ruolo di dirigente nel settore marittimo «che lo vide impegnato a rilanciare la funzione commerciale e culturale del Mare Adriatico». Tutte queste esperienze, annota Spadaro, fanno sì che gli interlocutori sappiano che Boniciolli «conosce le cose di cui si discute e l'esempio di questi giorni del rapporto con Venezia e con gli altri porti attesta quanto ho voluto sottolineare».

L'ex sindaco di San Dorligo parla delle sue passioni per il lavoro nei campi e la poesia

Boris Pangerc: «Cresco gli ulivi con le parole»

Possiede 500 piante ed è uno dei protagonisti del rilancio della cultura dell'olio

Il pane se lo guadagna a scuola, insegnando ai ragazzi a crescere. L'olio se lo produce lui, con i frutti del suo giovane oliveto: altri «allievi» da indirizzare a alto fusto. «Cultivar» molto diversi per un professore molto affezionato alla propria terra, quel «Breg» (in sloveno sta per riva del fiume, o del mare) di Dolina/San Dorligo della Valle capace di ispirargli poesia, insegnamento, buona amministrazione e vocazione agricola.

Tutto questo convive in Boris Pangerc, conosciuto ai più soprattutto per le due legislature condotte come sindaco proprio a San Dorligo/Dolina. Ma in molte contrade del Bel Paese, più che in provincia, Pangerc è innanzitutto il principale rappresentante di quell'olivicoltura triestina che, pur con numeri esigui, sa però esprimersi a livelli di qualità eccellenti, tanto da essersi guadagnata un posto al sole nel Gotha del movimento olivicolo mondiale.

«Sono profondamente attaccato alla mia terra. Anche se la Grandi Motori e gli enormi depositi della Siot hanno "bucato" la prospettiva - sostiene Pangerc - continuo a considerare questo paesaggio un gioiello della natura. Trieste rimane un riferimento appena distante, una presenza lungo tutto il nostro territorio. La sento parimenti mia».

Più che una passione, l'esprimersi in versi è per Boris Pangerc un'esigenza manifestatasi già in età adolescenziale, una necessità espressiva, la voglia di indagare e descrivere con parole proprie. Una poesia che riesce però a convivere con un senso pratico del quotidiano. Pangerc, che si è diplomato regolarmente al classico sloveno Preseren, laureandosi successivamente in Letteratura all'Università di Lubiana, esercita l'insegnamento alle scuole dell'obbligo di Dolina.

«Salvo la parentesi da sindaco, ho sempre continuato a lavorare nella scuola. Oggi insegno alle medie inferiori, e avverto quotidianamente la grande responsabilità nel seguire dei ragazzi che vanno dagli 11 ai 14 anni. E' il periodo della vita in cui inizia a sbocciare la personalità, accompagnata da grandi cambiamenti nei tratti fisici. Credo che l'insegnante abbia innanzitutto il dovere di indirizzare i giovani verso l'onestà intellettuale, aiutandoli a cercare sempre la verità, difendendola a ogni costo, anche a scapito della propria persona. Agli allievi propongo lealtà e onestà, la disciplina interiore, valori eterni che aiutano a affrontare l'esistenza, unici a supportare quando, conclusa la scuola dell'obbligo, si affrontano, da soli, le prime battaglie della vita».

Da insegnante a sindaco, il passo appare meno complicato di quel che possa apparire. Nell'aprile del 1995 Pangerc viene eletto primo cittadino di San Dorligo/Dolina, carica che manterrà per due mandati sino al giugno del 2004. Mi venne data l'opportunità di fare qualcosa per il Breg. Un ruolo che ho assunto con entusiasmo e che ho svolto senza guardare mai le lancette dell'orologio. Un esercizio durissimo, a mio giudizio il ruolo più faticoso di tutto l'arco costituzionale, un impegno di fronte a tutta la cittadinanza che ho avvertito intensamente. Non dimentichiamo che la mia generazione di amministratori è stata eletta direttamente dai cittadini per mezzo della Legge 142. A maggior ragione ci siamo trovati investiti direttamente dal popolo della responsabilità di governo. Personalmente ho sempre avuto paura di tradire le aspettative degli elettori. I momenti più belli? Nel 2001 la consegna del gonfalone del Comune in Prefettura e la sua successiva presentazione al Teatro Preseren di Bagnoli. Altrettanto importante - continua - la votazione della delibera che ha restituito al nostro Comune il proprio nome originale, Dolina. Siamo ritornati alla nostra identità originale, storica, quella stravolta dal Ventennio. Un fatto che ha coinvolto profondamente tutti i nostri concittadini».

> «Sono molto legato alla mia terra: è un gioiello della natura»

> «Ho sempre lavorato con passione nella scuola»

Uomo di lettere - al suo attivo vi sono numerosi libri di poesie, racconti, anche in dialetto triestino - Boris Pangerc si definisce un sindaco pragmatico, concreto, lontano da quella retorica e melanconia che la Poesia potrebbe indurre o suggerire. Super concentrato sui diversi lavori pubblici cantierati e portati a termine, l'ex Sindaco ha trasferito a casa propria un consistente archivio di progetti e iter burocratici che intende rivedere e riordinare, futuri spunti per nuovi lavori a venire.

Nell'esercizio di primo cittadino, Pangerc ha avuto il merito di credere sin dal primo momento a quel «rinascimento olivicolo» locale opportunamente appoggiato da Giovanni Degenhardt, direttore dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. «Oltre a Degenhardt, a cui dobbiamo essere tutti riconoscenti, ci sono stati diversi soggetti - Regione, Provincia, i tenaci olivicoltori locali - che hanno contribuito alla crescita di un comparto agricolo dalle grandi virtù. Da parte mia c'è stato l'appoggio completo dell'amministratore che ha intuito le potenzialità economiche e d'immagine del settore. Sono stato folgorato come S. Paolo sulla via di Damasco. Primo in regione, il Comune di Dolina è entrato a far parte della prestigiosa Associazione «Città dell'Olio», un riconoscimento al nostro extra - vergine che ha dato visibilità nazionale a tutti i produttori triestini. Nel contempo i «santoni» dell'Olio italiani, Enrico Lupi presidente delle Città dell'Olio e gli specialisti Antonio Ricci, Luigi Caricato, Giorgio Sarcinelli, per citarne alcuni, si sono innamorati del nostro territorio, diventando grandi estimatori del nostro prodotto».

«Ora per tutti – incalza Pangerc – le qualità olivicole locali della Bianchera/Belica e della Carbona sono sinonimo di Trieste e della vicina Istria, e il nostro capoluogo è una sorta di trait - d'union logistico culturale olivicolo tra la provincia italiana e le vicine Slovenia e Croazia, dove si sta lavorando con altrettanto impegno in questo comparto agricolo. Nel contempo San Dorligo e Trieste sono diventati dei punti di riferimento anche per i produttori del Friuli pedemontano. Sono orgoglioso di aver contribuito come potevo a questi risultati».

Boris Pangerc circondato dagli ulivi nella sua Dolina.

Così il figlio del Breg sloveno diventa rappresentante dell'extra vergine triestino nella patria italiana; probabilmente la più importante del pianeta nella trasmissione culturale dell'antichissima civiltà olivicola che dal Mediterraneo si è irradiata in tutto il mondo.

«Le drupe si colgono dall'albero e, per ottenere il prezioso olio, basta spremerle senza utilizzare additivi di sorta. L'olivo - sorride l'ex sindaco - è come una donna, bisogna sempre tenerlo d'occhio. Nel 2003 c'è stata una forte gelata invernale: vi farà sorridere, ma in quel periodo non è trascorso giorno in cui non mi recassi nell'oliveto, a rincuorare le piante anche a parole. Perché, ci crediate o meno, l'olivo è l'unica pianta capace di pensiero e di recepire i nostri, un amico del mondo vegetale con una marcia in più».

Insegnamento al mattino, cura dell'olivo nel tempo libero. Nel 2002 l'ex Sindaco ha piantato quasi 500 olivi in una zona vicina al Monte D'Oro, sopra alla frazione di Frankovec, ai confini tra i Comuni di Muggia e Dolina. Sono piante giovani che Pangerc segue con passione da poeta. L'olio d'oliva è qualcosa più di un alimento, perché proviene da una pianta divina, che ha radici in un mondo ideale. E il succo che produce è capace di generare sensazioni metafisiche. Se non è poesia, è comunicazione di alto livello, quella dell'insegnante che parla agli alberi e da loro apprende, ogni giorno, la silenziosa lezione della Natura.

Maurizio Lozei

La domenica dei triestini

Il maltempo non ha rovinato la grande festa di Monrupino: gran folla e tanta allegria

Nozze carsiche sotto la pioggia

Felici e spensierati gli sposi Martina Krapez e Dean Stolfa

Disinvolti, sorridenti, completamente a proprio agio nei panni della coppia di sposi che ieri ha incarnato la leggenda di quelle «Nozze Carsiche» che, a Monrupino, si è rinnovata di nuovo in una festa di costumi e di colori nella bianca cornice dell'antico Santuario. Martina Krapez e Dean Stolfa sono stati accompagnati all'altare da un corteo in costume tradizionale. Almeno 300 persone infatti hanno calzato nella giornata di festa i panni dei propri avi. Le donne con ampie gonne e candidi, frangiati fazzoletti sulle spalle, gli uomini nei propri vestiti di panno e con i colorati cappelli a larghe falde. L'incessante pioggia che dal primo mattino ha accompagnato il corteo nuziale che da Repen è salito verso il Santuario di Monrupino ha rischiato davvero di rovinare la festa ai giovani sposi e a quel comitato organizzatore come sempre solerte e attento nella conduzione dell'antico rituale. Dopo la cerimonia fortunatamente il cattivo tempo ha concesso una piccola tregua ai partecipanti. Così per tutti, nella sottostante trattoria, c'è stata la possibilità di consumare lo spuntino all' aria aperta. Tra un fetta di prosciutto e un bicchiere di vino, c'è stato finalmente tutto il tempo per cantare al suono della fisarmonica e, soprattutto, di dare libero sfogo alle decine e decine di obiettivi digitali pronti a cogliere un ricordo del memorabile evento. E dopo le "petit dejeuner" sull'erbetta del Carso il corteo, ulteriormente rinforzato da altre famiglie in costume tradizionale, è ritornato alla volta di Repen. Dopo il passaggio rituale sotto il grande arco fatto di ginepro e adornato con fiori variopinti in carta crepe, gli sposi hanno affrontato l'ultima prova della giornata. Di fronte alla Casa Carsica, a simboleggiare la dimora dello sposo, i «genitori» di Dean hanno rifiutato per ben due volte due nuore alquanto stagionate. Per accettare infine soddisfatti la bionda Martina come quella legittima. Un ulteriore motivo per festeggiare ancora, assieme, al corteo, a colpi di frittelle e dolci confezionati sapientemente dalle donne del paese, prima di apprestarsi a consumare il pranzo nuziale allestito in un ristorante del paese. Per i curiosi e i turisti giunti numerosi nel pomeriggio, c'è stato il conforto di un sole che ha permesso di stare all'aperto, nella piazza principale del paese, a cogliere il fresco e a assaggiare le specialità carsoline preparate nelle diverse osmizze del paese, abbondamente innaffiate dai vini locali. «Questa edizione delle Nozze Carsiche - ha commentato il sindaco di Monrupino Alessio Krizman - ha fatto registrare una grande partecipazione di pubblico, con particolare riguardo per la serata di sabato, nella giornata in cui si svolta la consegna della dote».

Almeno 300 persone hanno vestito gli abiti dei propri avi

E gli sposi? «Ci siamo divertiti molto - afferma Dean Stolfa - sempre disponibile e gentile nei confronti di qualsiasi interlocutore». Come Martina Krapez, del resto, altrettanto disinvolta e aperta. «So che molte ragazze che mi hanno preceduto erano piuttosto tese - dice - ma da parte mia non ho avvertito alcuna tensione, e ho partecipato serenamente a tutte gli appuntamenti programmati nella manifestazione». Calato il sipario sulle Nozze, i due ragazzi si riposeranno per 24 ore. E poi via, alla volta del Montana, uno dei mitici stati dell' Unione, dove proveranno per almeno una decina di giorni la vita dei cow - boys, partecipando alla transumanza di una mandria di bestiame. Sarà un'altra prova da superare ovviamente assieme, con un pizzico di spensierata allegria.

Maurizio Lozei

1. Uno scorcio della folla che ha assistito alla festa di Monrupino.
2. Un gruppo in costume mentre sta ballando.
3. Gli sposi entrano in paese.
4. Alcune ragazze nei tipici abiti.
5. Festa in piazza con la musica delle fisarmoniche.
6. Gli sposi al loro primo ballo circondati dalla folla.

(Fotoservizio di Andrea Lasorte)

Pedoni e precedenze

Secondo il vicepresidente di Camminatrieste (segnalazione del 17 agosto) il pedone «che si accinge all'attraversamento della strada» sulle strisce pedonali avrebbe diritto incondizionato di precedenza sull'autoveicolo incrociante e questo diritto sarebbe sancito dal Codice della strada.

Non è la prima volta che si leggono teorie di tal genere; qualche anno fa una «segnalazione» sentenziò che «il pedone ha sempre ragione». Senza se e senza ma, per usare un termine oggi di moda.

Convinzioni di tal fatta sono di per sé discutibili; se poi espresse a firma di un'associazione che si vorrebbe intendere autorevole e quindi credibile, diventano fuorvianti ed ingannevoli. Il Codice va letto nella sua interezza e non solo per le parti che fanno comodo.

L'articolo 191 al comma 1 prescrive che «i conducenti devono dare la precedenza, rallentando e all'occorrenza fermandosi, ai pedoni che transitano sugli attraversamenti pedonali». La precedenza, dunque, si concretizza quando il pedone è già in fase di attraversamento e non quando è ancora sul marciapiede; nessun diritto automatico, dunque, per chi «si accinge» ad attraversare.

La puntualizzazione è necessaria per differenziare chi sceglie giustamente il momento adatto senza interrompere colonne di veicoli in moto, da chi invece si butta spavaldamente giù dal marciapiede senza preavviso alcuno, talvolta pure con sguardi di sfida o peggio ancora con gesti prepotenti, costringendo l'automobilista a brusche e pericolose frenate, nonché dimenticando il troppe volte dimenticato (o volutamente disatteso) art. 140 comma 1 «Gli utenti della strada devono comportarsi in modo da non costituire pericolo o intralcio per la circolazione ed in modo che sia in ogni caso salvaguardata la sicurezza stradale».

Non parliamo poi di quando lo stesso aggressivo modo di attraversare, neanche tanto infrequente, avviene fuori delle strisce, anche se vicine, in palese violazione dell'art. 190 comma 2: «I pedoni debbono servirsi degli attraversamenti pedonali (...); quando questi non esistono o distano più di cento metri possono attraversare la carreggiata solo in senso perpendicolare, con l'attenzione necessaria ad evitare situazioni di pericolo per sé o per gli altri».

Alzi la mano chi ha notizia di una sanzione comminata a questa ultima specie di trasgressori; quando poi si verificano incidenti, addossare pregiudizialmente ogni colpa all'automobilista e prender le parti del pedone, «inferiore e vulnerabile», è un luogo comune, sia tra l'opinione pubblica sia, purtroppo, spesso anche fra i tutori dell'ordine.

Bruno Baldas

IL CASO

Un dipendente delle Poste denuncia la risposta negativa del direttore alla sua richiesta

«Mi è stato negato il diritto a donare sangue»

Sono un dipendente di Poste Italiane e lavoro come portalettere all'ufficio Cpo di via Brigata Casale 4, Trieste. Mentre Poste Italiane si sta affermando sul mercato conquistando finalmente la fiducia di tanti clienti, devo assistere e subire una negazione di un diritto, tanto elementare quanto utile per la collettività.

Il direttore del mio ufficio mi ha negato (dopo una mia richiesta con preavviso) il diritto di recarmi al Servizio immunotrasfusionale dell'Ospedale Maggiore per effettuare una donazione di sangue.

Premesso che la legge 584/67 non sottopone ad alcun limite il diritto del donatore alla sospensione retribuita della prestazione di lavoro, con facoltà per il datore di rimborso, e posto altresì che il giorno della donazione non può essere discrezionalmente scelto dal datore, sia per ragioni di salute sia per ragioni organizzative, mi chiedo: «Perché mi è stato negato tale diritto?».

Al Cpo i portalettere, o le «risorse umane» come adesso veniamo definiti, sopportano una grave carenza di personale (devono farsi carico anche della posta del collega in ferie o per altre assenze già programmate, contravvenendo palesemente con quanto previsto dal contratto, secondo il quale, in questi casi, la sostituzione dovrebbe avvenire con personale flessibile).

Sopportano e comunicano ansia. Chiedono poco: essere considerati più «umane» e meno «risorse».

Alvise Marchioro

Un donatore di sangue nel nuovo centro trasfusionale

L'orgoglio di patria

In relazione alla lettera del sig.nor Sergio Presti, sull'orgoglio croato, vorrei esprimere alcune mie considerazioni. Innanzitutto una premessa: sono orgogliosamente italiano! Non un orgoglio di quelli di stampo «calcistico» ma di un orgoglio profondo, spirituale, intenso.

Proprio per questo motivo non posso che ammirare chiunque, in qualsiasi parte del mondo, esprime lo stesso sentimento per la propria terra, qualunque essa sia. Inoltre non accetto in nessun modo le equiparazioni delle culture; non esistono culture superiori o inferiori, ogni cultura è «grande» per quello che sa esprimere nelle condizioni in cui si sviluppa e nel suo habitat naturale, e per lo stesso motivo ritengo impossibile l'appiattimento di tutte le culture in una sorta di «super-civiltà» mondiale.

Non è certo utile fare l'elenco dei filosofi e degli scienziati partoriti da una o dall'altra nazione, dall'una o dall'altra cultura, per il semplice fatto che sono proprio i criteri e i parametri definiti da noi «mondo occidentale» a stabilire chi è «grande» o chi è «piccolo».

Spiego meglio: per una cultura di stampo contadino è più utile colui che conosce tutte le fasi della coltivazione, rispetto che ne so a un Popper che decanta le qualità della società liberale, o a un Freud che studia le depravazioni sessuali di un cittadino della società capitalistica.

Quindi mi sento di applaudire chi sui muri della sua città scrive di essere orgoglioso della sua patria, anche se la sua terra non ha saputo esprimere personalità di alto livello, e questo non è il caso della Croazia, e il signor Presti lo sa bene...

Marco Bagozzi

I controlli al «bivio ad H»

Rispondiamo alla segnalazione del signor Fulvio Aloisi, relativamente all'incrocio conosciuto come «bivio ad H».

Il problema esposto è ben noto alla Polizia municipale, così come la possibilità che si possano formare degli ingorghi, tanto che viene monitorato dal personale del distretto competente.

devo, per altro, evidenziare senza per questo «giocare» allo scarica-barile delle competenze, ma semplicemente perché ognuno svolge le proprie funzioni e si assume le responsabilità conseguenti, che la strada lungo cui si trova l'incrocio, peraltro con altra statale Ss14, è una strada statale, e la segnaletica, quale ad esempio l'installazione di un semaforo, o comunque qualsiasi provvedimento di viabilità che interessi le due strade (Ss202-Ss14) è di competenza dell'Anas e non del Comune di Trieste.

Per quanto riguarda poi la viabilità su quell'incrocio, spetta, trattandosi di una strada statale appunto, alla Polizia stradale, come del resto più volte ribadito e sancito nelle sedi istituzionali.

La Polizia municipale ha sempre assicurato la sua collaborazione, e continuerà a farlo, secondo quanto definito con la stessa Polizia stradale.

Fulvio Sluga
assessore Comune di Trieste

Ex Bianchi, un concorso

A proposito dello spiazzo che dovrebbe sorgere al posto dell'ex piscina Bianchi, poiché la maggioranza dei cittadini vorrebbe una piazza o un giardino, ad evitare i disastri fin qui compiuti dagli architetti di nome, perché il Comune o altro ente non indice una gara fra i cittadini per il progetto di sistemazione? Mi spiego. Il Comune o altri dovrebbe fornire a chi ne facesse richiesta due fogli, uno con veduta prospettiva dello spiazzo (ad altezza d'uomo) e un abbozzo del fondo, l'altro con la pianta del sito, vista dall'alto. I concorrenti – qualsiasi cittadino, dicevo – dovrebbero presentare le loro bozze di sistemazione (vista di fronte e dall'alto, appunto) e poi il Comune penserebbe a realizzare tecnicamente, magari correggendo qualche errore d'inevitabile imperizia, il progetto migliore, scelto. o dal Comune medesimo o da un sondaggio fra i cittadini, dopo un'esposizione dei disegni nella sala comunale.

Se ne ricaverebbe una bellissima gara, e sicuramente molto interesse da parte di tutti, e con poca spesa. Oltretutto si otterrebbe con ogni probabilità un progetto gradevole; non mancano, infatti, persone ricche di idee e di senso estetico in città. Ovviamente resterebbe fermo il diritto del Comune di non riconoscere alcun progetto vincitore, ma la cittadinanza si sentirebbe comunque soddisfatta di essere stata direttamente coinvolta nella soluzione del progetto.

Oscar De Rivo

50 ANNI FA

29 agosto 1955

● Con una prolusione del magnifico rettore, prof. Ambrosino, si è aperto, nell'aula magna dell'università, il 60.o concorso della «Dante Alighieri». Sono seguiti i discorsi del ministro della Pubblica istruzione, on. Paolo Rossi, e del presidente della società, il giurista prof. Arangio-Ruiz. Nel pomeriggio è prevista la relazione del prof. Diego de Castro su «La tutela della lingua italiana nelle zone di confine».

● Ieri mattina, il sindaco di Muggia, Giordano Pacco, presidente del Comitato per l'incremento turistico della cittadina, ha dichiarato aperta la Mostra nazionale del bianco e nero. In precedenza, la commissione giudicatrice aveva dato la graduatoria degli artisti premiati, con al primo posto il triestino Romeo Daneo.

● Renzo Petronio, dell'Us Triestina, si è classificato al secondo posto nei campionati italiani di tuffi, piattaforma metri 10, svoltisi a Milano presso la Canottieri Olona.

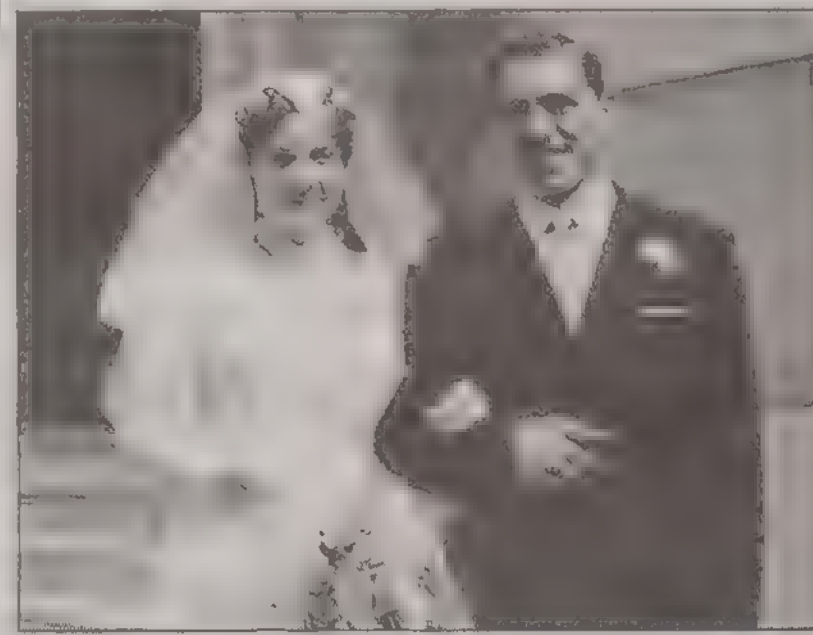
Giovanna e Quinto, nozze d'oro

Ecco Giovanna e Quinto nel giorno del loro matrimonio. A distanza di 50 anni festeggiano la ricorrenza attorniati da tutti i parenti e dagli amici

Renata e Umberto, una vita assieme

Renata e Umberto festeggiano i cinquant'anni di matrimonio. Tantissimi auguri dalle famiglie Pasquotti, Viezzoli, Viezzoli e Virgilio

Romano e Maria, mezzo secolo uniti

Tantissimi auguri a Romano e Maria per questi 50 anni insieme, da parte di Maurizio, Donatella, Morena, fratelli, sorelle, nipoti e amici

Annamaria e Francesco, 50 anni fa

Questi sono i nostri nonni, Annamaria e Francesco, cinquant'anni fa, nel giorno del loro matrimonio. I più affettuosi auguri da Stefano, Alessia e Diego

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda che a partire da settembre saranno organizzati i seguenti corsi: inglese su tre livelli, dizione e arte scenica, «La politica come scienza»; inoltre, in collaborazione con l'Associazione Performance, si confermano il corso di ballo e il corso di ginnastica per il mal di schiena. Per informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Centro diurno

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

FARMACIE

Dal 29/8 al 3/9

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Sarajevo, incontri di poesia

La Casa della poesia di Baronissi (Salerno), l'ambasciata d'Italia a Sarajevo e il Comune di Sarajevo organizzano gli «Incontri internazionali di poesia» dedicati al poeta Izet Kiko Sarajilic, che si terranno a Sarajevo nei giorni 23-24-25 settembre. Chi è interessato a partecipare può prenotare un posto sul pullman che partirà da Trieste giovedì 22 settembre, rientro previsto il 26. Per informazioni telefonare al 340/3549744 o passare al Bar equo e solidale «Knulp», via Madonna del Mare 7/a, tel. 040/300021.

Scuola calcio a Rupingrande

Il Football-Club Kras di Rupingrande informa che sono aperte le iscrizioni alla nuova scuola calcio per bambini nati dal 1996 al 2000. Il primo allenamento si terrà giovedì 1° settembre, alle 17, sul campo di calcio di Rupingrande. Per informazioni telefonare al 335/5746234 o al 335/5262126.

Castello di Duino

Il Castello di Duino è aperto al pubblico tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 9.30 alle 17.30. Oltre al parco e alle stanze arredate, offre quest'anno alcune novità: la visita al parco è ampliata ed è possibile vedere la Biblioteca privata. Solo venerdì 2 settembre la cassa chiuderà alle 16. Per informazioni: tel. 040/208120, www.castellodiduino.it.

Ginnastica e judo

Corsi di ginnastica, difesa personale, ju jitsu, tai chi chuan, judo per adulti e bambini dai 5 anni in su. Ai nuovi iscritti lezioni gratuite per tutto il mese di settembre, al Palatrieste con il Club Sakura, dal lunedì al venerdì, 17-21. Iscrizioni dal 1° settembre. Info: 328/0545557.

Round Table 9 Trieste, il nuovo direttivo per il 2005-2006

Nella sede del Jolly Hotel si è svolto il passaggio di consegne tra il vecchio e il nuovo direttivo della Round Table 9 Trieste. Il presidente uscente Maurizio Giudici ha ceduto il collare a quello entrante, Michele Samaritan. I nuovi incarichi per l'anno sociale 2005-06 sono: Michele Samaritan, presidente; Stefano Gregorio, vicepresidente (non presente nella foto); Maurizio Giudici, past president; Daniele Dolce, segretario; Silvio Grando, tesoriere; Gianluca Aiello, consigliere; Gianluigi Pesarino Bonazza, consigliere. Nella serata sono state ripercorse le principali attività svolte, tra cui spiccano l'organizzazione di un convegno sulla sanità triestina, l'adeguamento per i disabili del marciapiede di piazza Tommaseo e, a livello nazionale, le collaborazioni con Telefono Azzurro e Casa Betania.

Ente sordomuti

L'Ente nazionale sordomuti di Trieste comunica ai soci che desiderano iscriversi al corso di italiano di presentarsi giovedì 1° settembre, alle 18, nella sede sociale di via Machiavelli 15 all'incontro con le docenti.

In Carinzia con il Filo d'argento

Il Filo d'argento Auser promuove per i soci Auser 2005 una visita in Carinzia per domenica 11 settembre. Per informazioni telefonare allo 040/639664, da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30.

Club amici nel mondo

L'associazione Club amici del mondo ricorda ai soci alcune prossime iniziative: domenica 18 settembre, escursione in giornata «La strada delle mele»; weekend 29 e 30 ottobre, mostra di Gauguin e Van Gogh a Brescia.

Periti del «Volta»

È in programma per venerdì 2 settembre l'annuale convivio dei periti industriali dell'Iti «A. Volta» diplomatisi negli anni 1950/'55. Le adesioni vanno indirizzate, entro domani, ai seguenti recapiti telefonici 040 392 047 e 347 8130 585.

Sito Internet su cultura, informazione e minoranze

Informazioni su giornalisti e comunità italiane all'estero, su migrazioni, minoranze e mass media sono reperibili sul sito web www.giornalistiitalianinelmondo.net, curato dal giornalista triestino Maurizio Bekar.

Nel sito è stata recentemente inaugurata la sezione «Dibattito», con materiali di riflessione culturale sugli italiani all'estero, l'informazione, le minoranze e il multiculturalismo. Vi appaiono testi sui media e la società globalizzata, articoli del giornale multilingue europeo «Cafè Babel», di Gianni Riotta, una ricerca del Cnel su «La comunicazione interculturale», e materiali sul congresso mondiale della Federazione unitaria stampa italiana all'estero.

Nel sito web sono reperibili anche i contatti di testate e associazioni di giornalisti italiani all'estero, collegamenti a giornali, radio e istituzioni di tutto il mondo, articoli su media, emigrazione, europeismo, e i link a delle biblioteche on line, con testi scaricabili gratuitamente.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr It SILVER WIND da Venezia a orm. 29; ore 10 Ct SALI da Es Sider a Siot; ore 11 Tu ULUSOY S. da Cesme a orm. 47; ore 16 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 19 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE
Ore 6 De HEINRICH S. da molo VII a Venezia; ore 13 Is ZIM CANADA da molo VII a Pireo; ore 19 It ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 20 Tu ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 23 Tu ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 23 It SILVER WIND da orm. 29 a Rovigno; ore 23 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli.

Vele e marine del nostro mare

L'Atelier degli artisti, con la collaborazione del Cral Autorità portuale, in occasione della Barcolana 2005 promuove una collettiva di pittura, scultura e grafica dal 1° al 15 ottobre. La mostra si svolgerà nella sala Victoria della Stazione marittima: «Vele e marine del nostro mare». L'iscrizione prosegue fino al 1° settembre e verrà chiusa al raggiungimento di 100 opere. Per informazioni rivolgersi all'Atelier degli artisti, viale XX Settembre 43/b, o telefonare ai numeri 349/6803724, 340/7631996, 040/572130.

Weekend a Zagabria e Varaždin

L'Anla comunica ai soci e simpatizzanti che sono disponibili gli ultimi posti per l'escursione con il pullman sabato 24 e domenica 25 settembre per visitare Zagabria, e il famoso castello di Trakoscan a Varaždin. Prenotazioni e programma alla sede Anla, al Circolo Fincantieri-Wärtsilä, Galleria Fenice 2, tel. 040/661212, dalle 17 alle 19.

Ciociaria e Litorale pontino

L'Ugl, Unione generale del lavoro, federazione pensionati comunica che sono ancora disponibili posti per il viaggio, aperto a tutti: «Ciociaria, Litorale pontino-Isola di Ponza e Roma» in pullman gt dal 22 al 26 settembre. Per informazioni: Ugl/pensionati, via Crispi 5, tel. 040/661000, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12.

Associazione italo-americana

L'Associazione italo-americana del Friuli Venezia Giulia informa che è aperta per le iscrizioni all'anno 2005/'06 e le informazioni sulle attività per la nuova stagione, da lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20. Come ogni anno, l'associazione si avvale dell'aiuto dei volontari; chiunque desiderasse dare il proprio apporto può venire nella sede di via Roma 15.

Centro estivo Campi Elisi

Sono riaperte le iscrizioni al centro estivo «Campi Elisi» per il periodo da oggi al 9 settembre (c/o scuola elementare De Morpurgo). Le attività svolte saranno: avviamento e perfezionamento alle discipline sportive della pallavolo, basket e calcio per ragazzi dai 6 ai 12 anni. Inoltre verrà proposta un'attività di gioco e musica. Si accettano iscrizioni anche per frequenze giornaliere, con preavviso minimo di 24 ore. Informazioni e iscrizioni al Centro gioco e sport, tutti i giorni (festivi esclusi), 9-20, tel. 334/1527074.

Club della musica

Il Club della musica «La de Caio» organizza, per l'11 settembre, una gita in pullman a Umago e Cittanova, con pranzo e ballo. Partenza alle 7 Pam (Campi Elisi) e 7.30 piazza Oberdan. Rientro in serata. Prenotazioni in sede: 16-20, tutti i giorni, via Broletto 5, tel. 040/3481718.

Umberto Lupi oggi in concerto al Bagno Lanterna

Proseguono gli incontri con la tradizione musicale triestina proposti dal cantautore Umberto Lupi nel suo «Tour 2005». Uno dei concerti più attesi è quello di oggi, alle 17, allo storico «Bagno alla lanterna», dove verrà proposto un programma musicale di particolare effetto, con ospiti e tante sorprese. Umberto Lupi sarà accompagnato, tra gli altri, da Antonella Brezzi, Deborah Duse, Paolo Ferfoglia e Edy Neppi, con la partecipazione anche della maschera di Sfreddi, il porcellino parlante. La manifestazione sarà accompagnata dall'esibizione della Banda Refolo. Nuovi appuntamenti con Lupi, domani alle 18 in piazza Sant'Antonio Nuovo, e giovedì alle 18.30 alla pineta di Barcola.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI

Fino a domenica 11/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2005 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8 00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9 10	
	part.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	arr.	10 20			9.50		9 50
	part.	10 30			10.00		10 00
PARENZO	arr		10 20	11 00	11.00		
	part.		10 35	11.15	11.15		
ROVIGNO	arr	11.45	11 05	11.45	11.45	11.10	11.15
	part.		11 20			11 25	11 30
BRIONI	arr.		12 00			12 00	12 05
	part.		16 30			16 30	16 30
ROVIGNO	arr.		17 05			17 05	17 05
	part.	16 30	17 20	16 30	16 30	17.20	17.20
PARENZO	arr.		17 50	17.00	17 00		
	part.		18.05	17.15	17.15		
PIRANO	arr.	17 45			18.15		18 35
	part.	17 55			18.25		18.45
LIGNANO	arr.	18.50		18 50		19 05	
	part.	19.05		19 05		19 20	
GRADO	arr		19.15		19 05		19 25
	part.		19 25		19 15		19 35
TRIESTE	arr.	20.10	20.20	20 10	20 10	20 30	20 30

Sosta programmata LUNEDÌ

Il servizio di biglietteria alla Stazione Marittima è aperto: lunedì 8.30-13 / 14-17.30; da martedì a giovedì 7-13 / 14-17.30; venerdì 7-13 / 14-16 30, sabato 7 12; domenica 7-8

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9 10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10 55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 4,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 5,75; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1,75.
biciclette:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 0,60; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,60.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 20,20; Trieste-Monfalcone € 23,05; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 8,65.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 31,70; Trieste-Monfalcone € 51,90; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 20,20.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* (** con scalo Grignano-Miramare*)

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 (** con scalo Grignano-Miramare*)

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,50
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,90
Abbonamento a 10 corse	€ 27,25
Abbonamento a 50 corse	€ 54,45

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7 15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

ELARGIZIONI

– In memoria di Carla ved. Cimolino nell'anniv. (29/8) dalla nipote Silvana 10 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Dory Diminich nel II anniv. (29/8) dalla mamma, papà, Katia e Nicolas 100, da nonna Elena 20 pro erigenda chiesa S. Caterina da Siena.
– In memoria di Regina Franco Rossaldi e Gastone Franco dalla sorella Iolanda 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alfredo Querzola nell'anniv. (29/8) dai figli 60 pro Ass. Amici del cuore, 100 pro chiesa S. Maria del Carmelo.
– In memoria di Marcello Stermin nel XI anniv. (29/8) dalla moglie Iolanda 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anita Zanier ved. Marcolini da Gina e Bice Pellarini 50 pro Fameia Capodistriana.
– In memoria dei propri cari da N.N. 150 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei cari defunti da Marino Juvari 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angelica Giovanni dai colleghi di via Piccardi 45 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Antonio Battini dalle famiglie Novi-Bracchetti 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Massimo Carrano dagli amici di sempre 465, da Loredana Arboritanza, Manuela Tromba e Massimo Falcone 120 pro Spes; da Turella, Gaedo, Ponis, Calderan, Astolfi, Aiello, Sisgoreo 130, da D'Agostini Nives 20 pro Aido.
– In memoria dell'avv. Mario Demarchi dalla fam. Tullio Alberti 300 pro Centro tumori Loveanti; dalla famiglia Barbagallo, Bianchini 100 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Astad.
– In memoria di Maria Grazia Fabris Gherbitz da Marcella Federici 50 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia); da Pia Carlini 50 pro Lega contro tumori (Manni).
– In memoria di Michele Fava dalla fam. Ianderco, Loiaconi 50 pro Radio Maria.
– In memoria di Corinna Furlan e Chiara Furlan da Nivia e Mabi 15 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Guadagnin da fratelli e cognati 200, dal personale operativo e amministrativo Vigili del fuoco comando di Gorizia 62 pro Amare il rene.
– In memoria di Elsa Hossner ved. du Ban da Giuliano Bianchi 50 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta.

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: l'Orto Botanico di Trieste coperto di neve nell'inverno del 1998: Bartolomeo Biasoletto e Muzio de' Tommasini: le aiuole della Piante Tintorie. Quello che, sul finire dell'Ottocento, veniva chiamato affettuosamente «il nostro Chiadino» è tornato a nuova vita a partire dalla primavera del Duemila, con la riapertura di alcune sezioni.

SOCIETA' *La storia dell'Orto Botanico raccontata da Odilla Celli nel libro «Il nostro Chiadino»*

Un giardino delle meraviglie a Trieste

L'immenso erbario è nato sul finire dell'800 come un sogno con le radici

di **Arianna Boria**

C'è un filo verde che lega tanti personaggi della storia di Trieste. Studiosi, ricercatori, uomini di cultura, ma soprattutto amanti appassionati della natura, che hanno intrecciato la loro avventura scientifica con la nascita e la storia, spesso tormentata, dell'Orto Botanico. Muzio de' Tommasini e Carlo de' Marchesetti, nelle loro lettere, lo chiamavano affettuosamente il «nostro Chiadino». E già questo appellativo, quasi si trattasse di un figlio, un po' gracile e per questo tanto amato, la dice lunga sui sentimenti che nutrivano per quell'appezzamento sul colle di San Luigi, nudo all'origine, e diventato a poco a poco, grazie alla dedizione dei suoi curatori, il giardino segreto di tante piante rare.

Le vicende dell'Orto Botanico di Trieste hanno intrigato **Odilla Celli**, che le ha ripercorse, quasi un «viaggio avventuroso», come lo definisce lei stessa, in un libro edito dall'Associazione Cittàviva e intitolato **«Il nostro Chiadino»**. Appassionata di botanica e impegnata nell'Orto fin dal 1998 nell'attività di giardinaggio e come guida per i visitatori, Odilla Celli, socia di Cittàviva, ha scartabellato negli archivi, ha ricercato testimonianze, ha chiesto la collaborazione dei musei, seguendo le tracce dei tanti cultori la cui biografia si confonde con le alterne vicende dell'Orto. Ne è uscito un volume ricco di documenti, fotografie, aneddoti, che si legge d'un fiato, come un capitolo della storia cittadina visto da una singolare prospettiva verde, poco conosciuta.

L'Orto botanico nasce nel 1842 quando il farmacista Bartolomeo Biasoletto, originario di Dignano d'Istria, trasferisce nell'appezzamento tra l'attuale via Marchesetti a sud e via Pindemonte a nord, le specie più rare che coltivava, da oltre vent'anni, nel suo orto farmaceutico. Quest'orto, situato in Contrada Fontana, dalle parti dell'attuale Coroneo, e dal nome sognante di Giardino dei semplici, è da tempo assediato da difficoltà finanziarie. La Società di Orticoltura, alla quale viene infine ceduto per evitarne il disfacimento, intende destinarlo a frutteto e Biasoletto si rivolge al podestà di Trieste, Muzio de' Tommasini, suo amico e compagno di escursioni botaniche, per ottenere il permesso di portare a Chiadino le piante più preziose, in quel vasto terreno dove, per conto dell'amministrazione, già sperimenta l'attecchimento del pino nero.

Nonostante le sue gravose incombenze di podestà, De' Tommasini è un botanico appassionato, in contatto con molti studiosi europei, ai quali fa conoscere le ricerche locali. È lui a firmare, nel 1878, un anno prima della sua morte, l'atto di donazione alla città di Trieste dell'immenso erbario al quale aveva lavorato con il «fido collaboratore» Biasoletto, costituendo così ufficialmente l'Orto botanico. Qui confluiscono anche le piante rare coltivate da Elisa ed Henrietta Braig nel giardino adiacente alla loro villa in Campo Marzio, un vero e proprio tesoro verde, seminato o raccolto in tante escursioni, che de' Tommasini salva da avvizzimento certo dopo la morte delle due sorelle, a distanza di un anno l'una dall'altra.

Il Florilegio di Piante Magiche in una zona a sud-est del rinnovato Orto Botanico di Trieste.

Da de' Tommasini, il testimone passa a Raimondo Tominz, figlio di Giuseppe e fratello di Augusto, ma privo delle qualità artistiche dei consanguinei, che sceglie la botanica per professione e diviene Ispettore alla pubbliche piantagioni e ai giardini di Trieste. È lui a impostare l'Orto nella sua disposizione attuale e a firmare insieme a de' Tommasini, nel 1877, il «Delectus Seminum» con l'elenco delle 254 piante presenti allora a Chiadino, i cui semi sono messi a disposizione per essere scambiati con gli altri orti. Tominz firma l'Index seminum fino al 1901, in qualità di direttore dell'Orto triestino, sempre sostenuto nel suo operato da Carlo de' Marchesetti che, nel 1876, era stato nominato direttore del museo di Storia naturale.

Tra l'anziano ex podestà e il giovane Carlo, studente di medicina a Vienna, il rapporto è stretto e affettuoso. Il vecchio maestro e il neofita sono legati dalla comune passione per la botanica e spesso vanno insieme in escursione nel territorio delle Alpi Giulie, nonostante de' Tommasini sia prossimo agli ottanta. È quest'ultimo a incoraggiare il discepolo a partecipare al concorso per la direzione del museo di Scienze naturali, cosicchè, dal 1876, i due si trovano a lavorare fianco a fianco nella loro città.

Muzio de' Tommasini muore nel 1879 con la delusione di vedere respinta in quello stesso anno la richiesta avanzata alla municipalità affinchè il giardino botanico venga accolto tra gli istituti scientifici di pubblica utilità e gli sia assegnata un'analoga dotazione economica. Il suo sogno si realizzerà solo nel 1903, con l'integrazione dell'Orto botanico nel museo di Storia naturale. I soldi a lui destinati, però, saranno sempre pochi.

Carlo de' Marchesetti ammoderna, riorganizza, amplia le sezioni del giardino. Ma la lunga parentesi della guerra e del dopoguerra, lascia il «nostro Chiadino» completamente impoverito, privo di mezzi, in via di estinzione. E pensare che negli anni più floridi aveva raggiunto il numero di seimila visitatori l'anno e aveva provveduto a spedire 5.400 cartocci di semi agli istituti collegati.

Dopo Mario Stenta e il contestato entomologo Giuseppe Müller (a lui si deve il piccolo zoo interno a Chiadino), l'Orto viene affidato alle cure del botanico trentino Carlo Lona, che per tutta la vita affiancha l'attività di insegnante a quella di naturalista. Lona ama trasmettere ai giovani il suo bagaglio culturale, e il suo brillante spirito pedagogico caratterizza anche l'attività all'Orto botanico, dove, in qualità di curatore, trascorre quarantadue anni, prima accanto a Muller, poi al suo successore Edoardo Gridelli, dal 1948 al 1958, quindi insieme al genero, Renato Mezzena, il quale diventa direttore nel 1960.

Lona è infaticabile: apre nuove sezioni, tra cui quella dedicata alle piante medicinali e alle piante di ambiente roccioso, organizza semine e piantagioni, spedisce i semi, intrattiene una fitta rete di rapporti internazionali con altri scienziati.

Renato Mezzena prosegue e amplia quest'opera, programmando fin dal suo insediamento tutta una serie di lavori di riordino e rinnovo che via via svilupperà nel tempo, nell'arco dei trent'anni di direzione. Ma le amministrazioni non sono generose verso l'Orto botanico, come già accadeva ai tempi di de' Marchesetti. È dopo tanti solleciti e perorazioni volti a ottenere personale, lavori, adeguamenti urgenti, il deperimento giunge a un punto di non ritorno e il «nostro Chiadino» chiude, nell'autunno 1989, due anni dopo il pensionamento del direttore.

Nella primavera del 2000 inizia una nuova vita per il giardino di San Luigi, con la riapertura di alcune sezioni. I lavori di ristrutturazione sono ripresi dieci anni prima, poco dopo la nomina a direttore del Museo di Storia naturale del biologo Sergio Dolce. Nel 1991 l'Orto è una selva invalicabile, le antiche piante sono andate perdute, le specie infestanti sono diventate alberi. Il ripristino dell'appezzamento richiede un lungo e radicale lavoro da parte dello sparuto gruppo di esperti dipendenti comunali, cui si aggiungono i volontari di Cittàviva.

Nel 1997, un primo segno di rinascita: la ripresa della pubblicazione dell'Index Seminum, firmato dall'horti prefectus Sergio Dolce, dall'horti curator Massimo Palma e dagli hortolani Renato Furlan, Claudio Raini, Fulvio Tomsich Caruso, con l'elenco di 718 semi proposti per lo scambio. A segnare nel tempo la continuità con il «nostro Chiadino» delle origini, i piccoli fiori gialli che sbocciano nel periodo più freddo dell'inverno, in febbraio, quando la vegetazione dorme ancora. Sono le storiche piantine di piè di gallo, trapiantate da Muzio de' Tommasini.

IL CASO *Soffocata dall'incontestabile predominio dell'inglese si sente ormai penalizzata anche dalla recente riforma ortografica*

Nel villaggio globale, la lingua tedesca si scopre Cenerentola

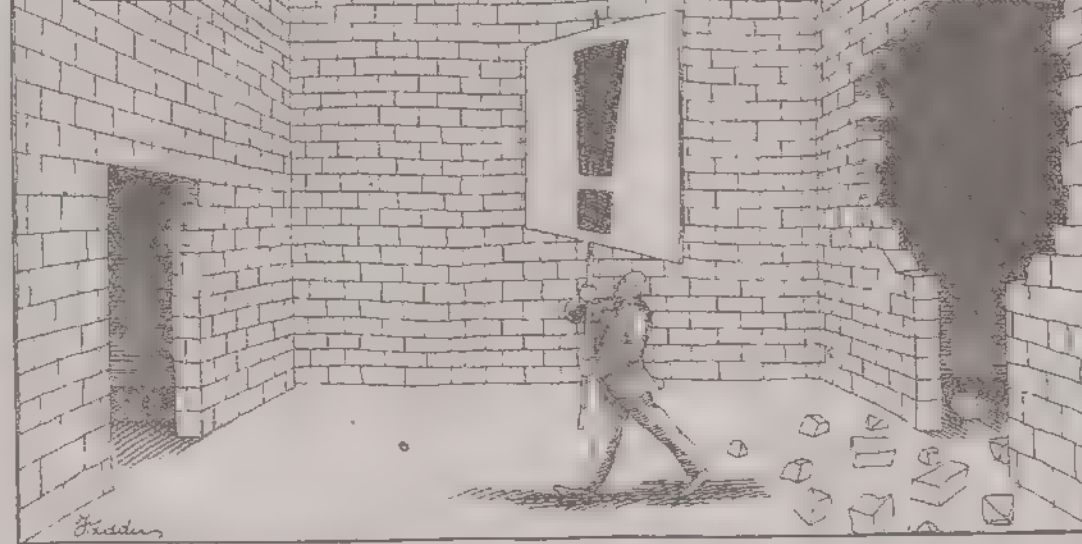
VIENNA Tempi duri per la lingua tedesca. Nell'incontestabile predominio dell'inglese nel villaggio globale di un mondo sempre più legato da connessioni di ogni tipo, quello che un tempo era l'idioma dei filosofi e degli scienziati, rischia di perdere drammaticamente posizioni nella hit parade delle lingue più parlate.

A guardare i dati, la situazione parrebbe abbastanza confortante: il tedesco è la lingua più parlata in Europa, con 90 milioni di cittadini che se ne servono come prima lingua. È anche fra i dieci idiomi più diffusi nel mondo. E circa 20 milioni di persone lo imparano ogni anno come seconda o terza lingua, aiutati da 250 mila insegnanti specializzati. Anche in fatto di siti Internet il tedesco si difende almeno nel mondo occidentale, con un secondo posto dopo l'inglese.

Se però si gratta la vernice rosa di questo quadro, ciò che appare sono le crepe di un profondo disagio degli operatori di settore. Lo si è visto anche alla recente conferenza Itd degli insegnanti di lingua tedesca, tenuta a Graz con la partecipazione di 2100 operatori da 95 Paesi.

La riforma ortografica della lingua tedesca, entrata definitivamente in vigore proprio in agosto dopo anni di polemiche, rappresenta un ostacolo più che notevole proprio per chi il tedesco lo ha appreso come seconda o terza lingua e per quei centri di diffusione nel mondo, costretti a cambiare libri di testo e vocabolari, programmi di scrittura e ausilii informatici, e a voler essere pignoli anche tutti i volumi delle biblioteche, divenuti obsoleti e inaccettabili secondo le nuove regole. Per non dire della protesta di grandi autori ed editori, che si sono schierati contro la riforma e hanno deciso di continuare a pubblicare secondo la vecchia ortografia, aumentando così il disorientamento dei cittadini.

Ma vi sono anche altri dati.

Nella Comunità Europea, nonostante i tedeschi rappresentino la comunità più numerosa, la loro lingua non è di fatto tra quelle ufficiali in cui si svolgono i lavori. Vi è poi l'ormai indiscussa sovranità dell'inglese sia nei contatti interpersonali e di lavoro a livello globale, sia come lingua di comunicazione su Internet. Anche nel campo delle pubblicazioni scientifiche, se un tempo il tedesco era una lingua dominante, ora copre soltanto l'1-2 per cento dei titoli.

Il disagio dei tedeschi per l'indebolimento della loro lingua. (Disegno di Fadda)

L'ultimo studio comparato Pisa ha appurato, poi, che la Germania in fatto di qualità della scuola dell'obbligo è peggiore persino dell'Italia. Né basta come giustificazione il fatto che in molte scuole elementari tedesche e austriache (in particolare viennesi) la percentuale di immigrati ignari del tedesco arrivi anche al 50 per cento, laddove già dal 20 per cento si appuri un crollo del livello generale di una classe.

Così a Graz si è fatto innanzitutto un esame di coscienza, sfociato in un mea culpa: l'insegnamento del tedesco è troppo orientato al superamento di esami, trascurando il piacere dell'apprendimento e quindi evitando di stimolare positivamente gli allievi; i libri di testo sono inadeguati alla nuova globalizzazione e in particolare non tengono conto delle esigenze dei singoli gruppi etnici rispetto al tedesco; a livello politico gli insegnanti vengono lasciati soli a combattere per un nuovo posizionamento del tedesco nel consesso delle lingue occidentali.

Ma gli interventi degli esperti a Graz ha messo in luce soprattutto l'impotenza di fronte al bisogno di soluzioni che semplicemente non paiono esistere. E che non riguardano soltanto il tedesco.

Il plurilinguismo tanto predicato dall'Unesco e dall' Ue come necessità imprescindibile per il futuro si scontra con i bilanci ministeriali che tagliano anche le ore di lingua - materna e non -; cozza contro una gioventù, ma non solo, che pragmaticamente sposa la semplicità dell'inglese di livello colloquiale; stride con misure di integrazione degli immigrati, attraverso cui non di rado gli obbligatori corsi di lingua diventano setacci per selezionare i candidati ad un permesso di soggiorno.

Al convegno stiriano si è giustamente affermato che non è necessario conoscere varie lingue per poi applicarle negli stessi àmbiti: se si usa la lingua materna nelle situazioni quotidiane e l'inglese per turismo o lavoro, si può conoscerne una terza per qualche altro utilizzo. Sì, ma quale? Per gli studiosi di Graz il tedesco può essere una finestra sul mondo storico e culturale della Mitteleuropa. E viene da chiedere: questo interessa ai ragazzi cechi alla scalata del global village? A quelli tunisini? Ai cinesi?

Flavia Foradini

A sinistra Paolo Bonolis nello studio del nuovo programma di Canale 5 dedicato al «grande calcio» di serie A. Qui sopra Simona Ventura, che ha fatto partire «Quelli che il calcio» con la stessa struttura degli anni scorsi, rinunciando solo alle voci in diretta dei radiocronisti.

TV *Cominciata su Canale 5 la stagione del calcio sul piccolo schermo, mentre «Quelli che...» punta su Max Giusti*

Ventura resta uguale, Bonolis «allunga»

Lui parte con l'omaggio a «Novantesimo minuto», lei dà comunque i risultati

ROMA È partita la «sfida impossibile» fra Simona Ventura e Paolo Bonolis. La prima, ancora una volta alla guida di «Quelli che il calcio» su Raidue, penalizzata dai diritti televisivi sul calcio acquisiti da Mediaset. Il secondo, al suo debutto su Canale 5 con un programma che in pratica punta a sostituire nel cuore dei tifosi lo storico «Novantesimo minuto».

L'imitazione di Piersilvio Berlusconi e di Stefano Ricucci, opera di Max Giusti, l'aggiornamento in tempo reale sui risultati, gli inviati in tribuna: a «Quelli che il calcio», se si eccettua l'assenza delle radiocronache di «Tutto il calcio minuto per minuto» e la linea di Simona Ventura (dimagrita, gambe generosamente esposte da una minigonna bianca che poche quarantenni osano), non è cambiato nulla. La perdita dei diritti per ora non sembra aver nuociuto al ritmo e all'informazione essenziale del programma di Raidue.

Ha aperto Max Giusti nei panni di Berlusconi jr. intimando: «Voi non potete parlare di calcio». Poi Gene Gnocchi ha dato il via a quella che ha tutta l'aria di essere una rubrica permanente dedicata alle perle di saggezza del presidente del Senato Pera (esempio: «il vino rosso col pesce non va»), Lucia Ocone ha imitato Eva Henger, è arrivato Giovanni Trapattoni, i primi gol, il collegamento con Maurizio Nichetti dagli spalti di Ascoli, l'imitazione di Ricucci (che parla al telefonino «in codice» di pere, pompelmi e mele per non essere capito in caso di intercettazione). Nell'intervallo tra primo e secondo tempo è stata la volta dell'avvocato Antonietta Sonnessa con cui si è discusso anche di intercettazioni.

E siamo a Bonolis. Uno studio con dominante azzurra, due schermi per i collegamenti, spalti vuoti come quelli di uno stadio, richiamato anche nella scenografia, tifosi illustri (Marco Masini e Dario Vergassola), ospiti, moviola e qualche lentezza di troppo: è cominciata così la nuova avventura di «Serie A - Il grande calcio».

Camicia bianca, cravattina, pantaloni neri a sigaretta, Bonolis inizia con un omaggio a «Novantesimo minuto» (l'idea più elegante del programma). Poi, col vuoto delle sedioline arancioni alle spalle (ma di fronte a lui c'è anche il pubblico), presenta i suoi compagni di viaggio: Monica Vanali, con abito colorato e scolatura generosa, Matteo Dotto alla moviola, Tony Damascelli e Walter Novellino. Da Roma, la prima novità (un'idea su cui c'è il chiaro marchio-Bonolis): dallo studio di Roma Marcello Micci, noto alle radio locali che proliferano sul tifo giallorosso e biacoazzurro, in compagnia di Angelo Peruzzi e poi impegnato a dibattere il caso Cassano («ho buone ragioni - ha detto - per credere che Cassano, se non trova l'accordo, passerà un anno di inattività»).

Bonolis aveva avvertito: «È la prima giornata anche per me perchè per la prima volta mi avventuro nel sentiero affascinante del racconto sportivo». Ha poi ricordato la data di nascita di «Novantesimo minuto» (27 settembre 1970), nato da «una geniale intuizione di Paolo Valenti e Maurizio Barendson». E ricorda, ancora una volta, che che considera la puntata di ieri «quasi un numero zero».

In realtà, proprio pensando all'omaggiato «Novantesimo minuto» - che era nato di 30 minuti con Valenti, passato a 37 con Maffei e arrivato a 53-55 con Paola Ferrari e Tosatti - è apparso evidente quello che Bonolis e i suoi autori devono mettere a punto: tra battute in romanesco («perchè prima il terzino sulla fascia scendeva e mo' sale? ma che è basculante 'sta fascia?», chiede il conduttore a Novellino), lo spazio forse eccessivo dedicato alla «sua» Inter, commenti un po' lunghi e - ma questo è inevitabile - spot e telepromozioni, per arrivare in fondo a vedere tutti i filmati passa davvero troppo tempo.

Poi la satira della Gialappa's si abbatte sulle ultime parole famose, su Gilardino, sui «lisci» dei calciatori, sui campionati d'atletica...

CINEMA *Mercoledì parte la Mostra*

Tutta Venezia in televisione

ROMA RaiSat Cinema World si conferma la televisione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. L'emittente sarà collegata 24 ore su 24 con il Lido e trasmetterà in esclusiva la diretta delle cerimonie di inaugurazione e di premiazione. Anche Rai, Mediaset e Sky dedicano ampio spazio all'evento.

RAISAT CINEMA WORLD. Da mercoledì a sabato 10 settembre 24 ore al giorno di programmazione: oltre alle cerimonie di inaugurazione e premiazione, tutte le conferenze stampa, le passerelle, i photo-call e i tv-call della rassegna. Mercoledì alle 18.30 si parte con la passerella di attori, registi e ospiti del Lido. Dal Palazzo del Cinema cerimonia di inaugurazione con madrina Inés Sastre. Ogni giorno, dalle 11 alle 15, le conferenze stampa di presentazione dei film in concorso e fuori concorso. In più anteprime, curiosità, clip dei film e interviste.

Inés Sastre

SKY. Con i commenti di Gianni Canova, la redazione di Sky Cinema realizza «Speciale Venezia Festival Report», domenica 4e 11 settembre a partire dalle 10 su Sky Cinema Autore e durante tutta la giornata sugli altri canali Sky Cinema. Su Sky Cinema Autore anche una rassegna di titoli presentati nelle scorse edizioni della Mostra. In più documentari di approfondimento sul genere.

RAI. Dalla vigilia dell'apertura fino al giorno successivo alla cerimonia di premiazione, particolare attenzione ai film di Rai Cinema in concorso e fuori concorso. In programma un grande numero di programmi radiofonici e televisivi in diretta e in differita, d'informazione e d'intrattenimento, dedicati alla Mostra. Al TG1 collegamenti con gli inviati Vincenzo Mollica, Paolo Sommaruga e Tonino Pinto. «Unomattina estate» riserva alla Mostra uno spazio alle 9.35 curato da Sommaruga. Guido Barlozzetti nella sua rubrica «I giorni del leone» racconterà le curiosità. Gianni Gaspari e Francesco Festuccia sono gli inviati del TG2 a Venezia, per il TG3 Maurizio Losa (coordinatore), Teresa Marchesi e Margherita Ferrandino. A «Cinematografo» (Raiuno) ogni sera, intorno a mezzanotte, attori, registi, critici e gente comune commentano i film. «Stracult a Venezia 2005» (Raidue) di Marco Giusti: due puntate di circa 80 minuti, in onda lunedì 5 e lunedì 12 settembre alle 22.50. «Blob» (Raitre) torna a Venezia, dove è presente fin dal suo primo anno.

MEDIASET CANALE 5: Per il quinto anno consecutivo in programma «Notti veneziane», un ciclo di film legati alla manifestazione. La rassegna va in onda in terza serata, subito dopo l'edizione notturna del Tg5, per tutta la durata dell'happening veneziano. Il ciclo parte la notte tra il 31 agosto e il 1 settembre con la prima tv del film di Pupi Avati «Festival».

La voce della Ruggiero ha chiuso Onde mediterranee

GRADO La magica voce di Antonella Ruggiero ha concluso ieri sera, con un concerto al Parco delle Rose, l'edizione 2005 di «Onde mediterranee». L'ex cantante dei Matia Bazar - da tempo approdata a una carriera solista di grande qualità - ha aperto il concerto con il brano «Tonight», proseguendo poi con i classici del suo repertorio e con qualche canzone meno conosciuta. (Foto Roberto Coco)

Paolo Rossi con «Rossintesta» chiude il festival di Roccella

REGGIO CALABRIA Con lo spettacolo «Rossintesta», protagonista Paolo Rossi, si è concluso il Roccella Jazz Festival, la kermesse musicale promossa dall'Associazione culturale jonica, giunta quest'anno alla venticinquesima edizione. Rossi, accompagnato dal cantautore Gianmaria Testa, ha entusiasmato, con la sua incontenibile verve ironica, gli oltre quattromila spettatori assiepati sulle tribune allestite al Teatro Castello. Nella serata finale della rassegna si sono esibiti anche Michael Nyman e la sua band, con una vigorosa sezione di fiati, quattro archi e un basso elettrico a fare da corona al pianoforte del maestro inglese. Musicologo, esperto di musica elisabettiana, critico musicale, nome di punta del minimalismo, il sessantunenne musicista londinese ha raggiunto i vertici della grande popolarità come autore di colonne sonore, di cui undici scritte per Peter Greenaway, ma anche per Jane Champion, Neil Jordan e Michael Winterbottom. Il genio multiforme di Nyman ha ideato anche importanti pagine musicali dedicate al calcio (egli stesso è un tifoso dei Rangers di Londra). Una in particolare, «Memorial», è stata dedicata ai tifosi della Juventus dopo la tragedia dello stadio Heysel. Nyman e la sua affiatata band, nel corso dell' esibizione al Roccella Jazz festival, hanno eseguito brani orchestrali composti per le colonne sonore. I prolungati applausi del pubblico hanno spinto il maestro londinese a concedere prima il bis e poi il tris.

APPUNTAMENTI

Domani «A tavola con Rossini» all'Orto Lapidario di Trieste

«Altri giorni felici» a Gorizia

TRIESTE Domani alle 21, all'Orto Lapidario (San Giusto), per «Musei di sera», va in scena «A tavola con Rossini», con il baritono Nicolò Ceriani, la pianista Reana De Luca e Corrado Travan (voce narrante).

Mercoledì alle 20.30, al Castello di Duino, si replica «Sissi allo specchio», con Mariella Terragni e Livio Cecchelin al pianoforte.

Sabato alle 21, alla trattoria sociale di Contovello, debutta la Bonbon Orchestra di Edy Meola.

Domenica alle 21, i Makako Jump suonano in piazza Ponterosso con Br Stylers.

Lunedì 5 settembre al Teatro Verdi s'inaugura il quarto Festival pianistico di Trieste. Protagonista Krystian Zimerman (il 15 settembre il giovane Roberto Plano).

Martedì 6 settembre alle 21, al Ricreatorio Toti (San Giusto), concerto della BandOrchestra.55, che presenta il suo nuovo cd.

GORIZIA Oggi alle 21, al Centro Bratuz, va in scena «Altri giorni felici», con Remondi e Caporossi.

GRADO Sabato 10 settembre, alle 20.30, nel Parco delle rose, sfilata conclusiva e premiazioni del concorso Mittelmoda-The Fashion Award riservato a stilisti emergenti.

CODROIPO Mercoledì 21 settembre, alle 21, a Villa Manin di Passariano, spettacolo di Beppe Grillo.

UDINE Sabato 10 settembre, alle 18 al Forte di Osoppo «Fusioni» rassegna tra organico e tecnologia con artisti d'avanguardia come Robert Miles, Simone Zardi, Madriema, Mo-v e Werner Durand.

PORDENONE Giovedì 8 settembre, alle 21, per la Fiera della musica, in piazza Libertà ad Azzano Decimo, concerto di Gino Paoli.

VENETO Aperte le selezioni per la Non stop live music che si terrà dall'1 al 3 ottobre a San Donà di Piave. Informazioni sul sito Musica Sì e al 328-4138585.

SLOVENIA Giovedì alle 22, al Perla di Nova Gorica, concerto di Alberto Fortis.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì 2 settembre, ore **11.30** conferenza stampa di presentazione della Stagione di Prosa. Ore **17** Festa per gli abbonati. Ingresso libero. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo **4 €. 15.40, 17.50, 20.05, 22.20: «The island»** con Ewan McGregor, Scarlett Johansson. Da venerdì: **«Madagascar».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. 18 e 21: «Le pagine della nostra vita» di Nick Cassavetes, con Gena Rowlands, James Garner, Sam Shepard. Dietro ogni grande amore c'è una grande storia. Dal best seller di Nicholas Sparus.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«The island»: 16.10, 16.30, 18.45, 19.50, 21.30, 22.20 in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale (16.30, 19.50, 22.20).

«Herbie il supermaggiolino»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.

«Nella mente del serial killer»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.

«Sballati d'amore»: 16.20, 18.15, 20.05, 22.

«Amityville horror»: 16.20, 18.15, 20.10, 22.05.

«Nata per vincere»: 16.10, 20.10, 22.15.

«Cose da fare prima dei 30»: 18.15.

Da venerdì 2 settembre: **«Madagascar».**

«EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «I tempi che cambiano»** di André Techinè con Catherine Deneuve e Gerard Depardieu.

Ore **16.15** e **20.15: «Le ricamatrici»** di E. Faucher. Presentato in concorso alla 43.a Semaine de la critique a Cannes.

Ore **18** e **22: «Tu chiamami Peter – Una pantera a Hollywood»** di Stephen Hopkins con Geoffrey Rush, Charlize Theron, Emily Watson. La vita di Peter Sellers, uno degli attori più eclettici e geniali della storia del Cinema.

F. FELLINI. A solo 5/4 €.

16.45: «Nata per vincere».

18.30 e **20.15. «Un tocco di zenzero».**

22.15: «Mean Creek». Il film più premiato.

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Nella mente del serial killer» con Val Kilmer e Christian Slater.

16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Sballati d'amore» con Ashton Kutcher e Amanda Peet.

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo **4 €.**

16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Dalla Disney: **«Herbie il supermaggiolino».**

16.30, 20.15, 22.15: «Puttano in saldo». Un uragano di risate!

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Se ti investo mi sposi?» con Kim Basinger, John Corbett, Tom Hanks e i sosia di Elvis! Dal regista de «Il matrimonio greco» una irresistibile commedia!

16.30 e 18.15: «Amityville horror».

20.30 e 22.15: «Guida galattica per autostoppisti».

18.30: «La storia del cammello che piange». A solo 5/4 €.

SUPER. 16 ult. **22: «Baby sitter».** V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

17.30, 20.30: «Star wars: episodio III - La vendetta dei Sith».

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21: «Robots»** dagli autori de «L'era glaciale» un altro capolavoro d'animazione.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30: «Quo vadis baby?»** di Gabriele Salvatores.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Herbie il supermaggiolino»: 17.40, 20, 22.

«The island»: 17.40, 20, 22.30.

«Deuce Bigalow: puttano in saldo»: 18, 20, 22.10.

«Nata per vincere»: 17.40.

«Amityville horror»: 20.15, 22.20.

GORIZIA

PUPPET FESTIVAL 2005. Ore **10,** dal lunedì al giovedì, Villa Coronini - Cronberg. Associazione «Terebere» (Pontebba - Udine). Terebere dime vere - narrazioni con figure. Su prenotazione - max 50 bambini.

Lunedì 29 agosto. Ore **18: Biblioteca Statale isontina:** Compagnia Paz Tatay (Spagna - Francia) **«La morte di Don Cristobal».**

Ore **21: Kulturni Center «L. Bratuz». Progetto Beckett&Puppet.** Compagnia «Rem. & Cap.» (Roma): **«Altri giorni felici»** (prima nazionale).

Martedì 30 agosto. Ore **17: Giardino del Municipio:** Teatrino Giullare (Sasso Marconi – Bologna). Storie di Arlecchino. Ore **18.30: Kulturni Center «L. Bratuz».** Presentazione del Progetto «Beckett&Puppet».

Ore **21: Kulturni Center «L. Bratuz».** Progetto «Beckett&Puppet». Il Dottor Bostik – Unoteatro (Torino). Beckett&Bacon.

Informazioni e prenotazioni: C.T.A. via Cappuccini 19/1, tel. 0481-537280, info@ctagorizia.it, www.ctagorizia.it.

CORSO.

Sala Rossa. 20, 22.30: «The island» con Ewan McGregor.

Sala Blu. 20, 22.15: «Licantropia» con Katherine Isabelle.

Sala Gialla. 20, 22.15: «Lords of dogtown» con Emile Hirsch.

VITTORIA.

Sala 1. 17.50, 20.10, 22.20: «Nella mente del serial killer».

Sala 2. 17.40, 20, 22: «Herbie: il supermaggiolino».

Sala 3. 18, 20.10: «La storia del cammello che piange»; 22.15: «Amityville horror».

RAI REGIONALE *Giovedì a «Jazz e dintorni»*

La BandOrkestra fa «Banda Larga»

Il riso fa buon sangue: il detto popolare sembra banale ma è vero. Lo dimostra Roberto Lionetti **oggi** alle 11 a «Strade di casa». La mostra di Guido Scarabottolo a Udine, il festival «L'Arlecchino errante» a Pordenone, le iniziative di «Spilimbergo Fotografia 2005», la rassegna «Avostanis» a Villacaccia di Lestizza e i suggerimenti per il palato di Antonio Boemo: ecco le proposte di Daniela Picoi alle 11.30. Alle 14 Orio Di Brazzano e Sandra Poznajelsek per «Coloradio» tirano in ballo il viola: regia di Angela Rojac.

Domani alle 11 la storica voce delle «Orme», Aldo Tagliapietra, il percussionista Pierre Favre e Vanni Floreali saranno ospiti di Daniela Picoi e Orio Di Brazzano. Alle 11.30 Nicoletta Romeo interviene da Venezia sulla 62.a Mostra del Cinema e la Settimana Internazionale della Critica. Quindi tutti a tavola con Gioacchino Rossini e un incontro con il regista triestino Gianni Lepre. Alle 14 al microfono di Dario Caroli il fisarmonicista Corrado Rojac. Regia di Marisandra Calacione.

Si diventa più europei praticando l'esclusione o l'inclusione? È un problema scottante per governi e cittadini. Ne parla Tito Perlini con Fabio Malusa **mercoledì** alle 11. Alle 11.30 antichi mestieri nella tradizione triestina con Liliana Bamboschek; un'incursione nella «Sagra de le Raze» di Staranzano; Alessio Curto e Rossano Maniscalchi a proposito di «Triestefotografia» e Fedra Florit per illustrare il 4° Festival Pianistico di Trieste. Alle 14 «Musiche dal cinema» a cura di Noemi Calzolari, con la collaborazione di Lorenzo Codelli.

Giovedì dalle 11 alle 12.30, Biancastella Zanini e Silva Bon presentano «Ritrovare se stessi. Gli ebrei nell'Italia postfascista» di Guri Schwarz e «Mentre la città bruciava» di Shulim Vogelmann. Al telefono da Israele partecipa Dario Navarra, uno dei «clandestini» del mare nell' emigrazione in Palestina. Alle 14 sulle strade digitali troviamo Orio Di Brazzano. Per «Jazz e dintorni» Piero Pieri presenta «Banda Larga», primo cd della BandOrkestra, atipica big band che suona un misto di latin, balkan, ska e swing.

Venerdì alle 11 «Voglio vederti ballare»: Gioia Meloni incontra Marisa Benes, maestra goriziana che fa conoscere lo spirito dei balli di gruppo e la specialità del Coreografic Team. Al microfono di Daniela Picoi, alle 11.30, la Rassegna di Artigianato Musicale Europeo «All'Est dell' Eden» e la «Settimana Internazionale della critica» in corso a Venezia. I piaceri della tavola regionale sono illustrati da Antonio Boemo. Alle 14 «Col sole in fronte: quando le grandi voci cantano le canzoni», un programma di Gianni Gori, a cura di Viviana Olivieri, con Mariella Terragni.

Sabato alle 11.35 il supplemento letterario di Lilla Cepak ripropone racconti di Annamaria Spinetti sulle metamorfosi del boom, fra elettrodomestici e supermercati.

Domenica, alle 12.08, il varietà friul-giuliano «Flic e Floc» con Nereo Zeper (anche nei panni del Mago de Umago), Maria Grazia Plos, Fabiano Fantini ed Elvio Scruzzi.

PROGRAMMI TELEVISIVI. Domenica alle 9.45 su RaiTre, una predica laica di Moni Ovadia in una sintesi dello spettacolo conclusivo del convegno goriziano sulla cooperazione e tv transfrontaliera promosso dal Corecom.

I FILM DI OGGI

«THE GIFT - IL DONO» (Usa 2000), di Sam Raimi, con Cate Blanchett, Keanu Reeves *(nella foto)* e Katie Holmes (Canale 5, ore 21).

In un paesino della Georgia una sensitiva mette a disposizione della polizia le sue doti per far luce sulla misteriosa scomparsa di una giovane...

«SOGNANDO BECKHAM» (Gran Bretagna, Germania, Usa 2002), di Gurinder Chada, con Keira Knightley e Parminder Nagra, *nella foto* (Raiuno, ore 21).

Una ragazza indiana e una sua coetanea inglese sognano assieme il trionfo nel mondo del calcio. Per la prima sarà più difficile...

«BEVERLY HILLS COP III - UN PIEDIPIATTI A BEVERLY HILLS» (Usa '94), di John Landis, con Eddie Murphy *(nella foto)* e Judge Reinhold (Italia 1, ore 21.05).

A Los Angeles lo sbirro di colore Axel Foley indaga sulla morte del suo capo. E nel frattempo scopre una banda di falsari...

Raidue, ore 23.30 / **Una ventata di Broadway**

L'ultima delle otto puntate di «Garda che... Musical», con Paola Ferrari e Tiberio Timperi, dal titolo «Nights on Broadway», porterà a Riva del Garda una ventata di Broadway attraverso le musiche e le atmosfere dei più illustri Musical di tutti i tempi. Un'orchestra di 20 elementi eseguirà brani storici tratti da «Cats», «Fantasma dell' opera», «West side story», «Cabaret», «A chorus line», «Evita», «The rocky horror show», «Dr. Jekyll & mr. Hyde» ed «Hair», ma anche tratti dalla tradizione italiana come «Aggiungi un posto a tavola», «Rugantino» e «Notre Dame de Paris». La proiezione di immagini tratte dai film e spettacoli teatrali accompagnerà il racconto in musica dell'intera serata.

Raitre, ore 23.25 / **Volontè, un attore contro**

Parte «Gian Maria Volontè, un attore contro», un programma documentario in due puntate di Ferruccio Marotti per la regia di Virginia Onorato. Il progetto, in collaborazione con l'Università la Sapienza di Roma, è stato realizzato nel 2004 in occasione del decimo anniversario della tragica scomparsa di Volontè di cui con questo documento viene tracciato uno spaccato della sua vita come attore e come uomo. Scontroso, chiuso, lontano dal mondo dello show business, Volontè è stato un attore particolare. Interrogando chi ha lavorato con lui, viene fuori un ritratto d'attore incontentabile fino al parossismo.

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 VARIETÀ
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Caterina Balivo e Stefano Ziantoni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.00 UNA GATTA, UN CANE E UN CASO DA RISOLVERE. Film (giallo '98). Di Simon Wincer. Con Linden Ashby e Ricky Lake.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST Telefilm
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.00 SCUSI, LEI È FAVOREVOLE O CONTRARIO?. Film (commedia '66). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi e Anita Ekberg.
17.00 TG1
17.35 LE SORELLE MC LEOD Telefilm
19.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm.
20.00 TG1
20.30 IL MALLOPPO. Con Pupo.
21.00 SOGNANDO BECKHAM. Film (commedia '02). Di Gurinder Chadha. Con Keira Knightley e Parminder Nagra.
23.15 TG1
23.20 RAGGI DI LUNA
0.25 OLTREMODA RELOADED
0.45 TG1 NOTTE
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAI EDUCATIONAL
2.20 LEPRECHAUN 3. Film (horror '95). Di Brian Trenchard Smith. Con Caroline Williams e John Gatins.
3.50 L'ISPETTORE SARTI. Con C. Borghi e Gianni Cavina.
4.50 MISTERI NOTTE
5.15 CERCANDO CERCANDO
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 LA RAI DI IERI
6.15 VIAGGI E VIAGGI
6.30 TG2 MISTRÀ (R)
6.55 2 MINUTI PRIMA
7.00 SORGENTE DI VITA
7.30 GO CART - MATTINA
10.30 TG2 NOTIZIE
11.15 INCANTESIMO Telenovela
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MISTRÀ
14.00 ROSWELL Telefilm
14.50 POPULAR
15.40 FELICITY Telefilm
16.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA Telefilm. "Maschera di paura"
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 WINX CLUB
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 SENTINEL Telefilm. "Il segreto di Angie". Con A. Young e Garret Maggart.
19.45 CLASSICI WARNER
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 UN CASO PER DUE Telefilm. "Omicidio per amore - Il sosia"
23.20 TG2
23.30 GARDA CHE... MUSICAL. Con Paola Ferrari e Tiberio Timperi.
0.30 PROTESTANTESIMO
1.00 L'ITALIA DEI PORTI
1.30 METEO 2
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 LA PIOVRA 6
2.30 RICOMINCIARE 2 Telefilm
3.00 LA RAI DI IERI
3.40 EFFETTO IERI
4.05 UN MEDICO IN CASA
4.10 QUEL PASTICCIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.50 LA RAI DI IERI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL PILOTA RAZZO E LA BELLA SIBERIANA. Film (avventura '50). Di Josef Von Sternberg. Con Janet Leigh e John Wayne.
10.55 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con A. Angiolini e M. Mirabella.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Ambra Angiolini e Michele Mirabella.
13.10 WALTER E GIADA - I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA Telenovela
13.40 GEO MAGAZINE
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 GENI PER CASO Telefilm
15.10 AMAZING HISTORY
15.25 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
16.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Atletica: meeting di Rieti
17.15 MOONLIGHTING Telefilm. Con Bruce Willis e Cybill Shepherd.
18.00 TG3 METEO
18.05 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 LA GRANDE STORIA
23.10 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 GIAN MARIA VOLONTÈ - UN ATTORE CONTRO
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 RAI EDUCATIONAL
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.15 RAINOTTE
3.00 RAI NEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.35 I ROBINSON Telefilm
9.05 UN CANTO DI FESTA. Film (commedia '99). Di Bobby Roth. Con Andy Griffith e Naomi Judd.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Dolci omicidi". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE Telefilm. "Il metodo alternativo"
15.45 I SENTIERI DELLA VITA. Film TV (drammatico '99). Di Paul A. Kaufman. Con Alexa Vega e Joanne Whalley Kilmer.
18.00 CARABINIERI Telefilm
19.00 EVERWOOD Telefilm. Con Treat Williams.
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.00 THE GIFT. Film (thriller '00). Di Sam Raimi. Con Kate Blanchette e Keanu Reeves.
23.30 UN CORPO DA REATO. Film (commedia '00). Di Harald Zwart. Con Liv Tyler e Michael Douglas.
1.15 TG5 NOTTE
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Eva Henger e Gabibbo.
2.15 MEDIASHOPPING
2.51 NONNO FELICE
3.20 TG5
3.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.15 TG5 (R)
4.45 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 STUDIO SPORT
6.30 RIN TIN TIN Telefilm
7.00 SHEENA Telefilm
7.55 LE AVVENTURE DI FELIX IL GATTO
8.20 IL FANTASTICO MONDO DI PAUL
8.50 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
9.15 SNOOPER AND BLABBER
9.25 SCOOBY DOO
9.55 EDDIE, IL CANE PARLANTE Tf
10.30 SINBAD Telefilm
11.25 MEDIASHOPPING
11.30 FLIPPER Telefilm. "La gara"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 MEDIASHOPPING
13.40 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.05 SHAMAN KING
14.30 FUTURAMA
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm.
15.55 PASO ADELANTE... DUE PASSI INDIETRO Telefilm
16.15 DORAEMON
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.55 SONIC X
17.10 MIRMO
17.35 SPONGEBOB
17.55 UNA SPADA PER LADY OSCAR
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm.
19.55 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.10 SUMMERLAND Telefilm. Con Lori Loughlin.
21.05 BEVERLY HILLS COP III - UN PIEDIPIATTI A BEVERLY HILLS III. Film (poliziesco '94). Di John Landis. Con Eddie Murphy e Judge Reinhold.
23.10 SUPER CIRO
0.15 TI PRESENTO I MIEI... Telefilm.
1.05 DIETRO LE QUINTE DI "MADAGASCAR"
1.10 STUDIO SPORT
1.35 MEDIASHOPPING
1.40 STUDIO APERTO (R)
1.55 MEDIASHOPPING
2.20 DARK ANGEL Telefilm.
3.10 MORTAL KOMBAT Telefilm
4.00 MEGASALVISHOW
4.05 STRIPTEASE. Film (commedia)

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.40 MEDIASHOPPING
6.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.05 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.50 MAGNUM P.I. Telefilm. "In nome dell'amicizia". Con Tom Selleck.
8.50 CHARLIES ANGELS Telefilm
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 POIROT Telefilm.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.40 L'AMANTE SCONOSCIUTO. Film (drammatico '54). Di Nunnally Johnson. Con Ginger Rogers e Peggy Ann Garner.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 DUE PER TRE Telefilm. "Si fa ma non si dice"
20.10 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
21.00 I MISERABILI. Con Gerard Depardieu e John Malkovich.
23.00 OPERATION DELTA FORCE 4 - MISSIONE ESPLOSIVA. Film TV (azione '99). Di Mark Roper. Con Greg Collins e Joe Lara.
0.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.20 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
2.10 MEDIASHOPPING
2.15 L'IMPORTANTE È AMARE. Film (drammatico '74). Di Andrzej Zulawski. Con Fabio Testi e Romy Schneider.
4.05 CINCIN. Film (commedia '36). Di William Seiter. Con Alice Faye e Shirley Temple.
5.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
5.50 COME ERAVAMO

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS ESTATE. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
10.30 DOCUMENTARIO
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 LE ISOLE DI ATLANTIDE - CULTURA E APPROFONDIMENTO
14.30 FORZA SETTE - AMERICÀS CUP
17.05 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
19.00 NYPD BLUE Telefilm. "Una pallottola per Fancy"
20.00 TG LA7
20.35 MISSIONE NATURA
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI
24.00 TG LA7
0.20 FORZA SETTE - AMERICÀS CUP (R)
2.50 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
3.20 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
3.25 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.00 BEST OF VIDEO
12.00 MTV ON THE BEACH
13.00 RANMA 1/2
13.30 VIVA LAS VEGAS. Con Alessandro Cattelan e Giorgia Surina.
14.30 TRL STORY
15.30 WADE ROBSON PROJECT
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
18.00 THE MTV ROCK CHART
19.00 TRL STORY
20.00 FLASH NEWS
20.05 VIVA LAS VEGAS. Con Alessandro Cattelan e Giorgia Surina.
21.00 MTV VIDEO MUSIC AWARDS 2005 (R)
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 BEST OF MTV ITALY
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.00 FILM. THE COMPANY (03) di Robert Altman con James Franco e Neve Campbell
8.00 FILM. UNA HOSTESS TRA LE NUVOLE (03) di Bruno Barreto con Gwyneth Paltrow e Mike Myers
9.30 LOADING EXTRA
9.40 FILM. LA GRANDE SEDUZIONE (03) di Jean - Francois Pouliot con Bruno Blanchet e David Boutin
11.30 FILM. IL SERVO UNGHERESE (04) di Giorgio Molteni e Massimo Piesco con Chiara Conti e Thomas Arana
13.30 FILM. HOLES - BUCHI NEL DESERTO (03) di Andrew Davis con Jon Voight e Sigourney Weaver
15.30 SPECIALE VENEZIA FESTIVAL REPORT
15.50 FILM. A/R ANDATA + RITORNO (04) di Marco Ponti con Kabir Bedi e Vanessa Incontrada
17.35 FILM. MISSIONE 3 - D - GAME OVER (03) di Robert Rodriguez con Antonio Banderas e Salma Hayek
19.00 FILM. ABANDON - MISTERIOSI OMICIDI (02) di Stephen Gaghan con Benjamin Bratt e Katie Holmes
20.40 SPECIALE VENEZIA FESTIVAL REPORT
21.00 FILM. LA CASA DEI FANTASMI (03) di Rob Minkoff con Eddie Murphy e Jennifer Tilly
22.35 FILM. UNA HOSTESS TRA LE NUVOLE (03) di Bruno Barreto con Gwyneth Paltrow e Mike Myers
0.05 FILM. LA GRANDE SEDUZIONE (03) di Jean - Francois Pouliot con Bruno Blanchet e David Boutin
1.55 FILM. IL MARE E L'AMORE (02) di Kei Kumai con Hidetaka Yoshioka e Masatoshi Nagase
3.55 FILM. NON APRITE QUELLA PORTA (03) di Marcus Nispel con Erica Leerhsen e Jessica Biel
5.35 SKY CINE NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.30 Sky Calcio - Una partita
8.15 Sky Calcio - Una partita
10.00 Sky Calcio - Una partita
11.45 Sky Calcio - Una partita
13.30 Sky Racconta
14.00 Sport Time
14.30 Sport Time Highlights
15.00 Serie A 2005/2006: Una partita
16.45 Serie A 2005/2006: Una partita
18.30 Numeri
19.00 Sport Time
19.30 Sport Time Highlights
20.00 Mondo gol
21.00 Premier League 2005/2006: Una partita
23.00 Fuori zona
24.00 Sport Time
0.30 Serie A 2005/2006
2.15 Sky Calcio - Una partita

TELEQUATTRO

6.00 SUMMERTIME
6.20 BUONGIORNO
6.25 BILLCOSBY SHOW
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO
8.05 ZIBALDONE GOLOSO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 BUONGIORNO
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.45 ITALIA MAGICA
10.30 BUONGIORNO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 SINDACI D'ESTATE
12.00 CARTA STRACCIA.
13.00 TUTTI AL MARE
13.10 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SUMMERTIME
14.30 ITALIA MAGICA
15.00 INCONTRI DE LA VERSILIANA
16.30 SGUARDO GIOVANE
16.50 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 IL SAPIENTONE
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 IL NOTIZIARIO SPORT
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SERESTATE
21.05 BUGS Telefilm
22.45 TG ITALIA9
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 SERESTATE
23.50 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
13.00 PRIMO PIANO: RUBRICA DI APPROFONDIMENTO DELLA VITA DELLA CITTÀ DI TRIESTE
13.10 TG TRIESTE OGGI
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 ITINERARI TURISTICI
19.00 TG TRIESTE OGGI
20.30 ICEBERG
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.40 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 ESTATE SPORT
7.30 OLD NEWS
9.30 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
11.00 CARTOMANZIA
13.00 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
13.30 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
14.00 CARTOMANZIA
16.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.00 L'OCCIDENTE
22.50 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 A NOVE COLONNE
1.00 EROTICO
2.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
3.30 ENJOY TV
4.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

RETE AZZURRA

9.20 COM'È BELLA LA CITTÀ. Film
12.00 CUCINAONE
13.00 AGRISAPORI
13.30 MIRAGGI
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 UNA CITTÀ PER CANTARE
21.30 MIRAGGI
22.30 EVENTI MODA
23.00 BIRD
23.30 VILLAGE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
15.00 L'UNIVERSO È...
15.30 ISTRIA E ... DINTORNI
16.00 PARLIAMO DI ...
16.40 SCANDALO DEL VESTITO BIANCO. Film (commedia '51)
18.00 PROG. IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 DOCUMENTARIO
19.50 MEDITERRANEO
20.20 ITINERARI
20.50 ARTEVISIONE.
21.20 REILLY, LA GRANDE SPIA.
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROG. IN LINGUA SLOVENA
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

TELEFRIULI

7.15 SPORT IN...
8.15 OPERAZIONE EFFE
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 MUSICAFÈ
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
21.00 UDIN E CONTE (R)
21.05 LA QUINTA STAGIONE. Film
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 VELA GP
23.55 CONOSCIAMOCI - STORIE DI VITA DI CASA NOSTRA
1.00 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

7.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 LIBERA D'AMARE Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 RICATTO A WASHINGTON. Film
22.50 TG7
23.00 CITTADINO X. Film

TELENORDEST

7.00 MONITOR
7.30 DESTINATION
8.30 TELEVENDITA
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TELEVENDITA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 LE FOLLIE DEL JAZZ. Film (commedia)
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

RETE A ALL MUSIC

6.00 ALL THE BEST
10.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
11.00 ALL THE BEST
13.57 TG WEB
14.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
14.57 TGA
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT SUMMERTIME. Con Luca Abbrescia e Yan Agusto.
16.57 TGA
17.00 ALL THE BEST
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.00 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 MONO
22.00 ALL THE BEST
24.00 THE CLUB BY NIGHT
0.30 ALL THE BEST

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Questione di titoli; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Radiouno Musica Estate; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Obiettivo benessere; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radiouno Musica Village; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 14.00: GR1; 14.05: Con parole mie; 15.00: GR1; 15.04: Radiouno Musica; 15.35: Baobab - L'albero delle notizie; 16.00: GR1 + Affari; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.33: Radioscrigno; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Radio1 Music Club; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.14: Radioscrigno; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Musica; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Viva Radio 2 estate; 8.30: GR2; 8.40: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.00: Trame; 12.10: Mata Hari; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Meno di mezz'ora; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radio2; 14.00: Viva Radio 2 estate (R); 15.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Aria condizionata; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Trame; 3.30: Solo Musica.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle due alle tre; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 21.20: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario; 8.10: Primo turno. Prima parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno. Seconda parte; 11: Concerto, segue: Musica leggera; 12.15: Il bambino, l'individuo e la famiglia, segue: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (repl.); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Arcobaleno; 17.10: Libro aperto: F.S. Finzgar «Nel sole della libertà» - Lettura radiofonica del romanzo in 67 puntate. Regia di Marko Sosic, 38.a puntata - segue: Potpourri; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, segue Musica leggera; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

7.00: Laura Antonini; 9.30: Deejay chiama estate; 12.00: Trio Medusa; 14.00: Playdeejay; 17.00: Vic; 20.00: Deejay Summertime; 2.00: Playdeejay; 5.00: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.5MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

• cruciverba

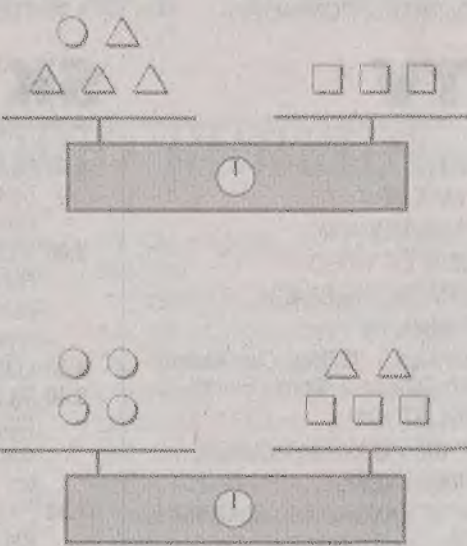
Orizzontali: 1. Lo sport dei fratelli Schumacher - **13.** Fanno sermoni moralistici - **14.** Così vengono classificati i giocatori con lo stesso punteggio - **15.** Il Papi brioso presentatore (iniz.) - **16.** Il grido che accompagna il torero - **17.** Il fiume che bagna Berna - **18.** Inutili - **20.** Lucio Cornelio, storico dell'epoca sillana - **21.** La bella Rossellini (iniz.) - **22.** Un'imposta sui fabbricati (sigla) - **23.** Canti in onore di Dioniso - **27.** Un pesce d'acqua dolce - **29.** Un suffisso alterativo - **30.** Pianta dai fiori gialli - **31.** Quelle Apuane sono in Toscana - **33.** Giovani dalle forme atletiche - **34.** Lo stesso che dire bensì - **36.** Un dispositivo di sicurezza per l'automobilista - **38.** È un'impresa trovarlo in un pagliaio - **40.** Portò al successo, negli anni '70, *All by myself* - **43.** Il mezzobusto Sposini (iniz.) - **44.** Legame logico - **45.** Il tennista Agassi (iniz.) - **46.** Uccello sacro nell'antico Egitto - **47.** Vi nacque Beethoven - **49.** Non c'è due... senza di esso - **51.** Il simpatico Iacchetti (iniz.) - **52.** Lo è il ricordo che va scomparendo.

Verticali: 1. In modo adeguato, opportunamente - **2.** Relativi alla catena montuosa tra Europa e Asia - **3.** Variante del poker... dal nome di donna - **4.** Componimenti come *Il cinque maggio* - **5.** Noto film di Nanni Loy - **6.** Vaste distese d'acqua - **7.** Lo sono certi numeri degli autobus - **8.** Andati... in breve - **9.** Le piante dell'oblio - **10.** L'anagramma di aironi - **11.** La città toscana dove si disputa il più famoso palio (sigla) - **12.** Istituto di ricovero per anziani e bisognosi - **15.** La città chiamata un tempo Castrogiovanni (sigla) - **19.** Celebre quella *Brancaleone* - **24.** Disonorate, screditate - **25.** Nella roulette è opposto a noir - **26.** Sono sciolte quando si va senza freni - **28.** Lo suona l'automobilista - **32.** Uno dei sette vizi capitali - **35.** Così finiscono i verbi della prima coniugazione - **37.** È comune in provincia di Cuneo - **39.** Vale a dire - **41.** Capanna rurale della steppa - **42.** Rifiuto categorico... alla russa - **48.** È nostro... per dirla in breve - **50.** La provincia con Cattolica (sigla).

• rebus

REBUS (9,7)

• bilancia

Confrontando le due pesate, sapreste dire a quanti triangoli corrisponde un quadrato?

• che miscuglio!

Sapendo che:

1) Fulvia va al mare;
2) Serena va in vacanza con Dino;
3) né Vanessa né Sergio vanno al lago;
4) Alfredo va in montagna;

sapreste ricostruire le tre terne di vacanzieri?

Fulvia	Serena	Vanessa

• freccette

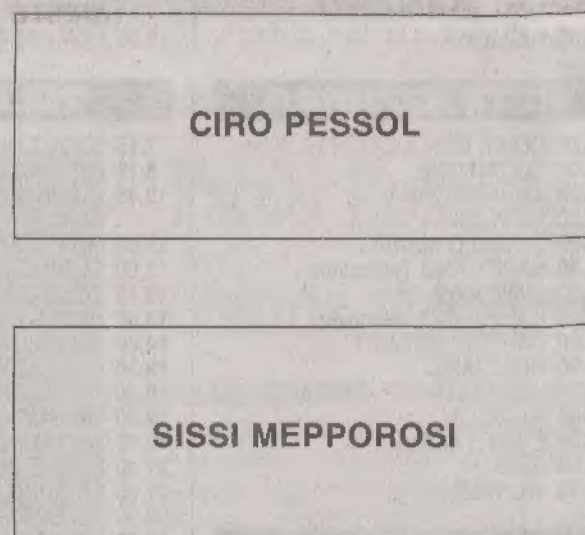
Come totalizzare esattamente 36 punti lanciando 3 freccette valide?

1 7 11 16 19 23 19 16 11 7 1

• biglietti da visita

Quali famosi romanzi, il primo di F. Kafka e il secondo di A. Manzoni, si celano dietro gli anagrammi di questi lettori?

CIRO PESSOL

SISSI MEPPOROSI

• mimetismo musicale

Quale famosa canzone italiana è celata in questo testo?
Mi sono arrivate notizie dal mio amico Pasquale: si è sposato, ha quasi smesso di fumare e ascolta solo musica blues... certo che la vita al nord deve essere difficile, specie se vieni da Cefalù, odi la nebbia e non sei bellissimo. Ma si può consolare: è già fine settimana e per la propria madre anche lui è stupendo!

• soluzioni

cruciverba

Rebus: CON trattori, L etto = CONTRATTO RILETTO - **Bilancia:** □ = △ △ - **Plagio:** b. - **Freccette:** 1-16-19 - **Biglietti da visita:** Il processo; I promessi sposi - **Mimetismo musicale:** O' scarafone (Pino Daniele)

Che miscuglio!

Fulvia	Serena	Vanessa
Segio	Dino	Alfredo
Mare	Lago	Montagna

• labirinto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A.A. CERCHIAMO panoramico, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo euro 200.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ASSUMESI ambosessi per distribuzione materiale pubblicitario. Telefonare lunedì ore 10-12 040363494. (A5569)

AZIENDA con 4 sedi Friuli Venezia Giulia per ampliamento settore commerciale seleziona 2 funzionari per lavoro di consulenza. Offresi 1600 euro mensili. Tel. 0481413227 per colloquio selettivo dalle 18 alle 21. (C009

AZIENDA impiantistica triestina ricerca 1 PERITO termotecnico preferibilmente abilitato per preventivazione consuntivi controllo cantieri e risorse umane e materiali pratiche qualità. Inviare curriculum fax 0405705904 ororoberto@libero.it. (A1321)

AZIENDA nazionale seleziona a Trieste 3 ambosessi da inserire nella propria struttura commerciale. Offresi fisso mensile e provvigioni. Per appuntamento telefonare lunedì ore 9-20 040370537. (A5569)

A Monfalcone offresi fisso mensile provvigioni e possibilità di carriera ad ambosessi predisposti ai rapporti interpersonali. Per appuntamento telefonare lunedì ore 9-13, 16-20 0481413588. (A5569)

PER facile lavoro telefonico, con possibilità di scelta orario, selezioniamo sig.re-ne minimo 25enni max 55enni zona Trieste, ottima remunerazione. Telefonare lunedì 29 ore 9-13 15-19 tel. 040941766.

PRIMARIA agenzia settore elettricità e telefonia ricerca agenti/venditori per Trieste e Gorizia. Offresi interessante trattamento provvigionale e incentivi legati al raggiungimento degli obiettivi. Previsto corso di formazione e supporto alla vendita. Telefonare dal lun. al ven. dalle 8.30 alle 16 allo 0432526993/43277 o inviare curriculum allo 0432600882. (Cf2047)

SOCIETÀ di consulenza ricerca operatrici/ori telefonici per facile lavoro di indagine di mercato. Compensi particolarmente interessanti. Telefonare lun./ven. ore 9-18 allo 0481/474333. (C00)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ATTENZIONE, più sicura della moto, minivettura diesel Aixam 2 posti, patente A e B pari al nuovo, km duemila! Uniproprietario, accessoriata, con minirate da euro 50, oppure senza anticipo, oppure in parte tasso zero. Alpina concessionaria Hyundai 040231905. (B00)

4X4 stupenda Honda 1600 Hr-V 125 cv uniproprietario 2001 stationwagon, Abs, clima, accessoriatissima, minirate da euro 99, oppure rate dal 2006, oppure senza anticipo. Alpina concessionaria Hyundai tel. 040231905. (B00)

BELLISSIMA Opel Corsa 1.2 Comfort, 5 porte uniproprietario 2002, pochi km, clima, Abs, airbag, accessoriatissima, prima rata 2006 oppure parte tasso zero, oppure senza acconto. Automaxima Monfalcone concessionaria Daihatsu - Terios - Cuore - Sirion. 048145503. (B00)

BELLISSIMA Renault Scenic 1.6 uniproprietario 1999, Abs, clima, 2 tettucci, accessoriatissima, pochi km, minirate da euro 76, oppure prima rata 2006, oppure senza anticipo. Alpina concessionaria Hyundai tel. 040231905.)

DAIHATSU New Sirion 1000 E Cuore 900 3-5 porte Euro 4, km 0, clima, Abs, garanzia 36 mesi, comoda rottamazione. Minirate da euro 29, oppure senza acconto oppure prima rata agosto 2006. Automaxima concessionaria Daihatsu 048145503. (B00)

KM 0 4x4 Pick Up turbodiesel 5 posti Sanyong, autocarro con Iva detraibile, clima, Abs, airbag, Tcs, ruote maggiorate. Prima rata agosto 2006, oppure minirate da euro 99. Concessionaria Alpina, oltre 25 anni con voi. 040231905. (B00)

PARI al nuovo, Ford C-Max turbodiesel uniproprietario 11/2003, pochi km, clima, Abs, Airbag, accessoriatissima. Minirata da euro 99, oppure prima rata 2006, oppure senza anticipo. Alpina concessionaria Hyundai tel. 040231905. (B00)

SANYONG 4x4 Rexton 2.7 Tdi 165 cv, km 0, tutti gli accessori, pelle, clima, airbag, garanzia 36 mesi, anche con cambio automatico, rata da euro 99, oppure prima rata agosto 2006. Concessionaria Automaxima Monfalcone, 048145503. (B00)

SEI un tipo classico? Allora una berlina classica di pregio: Hyundai Lantra 1.6, Sonata 2.0, Elantra turbodiesel, Lancia K, Daewo Leganza. Tutte uniproprietario, clima Abs, accessoriatissime. Comode minirate da euro 79. Alpina-Hyundai tel. 040231905. (B00)

SPLENDIDA Renault turbodiesel stationwagon 2003 uniproprietario, clima, Abs, airbag. Accessoriatissima, pochi km,minirata da euro 76 oppure rate dal 2006 oppure senza anticipo. Alpina concessionaria Hyundai tel. 040231905. (B00)

STATION Wagon Polo Volkswagen 1.6 uniproprietario, clima, airbag, Abs, accessoriatissima, minirata da euro 56, oppure prima rata 2006, oppure senza anticipo. Alpina concessionaria Hyundai tel. 040231905. (B00)

STUPENDA Ford Ka uniproprietario 2001, clima, airbag, servost., tetto apribile, accessoriatissima, minirata euro 59, oppure prima rata 2006, oppure parte tasso zero, Automaxima Monfalcone concessionaria Daihatsu, Terios - Cuore - Sirion. 048145503.

TOYOTA 4x4 Rav 4 benzina, stationwagon 2000, uniproprietario, Abs, clima, navigatore, accessoriatissima, pochi km, minirate da euro 99, oppure prima rata 2006, oppure senza anticipo. Alpina concessionaria Hyundai tel. 040231905. (B00)

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

FINANZIAMENTI IN 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.

FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in contro corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,98% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil46)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3474469271. (A5461)

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 3387204907.

A.A.A.A.A.A.A. SUPER novità sensualissima completa s/m 3293961845. (A5547)

A.A.A.A.A.A. ITALIANISSIMA nuovissima molto disponibile 5 m. anche padrona 3462191097. (A5499)

A.A.A.A.A.A. MULATTA chiara alta magra 4.a misura Monfalcone 3487152389. (C00)

A.A.A.A.A.A. RAGAZZA della porta accanto, completissima riceve 3293158400. (A5546)

A.A.A.A.A. GORIZIA dolcissima pantera molto sensuale ti aspetta 334/1717294. (A5507)

A.A.A. ECCITANTE bionda esaudisce tutta la tua fantasia Trieste 3341761667. (A5556)

A.A.A. NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa VI misura. 3284763231. (A00)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3204837613. (A5409)

A.A. ALTA bellissima mulatta unica massaggiatrice professionale anche padrona disponibile. 3393549702. (A5467)

A.A. BAMBOLA sexy 6 misura curve da sballo senza limiti 3337076610. (A5541)

A.A. GIOVANE dominatrice disponibile, dotatissima, grossa sorpresa (24 su 24). 3463033126. (A5550)

A.A. MONFALCONE bella cioccolatina 20.enne 4 misura bocca da sogno vuole conoscerti. 3480753392.

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114. (A5292)

A. VICINANZE Grado novità Cristina bellissima bulgara 22enne bocca di fuoco 3493496775. (C00)

A. VICINO Grado novità biondissima bambolina russa 19enne completissima ambiente climatizzato 3203373278. (C00)

ANCARANO ragazza 180/80/6 in pelle e tacchi a spillo 00386-31-564-731. (A5419)

BANESSA NOVITÀ affascinante, molto sexy, divertente, 4.a ti aspetta tutti giorni 3388117823. (C00)

MONFALCONE BELLISSIMA biondina 20.enne bravissima, fisico da sballo, tutti i giorni 3463237809.

NOVITÀ Trieste caldissima bionda cerca amici per momenti di alto divertimento 3396515414. (A5544)

NUOVO! Ragazze bellissime ti aspettano! Chiamate! Nova Gorica Sezana telefono 0038631578-148, 0038631831-785. (A5554)

SALONE di massaggi privati! Isola 0038651258658.

SENSUALISSIMA 20enne conoscerebbe uomo anche maturo. Tel. 3383736712.

SUPERNOVITÀ Trieste. Bella thailandese vulcanica 5.a spudorata bocca di rosa. chiamami 3498681936. (A5543)

TRIESTE SPLENDIDA 20.enne ragazza orientale esegue massaggi rilassanti thailandesi. Aria condizionata. 3484116187. (A5401)

TUTTI tipi di massaggio vi aspettiamo 0038631533827. Orario 9-20.

VICINANZE A Monfalcone super novità venezuelana sexi. Molto caliente disponibile. Chiama 3479839480.

VICINANZE MONFALCONE focosissima splendida seno XXL disponibile senza limite ti aspetta 3391952445. (C00)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium 0038656527047.

VICINO S. Michele Tagliamento ungherese esegue massaggi rilassanti tutto il corpo 3341593572. (Fil 48)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil1)